QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
5 Gennaio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 4

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 45-039, 50-990, 53-901. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250, Annunzi Rubb. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (minimo di 50 mm. L. 280; edizioni dir. fino L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4160, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 7950, semestre L. 3700, trimestre L. 1950. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Due nuovi motivi

Curiosa, per davvero, la relazione De Gasperi al Consiglio dei Ministri: nessuno vorrà negare ch'essa non abbia dovizia di notizie e di cifre. Ma le notizie, quasi tutte, son risapute. E i dati statistici tradiscono la diversità delle origini; sicchè è difficile appaiarli, pur essendo moltitudine.

Valga il vero. Le cifre del bilancio statale sono esposte per esercizi finanziari, come è di norma. Ma i dati riguardanti produzione, prezzi, commercio con l'estero sono relativi ad anno solare: manca una comune base di riferimento. Talvolta poi, come per le cifre riguardanti i lavori pubblici, si prendono le mosse dal giugno 1947, senza alcun plausibile motivo. Lo stordimento si accresce. Gli indici dei prezzi sono aggiornati sino al dicembre 1949. Ma gli indici della produzione industriale s'arrestano a ottobre; e le cifre sulle importazioni ed esportazioni nostre sono circoscritte ai primi nove mesi dello scorso anno; nonostante che l'Istituto centrale di statistica sia in possesso di dati sicuri per almeno undici mesi del 1949; e s'abbiano ormai stime sul nostro complessivo disavanzo per tutto l'anno scorso. Forse l'on. De Gasperi non volle muovere concorrenza all'onorevole Pella; il quale — come si preannuncia — si dispone a pubblicare quel coordinato bilancio nazionale, sul quale s'intesserà la nostra politica economica, l'anno venturo. Ma la preoccupazione gli riuscì pregiudizievole; ed è di troppo rimasto al di qua del segno.

Pur tuttavia un'attenta lettura di questa relazione riesce vantaggiosa. Riconferma antichi asserti. Ad esempio che il Governo intende mantener fede ad una politica di strenua difesa della moneta; ma che, pur nei limiti di quell'azione, si vogliono effettuare investimenti produttivi, in ispecie in quei rami di industria dove, più di frequente, ci si imbatte in ostacoli, a mantenere un alto ritmo produttivo: nella produzione di energia elettrica cioè, nella siderurgia e nei trasporti. Nè (si conferma) i fini sociali sono dimenticati; poichè si baderà ad accrescere costruzioni edilizie, acquedotti, strade. Oltre a queste e altrettali notizie però, la relazione De Gasperi reca due altri nuovi motivi, che meritano ben più ampio discorso.

Il primo ha attinenza alla tanto discussa e spesso paventata riforma fondiaria. Proprio in questo documento son per la prima volta accolti sicuri elementi attorno alle deliberazioni raggiunte dal competente comitato interministeriale; ed essi occupano, per un buon terzo, la relazione che andiamo commentando.

Diranno gli esperti se la divisione della superficie agraria italiana in tre zone, sottoposte a obblighi così differenti, quanto a riforma, sia sufficiente per tener conto delle disformità economico-colturali di questa nostra penisola, tanto varia; il che, a prima vista, non sembra. Dimostrerà poi l'esperienza se i vantaggi sociali di questa innovazione saranno proporzionati agli oneri che son così addossati ai singoli e alla collettività. Di volo (e poichè si salda a quanto stiamo ora per dire) s'aggiunge come l'onerosità di questa riforma appaia dalle norme stesse che la reggeranno. Di quel certo pagamento cioè dei terreni espropriati un terzo per contanti, due terzi con buoni venticinquennali, che lascierà una traccia abbastanza profonda nelle nostre finanze; e limiterà, per qualche lato, la possibilità di quella certa politica di maggior investimento che pur il Governo vivamente desidera.

E lo dimostra il secondo nuovo motivo di questa relazione. Ha detto l'on. De Gasperi che, per investimenti efficaci, «sempre più s'impone semplificazione e perfezionamento degli organi amministrativi e burocratici; un riesame di tutta la macchina dello Stato e dei vari enti parastatali; e parallelamente una più stretta collaborazione tra Governo e Parlamento». In succinto ha per davvero trattato del problema in tutti i suoi lati.

Invero se deve adempiere a compiti di stabilizzazione del ritmo economico collettivo, assicurando la massima possibile occupazione operaia, una politica di investimenti deve essere agile e pronta, adattandosi alle mutazioni della domanda complessiva, che risente degli umori della collettività. Ma come può il Governo assicurare azione tanto pronta, se il volume degli investimenti è deciso a sei mesi di anticipo dal principiare dell'esercizio finanziario, quando si presenta al Parlamento quel «bilancio economico» che l'on. Pella sta elaborando? Nè è da dimenticare che le variazioni successive sono lente e difficili, anche per disposto dell'articolo 81 della Costituzione; nè che il Comitato interministeriale per la ricostruzione, che dovrebbe assicurare il coordinamento fra i vari dicasteri, è organo consultivo, non deliberante.

Con ciò non siamo neppure alla fine: poichè, passando dai programmi all'esecuzione, vi è ancora da fare i conti con la conclamata disorganizzazione burocratica statale; e con la non perfetta efficienza (sia detto per eufemismo) di talune aziende pubbliche e parastatali, che pur potrebbero considerevolmente giovare al Paese, attuando una certa politica anticiclica, all'occorrenza.

Rileggendo le poche parole che, su questo tema, reca il discorso dell'on. De Gasperi, si vedrà come tutti gli aspetti, ora chiariti, siano toccati. In più v'è la promessa di agire. Davvero, buon segno; il miglior segno, anzi, che ci sia dato di rilevare in questo documento.

Se il Parlamento agevolerà, dal canto suo, il buon volere governativo, sarà permessa finalmente al potere esecutivo una politica economica non dissimile da quella che è accolta in molti Stati moderni; e che, non meno delle clamorose riforme allo studio, potrà garantire stabilità e prosperità sociale.

Ferdinando di Fenizio

MESSAGGIO DI TRUMAN AL CONGRESSO

I compiti dell'America nel mondo per la pace e l'elevazione dei popoli

Aiutare l'Europa e incoraggiare tutti coloro che amano la libertà e lottano contro i totalitarismi

La produzione americana: 255 miliardi di dollari - Necessaria una forte organizzazione militare

"Accetto la sfida del comunismo alla nostra volontà di lavorare per la prosperità del mondo„

Washington, 4 gennaio.

Ecco il testo del messaggio sullo Stato dell'Unione, che Truman ha letto oggi al Congresso:

«Un anno fa io riferii a questo Congresso che lo Stato dell'Unione era buono. Sono felice di essere in grado di riferirvi oggi che lo Stato dell'Unione continua ad essere buono. La nostra repubblica continua ad aumentare la sua potenza, godendo la libertà nell'ambito dei propri confini, e ad offrire forza ed incoraggiamento a tutti coloro che amano la libertà in tutto il mondo.

Contro l'aggressione

«Durante lo scorso anno noi abbiamo fatto un notevole progresso nel rafforzamento delle basi della pace e della libertà, all'estero e all'interno. Abbiamo adottato importanti provvedimenti assicurando la comunità dell'Atlantico settentrionale contro l'aggressione. Abbiamo continuato il nostro riuscito aiuto alla ricostruzione europea. Abbiamo fatto ritorno alla nostra politica di espandere il commercio internazionale per mezzo dell'accordo reciproco. Abbiamo rafforzato il nostro appoggio alle Nazioni Unite.

«Mentre grandi problemi si trovano ancora di fronte a noi, il pericolo maggiore è indietreggiato: la possibilità che ci stava di fronte tre anni or sono, che la maggior parte della zona europea e mediterranea potesse crollare sotto una pressione totalitaria. Oggi, i popoli liberi del mondo hanno nuovo vigore e nuova speranza per la causa della pace».

Dopo aver elencato i progressi compiuti nel campo interno il presidente Truman ha quindi dichiarato:

«La prima metà di questo secolo sarà nota come la più turbolenta e piena di avvenimenti della storia. Il rapido passo degli eventi promette di rendere i prossimi cinquanta anni decisivi nella storia dell'uomo che ha scoperto i segreti della natura ed è diventato padrone di nuovi poteri. Se li userà saggiamente, egli potrà raggiungere nuovi vertici di civiltà, se li userà follemente, essi potranno distruggerlo.

«Fra tutti i grandi cambiamenti avvenuti negli ultimi cinquant'anni, nessuno è più importante di quello della posizione degli Stati Uniti negli affari mondiali. Cinquanta anni or sono, noi eravamo un paese dedito per la maggior parte ai nostri affari interni.

«Oggi la nostra popolazione è raddoppiata, la nostra produzione nazionale è aumentata di circa cinquanta miliardi di dollari all'anno, in termini dei prezzi attuali, alla straordinaria cifra di duecentocinquantacinque miliardi.

«Il nostro obiettivo nel mondo è la pace. Noi ora sappiamo che non si tratta di un compito facile nè breve ma siamo decisi ad attuarlo. Continueremo a dare il nostro appoggio, di tutto cuore, alle Nazioni Unite, perchè crediamo che questa organizzazione possa provvedere in ultima analisi l'impalcatura della legge internazionale della moralità senza la quale il genere umano non può sopravvivere, ma finchè il mondo non sarà sistemato e finchè lo richiederanno la nostra sicurezza e la sicurezza del mondo libero, noi manterremo un'organizzazione forte e ben equilibrata. Il servizio militare è una parte essenziale dei nostri piani difensivi, e deve essere continuato.

«In base ai principi della carta delle N. U., noi dobbiamo persistere nel partecipare alla difesa comune dei paesi poveri contro l'aggressione. Nell'ultima sessione, il Congresso ha predisposto la base per questo sforzo comune. Noi ora dobbiamo attuare i piani comuni di difesa che vengono predisposti e dobbiamo continuare i nostri sforzi per la ripresa economica del mondo, perchè la prosperità mondiale è l'unica vera base della pace permanente.

La ricostruzione europea

«Come mezzo immediato per raggiungere tale fine, dobbiamo continuare il nostro appoggio al programma di ricostruzione europea. Questo programma ha conseguito un grande successo nei primi due anni della sua attuazione, ma non è stato ancora portato a termine.

«Se noi fermassimo ora questo programma, o lo paralizzassimo, faremmo esattamente ciò che i nemici della democrazia desiderano. Saremmo pazzi come un uomo che, per [illegible] falsa economia, non mettesse un tetto sulla propria casa dopo aver costruito le fondamenta ed i muri.

«Un'economia mondiale in fase di accrescimento richiede il miglioramento del tenore di vita e lo sviluppo delle risorse nelle zone in cui prevalgono ora la povertà umana e la miseria. Senza un tale miglioramento, la ricostruzione dell'Europa ed il futuro della nostra economia non saranno sicuri. Io invito il Congresso ad approvare questo schema di legge ora, per poter provvedere per l'aumento dell'afflusso di assistenza tecnica e di investimenti di capitale nelle zone meno progredite».

«E' più essenziale che mai, se gli ideali di libertà e di governo rappresentativo devono prevalere in queste zone, e particolarmente nell'Estremo Oriente, che le popolazioni vengano aiutate con i benefici risultati dei progressi scientifico ed economico. Questo programma richiederà il movimento di larghi capitali dai paesi industriali e particolarmente dagli Stati Uniti, alle zone meno sviluppate del mondo. I recenti avvenimenti mondiali rendono imperativa un'azione pronta.

«Il nostro fine di un mondo pacifico e democratico di popoli liberi verrà attuato a lungo andare, non con la forza delle armi, ma con un appello alla mente e al cuore degli uomini. Perchè la politica di pace dei Paesi democratici sia coronata dal successo, essi devono poter dimostrare che i benefici del loro sistema di vita possono esser aumentati ed estesi a tutti i paesi e a tutte le razze. Io credo che riusciremo nella nostra lotta per la pace, perchè ho visto il successo che abbiamo avuto nel nostro paese seguendo i principi della libertà.

Vecchi e nuovi imperialismi

«Questo programma è nell'interesse di tutti i popoli e non ha nulla in comune nè con il vecchio imperialismo dello scorso secolo nè con il nuovo imperialismo dei comunisti. Oggi nel mondo noi ci troviamo di fronte al pericolo che il desiderio dei popoli per la libertà e per un miglior tenore di vita possa essere corrotto ed ingannato dalle false promesse del comunismo. Nella sua continua lotta per il potere, il comunismo approfitta delle nostre imperfezioni e si avvantaggia dei ritardi e dei rovesci di cui le Nazioni democratiche fanno esperienza nel loro sforzo di assicurare un miglior tenore di vita per i loro cittadini.

«Questa sfida che ci è stata fatta è più di una sfida militare: è una sfida all'onestà della nostra professione di fede democratica ed alla nostra volontà di lavorare con gli altri popoli per la pace e la prosperità del mondo. Per quanto mi riguarda accetto questa sfida e credo che il nostro Paese, in questo momento cruciale della storia del mondo, uscirà vittorioso da essa. Io credo che in cooperazione con le altre libere Nazioni noi estenderemo i benefici del vero modo democratico di vita a tutti quei milioni di persone che oggi non ne godono e preserveremo l'umanità dalla dittatura e dalla tirannia».

Progresso scientifico

Il Presidente Truman è quindi passato allo studio dei mezzi con i quali gli Stati Uniti, nel campo interno, possono raggiungere i propri fini. Dopo aver fatto la storia del progresso economico americano ed aver rilevato che ora negli Stati Uniti si lavora in base ad un orario minore, ma si produce di più e si vive meglio, Truman ha previsto che nel duemila la produzione nazionale sarà maggiore di quattro volte l'attuale, e che la famiglia media guadagnerà tre volte di più rispetto ad oggi.

Truman ha quindi parlato della necessità dello sviluppo delle risorse naturali del paese e del potenziamento del progresso scientifico. «In modo particolare — egli ha detto — nel pacifico sviluppo dell'energia atomica noi siamo sulle tracce di nuove meraviglie. Sono ora in costruzione le prime macchine sperimentali per la produzione di una potenza utile, tratta dall'energia atomica».

Truman ha quindi invitato il Congresso a porre in vigore le proposte da lui fatte nel febbraio del 1948, relativamente ai diritti civili ed al loro esercizio, ed ha sollecitato l'ammissione negli Stati Uniti di profughi che possano rifarsi la loro casa, distrutta dalla guerra e dalla tirannia.

Il Presidente ha quindi fatto diversi accenni al bilancio, e al fatto che, in seguito alle «sconsiderate» riduzioni fiscali praticate dall'ottantesimo Congresso, il governo non è in grado di raccogliere ora introiti sufficienti a far fronte alle spese. Egli chiederà quindi di leggeri aumenti nel gettito delle imposte.

Truman ha concluso affermando che la forza e la prosperità degli Stati Uniti costituiscono la miglior garanzia per la pace del mondo.

ROMA, 4 gennaio. — Il Papa ha ricevuto stamane in udienza privata la regina madre del Belgio Elisabetta che era accompagnata da un ristretto seguito giunto con lei in Italia. L'udienza si è svolta nella biblioteca privata di Pio XII ed è durata 45 minuti. Successivamente l'augusta ospite è scesa nella basilica di San Pietro per la visita di rito all'altare della Confessione (Telefoto)

LE ASSISE DEI SARAGATIANI A NAPOLI

Lieta sorpresa del Congresso per il discorso dell'inviato del Comisco

Auspici per l'unificazione - La relazione dell'on. D'Aragona

(*Dal nostro inviato speciale*)

Napoli, 4 gennaio.

Oggi alle 3 del pomeriggio, dalla Sesta Traversa del Marinai sbucava Saragat nel porticciolo di Santa Lucia, sulle banchine dei ristoranti famosi. Accompagnava Nataniele van Der Goes a una visita dal borgo marinaro di Napoli, nella luce intensa del meraviglioso meriggio: e a quattro passi di distanza seguivano schierati, compiaciuti del sole primaverile, il segretario del P.S.L.I. on. D'Aragona, l'on. Treves e l'on. Battara, della direzione del partito. Saragat guardava cielo e mare senza però distrarsi dalla conversazione con l'ospite che non è solo lo straniero più importante che partecipa al congresso, ma è stato pure il messaggero di importanti notizie da parte del Comisco: notizie così liete per il P.S.L.I. che la giornata inaugurale dei dibattimenti si può tutta riassumere e concludere nel discorso di questo van Der Goes.

Ha parlato stamane nel teatro Politeama, dopo le consuete formalità procedurali: suono e canto degli inni socialisti, lettura di messaggi e di saluti, designazione per acclamazione di Angelica Balabanof, nonna del socialismo in cuffia e scialle rosso, a presiedere l'assemblea. Il fatto che van Der Goes avesse posta la sua firma sotto la mozione del Comisco che il 4 dicembre rimproverava al P.S.L.I. di non avere partecipato al congresso di Firenze ha fatto volgere su di lui una attenzione piena di curiosità e mista di diffidenza. Dopo un generico preambolo sulla situazione del socialismo in Europa, minacciata dalla «inondazione» stalinista, van Der Goes ha detto: «Per fare fronte a questo pericolo il Comisco ha deciso, con mio pieno consentimento, di offrire i suoi uffici per la riunificazione di tutti i veri socialisti italiani in un partito unico e potente. Ve lo ricordo per farvi comprendere la delusione e il disinganno del Comisco quando si seppe che il P.S.L.I., malcontento per il testo di una mozione di Romita e Silone, e diffidando sui metodi di proselitismo degli altri gruppi, aveva rotto, senza avvertire il Comisco, ogni rapporto con gli altri gruppi, annunciando che non sarebbe stato presente a Firenze».

Van Der Goes si esprimeva in italiano corretto, appena viziato da qualche divertente anacoluto; la possibilità della comprensione diretta da parte di tutto l'uditorio rendeva quindi l'attenzione ancora più acuta. Divenne intensa, quasi parossistica, quando il rimprovero finì e incominciarono le informazioni liete: Io comprendo la vostra indignazione per la mozione di Romita e Silone. Ho saputo del vostro grande stupore per il discorso pronunciato da Healy a Firenze e condivido i vostri sentimenti. Ma dovete sapere che il delegato inglese non ha parlato a nome del Comisco, benchè possa apparire il contrario. Ha parlato a nome del partito laburista (mormorii in sala). Non per questo, compagni, dovete essere ingiusti verso il partito laburista e disconoscere i suoi meriti e le sue realizzazioni. Del resto è falso che il partito laburista, nonostante la sua primogenitura, abbia nel Comisco la stessa posizione che ha nel Cominform il partito comunista russo bolscevico. Sarebbe ingiusto pensarlo, sia nei riguardi del partito laburista, sia nei riguardi di tutti gli altri partiti del Comisco. La mia stessa presenza qui ne è la prova migliore.

Data così la notizia che il Comisco non si ritiene impegnato dal discorso di Healy, van Der Goes è passato a parlare del problema dell'unificazione. Ha dichiarato che nell'imminenza di una competizione elettorale i due partiti socialisti esistenti in Italia dovrebbero almeno unirsi federativamente per presentare una lista unica, e l'azione dovrebbe preludere a una fusione quanto più presto sia possibile: «Capisco bene che una fusione può essere per voi un sacrificio, ma se ve lo domandiamo, interpretatelo come un omaggio. Se un partito veramente amico e devoto come il partito socialista olandese vi offre per mio mezzo i suoi buoni uffici, state certi che si impegnerà per ottenere dal Comisco una soluzione favorevole che tutelerà non solo l'interesse del socialismo, ma anche il vostro amor proprio e il vostro prestigio. Accettatelo, non perderete niente e raggiungerete invece lo scopo più importante e più prezioso, un socialismo italiano democratico forte ed unito».

Terminati gli applausi, si è incominciato a chiedere se van Der Goes aveva parlato a nome del Comisco. La cosa aveva importanza, sia per la sconfessione di Healy sia per l'annuncio che il partito socialista olandese si faceva avvocato del P.S.L.I. presso il Comisco e intermediario tra i laburisti e il P.S.L.I. Negli ambienti del congresso si ritiene che le sue dichiarazioni siano state autorizzate; certo il consenso al suo intervento a Napoli è stato dato dal Comisco. Già Daniel Mayer, il pupillo di Blum, in una conversazione avuta con Saragat una decina di giorni dopo la crisi polemica, aveva ritrattato molte fra le più gravi dichiarazioni. Si dice infatti che nel partito socialista francese, e soprattutto negli ambienti più sensibili alle responsabilità governative, si faccia strada la considerazione che il passaggio del P.S.L.I. all'opposizione potrebbe spingere i governi democristiani italiano e tedesco a una collaborazione molto stretta, quasi ad una lega, che a Parigi taluni considerano pericolosa non solo per il socialismo ma per la Francia stessa. Si comprende così come tutto il congresso sia oggi stato dominato dal discorso dell'olandese: tutti gli altri interventi e la stessa relazione D'Aragona, segretario del partito, sono passati in seconda linea.

Della relazione rimangono tre concetti: ferma disciplina nell'interno del partito e subordinazione del gruppo parlamentare alla direzione; legge sindacale formulata secondo le concezioni socialiste; revisione della legge elettorale progettata dalla D. C. Queste due ultime esigenze possono intendersi anche come condizioni per la partecipazione del P.S.L.I. al governo, e specialmente la terza potrebbe creare seri ostacoli; ma la materia deve essere trattata nella giornata di domani dalle quattro commissioni che si aduneranno separatamente per la riforma fondiaria, per la ricostruzione industriale e la politica di pieno impiego, per la riforma tributaria e per i problemi scolastici, e quindi solo in tale sede le condizioni saranno chiaramente definite.

Per il resto, rimane da notare un dato statistico fornito dal vice-segretario D'Ippolito che ha parlato di quattrocento delegati rappresentanti duecentomila iscritti al partito, e una formale dichiarazione di Simonini a proposito del discorso di Van Der Goes: «Ci ha tranquillizzati il sapere che Healy non parlava a nome del Comisco, ma come inglese. Abbiamo perciò ragione di credere che i compagni del Comisco rivedranno presto i loro giudizi. Certo se questa organizzazione vuole essere, come deve essere, l'incontro dei partiti socialisti esistenti e consistenti, dovremmo noi essere nel Comisco e nessun altro».

Vittorio Gorresio

La "crisi morale„ nel P. C. I.

La direzione smentisce

L'agenzia triestina afferma che la trasmissione di Radio Mosca è stata registrata su disco alle 6 del 3 gennaio

Roma, 4 gennaio.

Per tutta la giornata si può dire il palazzo di via delle Botteghe Oscure dove hanno sede gli uffici centrali del partito comunista italiano è stato mèta dei cronisti politici alla ricerca di chiarimenti sulla sensazionale notizia diffusa da un'agenzia di informazioni triestina e riprodotta da un importante quotidiano romano del mattino circa la denunzia di Radio Mosca di una «crisi morale» nel partito comunista italiano. La informazione faceva cenno a preoccupazioni sovietiche per asserite infiltrazioni di elementi titoisti nel P.C.I. e nel partito socialista italiano i cui dirigenti sarebbero stati oggetto di critiche dell'emittente moscovita per la loro imprevidenza di fronte al grave pericolo. Per chi ricordava gli episodi di deviazionismo denunciati dalla stessa direzione del partito comunista italiano e le conseguenti espulsioni a Terni, nel Ternano e in qualche altra zona, nonchè la clamorosa sconfessione di un gruppo di social-fusionisti milanesi (Massimo Tara, Giovanni Facchini, Giuseppe Pietrasanta, Emanuele Tortorero e altri) i quali si recarono nell'ottobre scorso a Belgrado, l'informazione proveniente da Trieste poteva avere una certa attendibilità. Ma la direzione del partito comunista italiano in serata ha diramato un comunicato nel quale si afferma che una trasmissione di radio Mosca del genere di quella indicata non è mai avvenuta. D'altro canto negli ambienti comunisti si è rilevato che un simile attacco al P.C.I. proprio all'indomani della visita di Togliatti e Secchia a Stalin era da considerarsi puerile. Le «sconfessioni» di Mosca sono regolate secondo una procedura ben nota a Tito. Questi, mentre ancora gli organi di stampa ne esaltavano l'opera era già in quarantena poichè una lettera di deplorazione gli era stata inviata in forma riservata ben sei mesi prima della pubblica «scomunica».

L'agenzia triestina interpellata in proposito ha dichiarato che diramerà domani una precisazione al riguardo. Ad ogni modo la stessa agenzia ha aggiunto che la trasmissione è stata registrata su disco, alle ore 6 del mattino del 3 gennaio, in lingua serbo-croata.

v. a.

Piena vittoria al Cairo del partito nazionalista

Il Cairo, 4 gennaio.

Il partito wafdista, a tendenze nazionaliste, ha già ottenuto 120 seggi in base ai risultati di oltre la metà delle schede conteggiate. Si può dire ormai che i wafdisti hanno la maggioranza assoluta in seno all'Assemblea.

L'assegnazione di altri 30 seggi verrà decisa con una seconda votazione che avrà luogo il 10 gennaio.

Dagli ultimi risultati per la assegnazione dei 319 seggi della Camera dei Deputati i saadisti ne hanno ottenuto dieci, i liberali otto, i nazionalisti quattro, i socialisti uno, gli indipendenti 13 ed i [illegible] nessuno.

Prime reazioni al discorso di De Gasperi

Le riforme e i compiti dei partiti

Roma, 4 gennaio.

Il giorno di Capodanno al Quirinale De Gasperi era allegro e questa sua lieta condizione di spirito si riverberava sul folto gruppo di ministri e sottosegretari ivi convenuti per i tradizionali auguri al Presidente della Repubblica. Ciò fu interpretato come un segno di buon auspicio dai giornalisti presenti, e qualcuno non mancò di rilevare come il Presidente del Consiglio, alla vigilia della crisi di governo, ritrovasse quell'atmosfera entro la quale egli così bene respira.

In verità, nel giorno di Capodanno, l'on. De Gasperi aveva già pronta sul suo tavolo al Viminale quell'ampia esposizione che all'indomani doveva fare al Consiglio dei Ministri, e la sua sensibilità gli diceva che aveva scelto la via giusta e che la democrazia — come scrive stasera il *Giornale d'Italia* — «più siamo a difenderla, meglio è».

Ipoteca sul futuro

Il discorso di De Gasperi non è stato dunque il canto del cigno di un capo di governo, ma la decisa, anche se non chiara, presa di posizione di un «leader» che sa di avere ben meritato nell'azione svolta come governante nella ricostruzione del paese, e si attende la riconferma della fiducia da parte della maggioranza dell'opinione pubblica enunciando la messa in cantiere di un programma di riforme e di riassetto economico e sociale, che costituisce una vera e propria ipoteca sui prossimi anni di vita della nazione; una ipoteca che vale soprattutto per i partiti minori, i quali possono rendersi ben conto che il programma è in atto, e non può arrestarlo una frattura della coalizione governativa. «Infatti — dice ancora il *Giornale d'Italia* — un governo d. c. sarebbe una follia di cui approfitterebbe agevolmente l'on. Togliatti. Anche se l'apporto materiale è di scarso conto, l'apporto morale della partecipazione dei partiti minori al governo è immenso, e quelli tra i d. c. che tengono a sottovalutarlo, e perciò a infrenarlo e a jugularlo, dimostrano di non sapere intendere il senso segreto delle cose che spiritualmente è molto più valido del senso scoperto».

Che l'esposizione fatta ieri da De Gasperi abbia per obiettivo più il consenso dell'opinione pubblica per le lotte politiche avvenire, e nel contempo suoni di monito a certi altri uomini della d. c. vittime di un sentimento di infallibilità che si acquista quando si appartiene a un grande organismo, lo conferma un editoriale, evidentemente ispirato dall'alto, pubblicato dal *Messaggero* di stamane. Dopo avere detto che tutto autorizza a ritenere che l'intesa sulla formula, sempre attuale, del 18 aprile, si raggiungerà e con facilità, l'articolista sporta quelli che potrebbero essere ritenuti i termini comuni del problema, e li presenta sotto nuove luci, che ci riportano di colpo alla atmosfera della lotta a due, che oggi si combatte nel mondo, e afferma: «Nel momento attuale noi assistiamo a uno dei più notevoli esperimenti di lotta di classe che si siano mai avuti nel nostro paese. Sbaglia chi si immagina che la lotta di classe si attui mediante gli scioperi e le dimostrazioni di piazza con l'intervento della Celere. Questo poteva essere vero un tempo. Oggi la lotta di classe si svolge in silenzio: alle artiglierie di una volta si sono sostituiti i gas asfissianti. Gli strumenti di questa lotta oggi sono due: la circolazione e l'imposta. L'Italia affronta un periodo di ricostruzione e di riforme, il che comporta una redistribuzione di redditi. Donde la lotta fra i vari ceti e le classi sociali che cercano di scaricare a vicenda la maggior somma di oneri: la plutocrazia sulle classi lavoratrici e sulla media borghesia, mentre proletari e piccoli borghesi mirano all'opposto. Ma con questa differenza: che i primi sono armatissimi, mentre i secondi sono inermi. Ma chi deve difendere i secondi? I partiti di democrazia, e, nel caso specifico, il presidente De Gasperi».

Consenso popolare

La tesi dell'editoriale romano è chiara: meglio che i Partiti minori si inseriscano nella coalizione governativa per condurre questa lotta, sia pure su un piede di parità, ma rinunciando ognuno a un poco della loro intima essenza, piuttosto che ostacolare il raggiungimento dello scopo cui tutti debbono tendere e per evitare che la mancata realizzazione di una politica popolare sul piano economico e monetario possa condurre oggi al comunismo. Qui appare logico riferirsi al concetto espresso prima, essere cioè l'esposizione di De Gasperi volta a ottenere un largo consenso popolare con la difesa delle classi medie e lavoratrici che il 18 aprile hanno dato il voto alla D. C. E chi sarebbe più qualificato a difendere questa posizione? E' ancora il giornale del mattino che risponde: i liberali, memori dei loro antichi maestri e i socialisti democratici. A questa concessione rispondono stasera piuttosto seccati i repubblicani; e siccome l'editoriale del mattino recava il titolo: «La crisi invisibile», l'organo del Partito repubblicano italiano risponde con un trafiletto intitolato: «Crisi non vista». La irritazione dei repubblicani è dovuta evidentemente al fatto di essere stati esclusi dalla comune opera di difesa e forse presentono di essere un bersaglio più vulnerabile nella prossima crisi e scrivono che «la difesa dei ceti medi e popolari non si identifica con l'immobilismo», con il rifiuto di nuove iniziative e di più complesse impostazioni nella politica finanziaria ed economica così come la richiesta di queste nuove iniziative e più complesse impostazioni non si riduce soltanto alle cortine fumogene con cui inflazionisti e industriali privilegiati coprono le loro mire effettive.

L'atteggiamento dei repubblicani riproporrebbe pallidamente la questione dell'«allineamento» del loro Partito nella futura compagine ministeriale che il giornale di Gronchi, *La Libertà* dava stasera come risolta. Lo stesso giornale commentando le dichiarazioni di De Gasperi reclama l'apertura di una vera e propria crisi e non di un semplice rimpasto.

In conclusione l'opinione degli ambienti politici romani questa sera è che De Gasperi abbia con le sue dichiarazioni rafforzato l'arca con la quale poter affrontare con il consueto equipaggio le future intemperie.

d. m.

Tornato ieri a Helsinki l'ambasciatore sovietico

(*Dal nostro corrispondente*)

Stoccolma, 4 gennaio.

L'improvviso ritorno dell'ambasciatore sovietico, generale Savonenkov, che ha interrotto il suo lungo congedo a Mosca, e la convocazione per martedì del parlamento in sessione straordinaria hanno contribuito ad aumentare la tensione nei circoli politici di Helsinki, mentre la popolazione, abituata ormai al sistema sovietico della doccia scozzese, rimane calma, il che non vuole però significare che non segua con attenzione lo sviluppo degli avvenimenti, sia perchè da essa potrebbe dipendere l'indipendenza del paese, sia perchè quasi tutti i finlandesi sono interessati alla battaglia fra governo e opposizione per l'aumento generale degli stipendi e dei salari.

Non crediamo che vi siano nella storia parlamentare molti esempi di un governo costretto a chiedere il voto di fiducia cinque giorni prima delle elezioni presidenziali. Ed è strano che a pretendere la convocazione straordinaria del parlamento, che si sarebbe dovuto riunire soltanto dopo le elezioni, non siano stati soltanto i comunisti, i quali prendendo lo spunto dalla recente nota sovietica alla Finlandia tenteranno per l'ennesima volta di costringere Fagerholm a presentare le dimissioni, ma anche i diversi partiti di destra, i quali contano alla Camera molti più seggi dei social democratici, che hanno formato un governo monocolore di minoranza.

I capi delle destre non dovrebbero infatti avere alcun interesse a turbare le acque alla vigilia delle elezioni, soprattutto nel momento in cui i comunisti, con l'appoggio del governo sovietico, stanno cercando di creare confusione nel paese; e si ha perciò ragione di credere che i partiti di destra non negheranno il voto di fiducia a Fagerholm, anche per evitare che si possano svolgere elezioni generali in un periodo di crisi ministeriale.

e. a.

Il saluto della consorte dell'ambasciatore (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

LA CRISI DELL'INDUSTRIA DOLCIARIA

Povertà del mercato interno e concorrenza delle case straniere

I licenziamenti alla Venchi-Unica in discussione oggi - Le officine di Mirafiori chiuse per un guasto alla centrale termica

Il problema dei 200 licenziamenti proposti dalla direzione della Venchi-Unica sarà riesaminato oggi, dai dirigenti dell'azienda e dagli organizzatori sindacali nel corso di una riunione indetta per le ore 15. Se l'esito dell'incontro sarà negativo la vertenza verrà demandata alle organizzazioni provinciali di categoria.

I licenziamenti alla Venchi-Unica hanno riportato in primo piano il problema della crisi dell'industria dolciaria: crisi che dura da mesi senza che una soluzione si profili all'orizzonte. Le ragioni sono molte e complesse. Difficilissima, intanto, è la lotta contro la concorrenza straniera in quanto i produttori di altri paesi dispongono di materie prime a costo notevolmente più basso ed hanno minori spese fiscali, di mano d'opera, ecc. Oltre a questo, numerose case straniere, specie negli ultimi tempi, stanno impiantando succursali dei loro stabilimenti in territorio italiano entrando così in concorrenza diretta con l'industria nazionale.

I produttori dolciari lamentano inoltre che le ingenti importazioni di prodotti esteri finiti (cacao in polvere, coperture, burro di cacao, cioccolato, biscotti, ecc.) siano sottoposte ad oneri doganali inferiori a quelli che gravano sulle materie prime, con conseguente danno per il lavoro italiano.

Si aggiunga che il mercato interno dolciario è indubbiamente più povero che nell'anteguerra. Grandi aziende incontrano serie difficoltà variabili a seconda della capacità produttiva installata ed eccedente la domanda, dall'arretratezza degli impianti, della esuberanza della mano d'opera, della presenza di scorte di materie prime formate a prezzi alti e successivamente svalutatesi. Quest'ultimo fenomeno fa da contrappeso e da freno a una diminuzione di prezzi che sarebbe giustificata da un certo ribasso di alcune materie prime (come la farina o lo zucchero). Quanto al rimodernamento del macchinario (per il quale utili indicazioni sono state fornite anche dalla ultima Mostra della Meccanica), occorrono naturalmente cifre delle quali non tutti dispongono. E l'esuberanza — sia pur contingente — di personale, è il tema che fornisce materia alle vertenze come quella in corso alla Venchi Unica.

* *

Tornando alla cronaca sindacale, è continuato ieri lo sciopero in alcuni reparti della Mirafiori. Il problema dei tre dirigenti licenziati è stato esaminato in mattinata dai rappresentanti del sindacato di categoria e della Camera del Lavoro nel corso dell'annunciata riunione. Il sindacato dirigenti industriali ha informato la C.G.L. sui passi già compiuti presso la direzione della Fiat nell'interesse dei propri associati. Se non si giungerà ad un accordo, la risoluzione del problema sarà affidata all'organizzazione superiore.

Sempre nel settore Fiat si apprende che oggi lo stabilimento di Mirafiori rimarrà completamente inattivo in seguito a un guasto verificatosi nella centrale termica. Essendo domani la ricorrenza dell'Epifania lo stabilimento verrà riaperto solo sabato mattina. Le ore perse dagli operai saranno recuperate con modalità da stabilirsi.

Alle concerie di Borgaro ieri le maestranze hanno sospeso il lavoro dalle 11,30 alle 12 per protestare contro il licenziamento di 10 dipendenti.

Altre vertenze in corso sono quella della Schiapparelli per il licenziamento dei tre tecnici e della Solfia di Ivrea.

La ricostruzione del "Regio"

Il simpatico contributo di un Comune del Vercellese

Per la ricostruzione del Teatro Regio un piccolo Comune del Vercellese, seguendo l'esempio di Chivasso, ha comunicato al Sindaco di Torino di voler contribuire nel limite delle proprie risorse. E', forse, questa, l'offerta più simpatica che sia giunta finora per far risorgere il glorioso teatro. Il Comune è quello di Camburzano, e la sua iniziativa merita di essere conosciuta ed elogiata.

Il Sindaco Benedetto Germano ha comunicato al dott. Coggiola che la sua amministrazione ha deciso di stanziare nel bilancio preventivo del 1950 un contributo, «una tantum», pari a venti lire per abitante. «La popolazione legale del Comune — aggiunge il sig. Germano — è di 888 abitanti. Sono certo che codesta civica amministrazione vorrà apprezzare quanto deliberato da questo Comune, e mi auguro che tutti i Comuni del nostro vecchio e glorioso Piemonte contribuiscano, facilitando così la progettata ricostruzione del Teatro Regio».

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima: + 8; minima: — 0,4; media: + 3,4. Umidità: 79 %. Pressione: 734. Cielo poco nuvoloso, vento nord-ovest. Previsioni: Cielo generalmente poco nuvoloso per banchi di nubi medie ed alte. Nebbia il mattino, attenuandosi poi. Venti deboli. Temperatura media in diminuzione.

Una sciarpa e un pastrano sulla sponda del fiume

Impazzita per la morte del figlio una sventurata si getta nel Po

Le ricerche sono durate tutta la notte - Alla terribile notizia la sorella della scomparsa sviene per il dolore

Ore 19 di ieri. Sul Po è buio, scende una leggera nebbia. Ma c'è ancora una barca che il pescatore Libero Dolcini sta spingendo a casa. E' a poca distanza dalla riva destra all'altezza del Motovelodromo, cioè lungo corso Casale. Ad un tratto l'attenzione del Dolcini, viene attirata da qualcosa di informe disteso sulla sponda.

Il Dolcini con quattro palate si avvicina, mette piede sulla riva e constata che quel «qualcosa» è un pastrano da donna con accanto una sciarpa. Istintivamente il barcaiolo si guarda attorno, ma non vede nessuno. Chi può aver gettato quel pastrano e quella sciarpa? Si tratta forse di un'aggressione? di un delitto? Non vi sono tracce di sangue in terra e nemmeno di lotta. Ma il Dolcini è impressionato. Sperando di avere qualche spiegazione, afferra il pastrano e lo fruga: in una tasca trova la carta di identità della signora Domitilla Nervo in Audisio, di [illegible] anni, domiciliata in via Boccaccio 66. Null'altro.

Il barcaiolo compiva ancora una rapida ispezione nei pressi, gettava persino qualche grido di richiamo, poi si precipitava al più vicino telefono ed avvisava il commissariato di Borgo Po. Mezz'ora dopo gli agenti si presentavano in via Boccaccio 66. Venivano a sapere che la signora Nervo, separata da circa venti anni dal marito, abitava con la sorella Maria. Gli agenti bussavano e chiedevano notizia della Domitilla alla sorella.

— Perchè? Chi la cerca? Le è accaduto qualcosa?

— Non è in casa?

— No, non è in casa. E' uscita un'ora e mezzo fa.

— Signora, lei riconosce questo pastrano e questa sciarpa?

— Sono suoi! Dove li hanno trovati?

Messa al corrente del ritrovamento la Maria Nervo sveniva e, riavutasi, si abbandonava poi ad una crisi di sconforto e di angoscia che è facile immaginare. Essa narrava come purtroppo la sorella non fosse più da tempo completamente padrona di se stessa. Un fatto tremendo l'aveva sconvolta, aveva schiantato il suo cuore e aveva reso la sua vita un tormento: la Domitilla non aveva che un figlio, un figlio che adorava e che rappresentava tutta la sua gioia, l'unico scopo della sua esistenza. Durante il triste periodo repubblichino il giovane era stato arrestato e fucilato dai fascisti. Da quel momento lo strazio non aveva mai abbandonato la donna e col passare del tempo lo strazio, invece di diminuire, era aumentato e le crisi di disperazione si susseguivano e gli incubi e le ossessioni. La poveretta, indubbiamente, in un eccesso di dolore che le ha sconvolto la mente, ha cercato la morte gettandosi nelle acque del fiume. Comunque indagini e ricerche attivissime sono state iniziate, ma senza alcun risultato. La notte ha impedito un lavoro di scandaglio, che sarà invece effettuato questa mattina.

Da un armadio un incendio invade l'intero alloggio

Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio in un alloggio, al 2° piano di un edificio in via Arsenale 29. Le fiamme, divampate improvvisamente da un armadio, con velocità impressionante avvolgevano mobili e suppellettili della camera dilagando ben presto nei vani adiacenti. I proprietari dell'alloggio, in quel momento presenti in una stanza attigua, si accorsero dell'incendio quando già questo aveva preso proporzioni allarmanti. Telefonarono ai Vigili del Fuoco che accorsero prontamente riuscendo ad estinguere le fiamme dopo un'ora di lavoro.

La settimana della bontà

Per vestire 100 ragazzi

Altre offerte inviate dai nostri lettori durante la «Settimana della bontà» per vestire ragazzi: Luisella, in memoria del nonno A. F., L. 500 - N. N., 500 - A. M. P., 500 - Carla e Attilio Vernaschi, 1000 - M. G., 500 - D. G., nella ricorrenza del nono anniversario della dipartita dell'indimenticabile fratello e in memoria di tutti i suoi cari, 1000 - Un abbonato, 500 - Una mamma in memoria dei suoi cari, 500 - Edoardo e Clementina, 1000 - N. N., 500 - A. T., 300 - Carletto Lov (Albenga) ad un bimbo meno fortunato, 1000 - F. G., 500 - In memoria di Bogliasino Concetta, 5000 - N. N., in memoria della mamma, 500 - M. M., 1000 - In memoria di Achille Tessoni, 1000 - N. N., in memoria dei nostri cari morti, 1000 - Gruppo di amici del Caffè Casalegno, 2000 - A. G., 100 - Isa, Anna, mamma e nonno, 400 - Il piccolo Vittorio, 300 - In memoria del dott. Gualta, B. B., 1000 - Totale: 18.300 - Somma precedente: 1.000.000 - **Totale generale: L. 1.018.300.**

Per Maddalena Secchi

Abbiamo ricevuto le seguenti offerte inviateci da nostri lettori per Maddalena Secchi, la donna che cercò avvelenarsi perchè sfrattata dalla casa. Con tanti auguri, sperando che altri vogliano unirsi al gesto di solidarietà umana.

Romualdo Farinelli (Civitavecchia), L. 5000 - N. N., 500 - N. N., 1000 - Luciana, Guido, Ettore, da Ivrea, 500 - N. N., 500 - N. N., 500 - L. V., 1000 - N. M., 1000 - G. L., 1000 - A. C., 1000 - Aldo e Rina, 1000 - Pina, 500 - Elsa e Maria, 1000 - Nino e Pina, 500 - Vally, 1000 - D. G., 3000 - R. A., operaio Fiat Grandi Motori, 300 - A. F. M., 1000 - I fratelli ferrovieri di Modane (Francia), 5000 - T. P., 500 - L. L., 300 - Gli ospiti della famiglia F.I.Z. riuniti a festeggiare Capodanno: per la povera Secchi e bimba, 4207 - N. N., in memoria della mamma, 1000 - M. T., 1000 - Grassi, 500 - Un gruppo impiegate e impiegati dell'Ufficio Rifornimento Materiale Fiat Mirafiori, 1000 - N. N., 1000 - Il piccolo Cege, 1000 - D. F., in onore di S. Gaetano per grazia ricevuta offrono per Maddalena Secchi, 500 - G. P., 500 - Piera Isacco, 500 - Istituto Ottico di v. B. Buozzi 10, 1000 - Totale: 35.437 - Somma precedente: 30.450 - **Totale gen.: L. 65.887.**

Fu un tumore al cervello non il veleno a uccidere il fornaciaio di Alpignano

La perizia necroscopica ha fugato ogni dubbio

Ancora una volta la perizia necroscopica ha contraddetto la diagnosi dei medici. Il primo caso clamoroso è stato quello di Ines Amore Chianale, la giovane donna di Sant'Antonino, che dopo Natale, ricoverata all'ospedale Molinette nel reparto del professor Sisto dove era stata curata per avvelenamento. Sopraggiunta la morte, a distanza di pochi giorni, il Procuratore della Repubblica aveva ordinato l'autopsia e il referto dei periti settori era stato netto e preciso. Il decesso della donna era dovuto ad un tumore cerebrale. Il male che minava la salute della donna trentottenne aveva già dato sintomi ma vaghi e imprecisi che non potevano far sospettare la tremenda gravità di quanto stava per accadere.

Ora invece si tratta di un giovane di 27 anni, sposato da tre mesi, apparentemente sano e robusto, pieno di vita, esuberante. Ed è morto in poche ore, senza poter dire neppure una parola, lasciando dietro di sè una scia di mistero e di sospetti.

Lo avevano accompagnato all'ospedale verso le ore 10 di martedì la giovane moglie e un suo cugino. Sul registro era stato scritto: «Mario Misso di 27 anni, da Alpignano, operaio addetto alle fornaci. Ricoverato in stato di coma. Probabile avvelenamento».

Nel letto, ove fu deposto, si agitò continuamente. Pareva che tutto il suo essere venisse divorato dalle fiamme. Accusava dolori in tutte le parti del corpo, specie alla nuca. Nel delirio gemeva con voce roca. Vicino a lui, in piedi, la moglie gli asciugava la fronte madida di freddo sudore. Dopo otto ore di spasimi atroci, il disgraziato morì, senza aver ripreso conoscenza, senza aver pronunciato una sola parola.

I medici erano perplessi. I sintomi manifestati dal Misso erano quelli dell'avvelenamento, e il racconto fatto dalla sposa confermava tale ipotesi. Ella narrò che al mattino il marito, alzatosi, come sempre di buon umore, aveva fatto colazione. Ma il cibo non gli piaceva e si lamentò con la moglie. Poi provò disgusto per il pane, ne mangiò un pezzo e buttò via il rimanente. «E' amaro, non lo posso trangugiare».

Il fatto fu reso noto ai carabinieri e all'autorità giudiziaria e sul posto si recava anche il giudice istruttore, dottor Benedetti. Secondo le indagini della polizia pareva in un primo tempo che non fosse da escludere che l'uomo fosse stato avvelenato. Vi erano infatti alcune circostanze che potevano far pensare ad una simile mostruosità, ma più tardi si constatò che i dubbi e i sospetti poggiavano su basi errate.

Il colpo di scena si ebbe ieri sera. Il perito settore prof. Busatto, nella camera mortuaria dell'ospedale di Rivoli fece l'autopsia del cadavere del Misso. Assistito dal personale medico dell'ospedale, presente il maresciallo dei carabinieri, egli esaminò i visceri del morto: non trovò alcuna traccia di veleno.

Allora, scoperchiato il cervello, il prof. Busatto constatò la presenza nella massa cerebrale di un tumore, della grossezza di una nocciola. Tutt'attorno si notava un travaso sanguigno. La causa del decesso era quindi chiara: il giovane Misso era morto per tumore ed emorragia cerebrale. Da escludersi ogni presenza di elementi tossici nei resti del poveretto.

Il caso del Misso è più strano ancora di quello della donna di Sant'Antonino. Questa, ripetute volte, era stata colta da malessere, capogiri, vertigini; il giovane invece, contrariamente a quanto accade quasi sempre — non aveva mai sofferto e il male era esploso tutto d'un tratto, tremendo e inesorabile. Il cibo e il pane che gli erano sembrati amari, non erano avvelenati. Il cattivo sapore da lui avvertito era dovuto al male che cominciava a manifestarsi, alterandogli le mucose del palato. Per i funerali dell'infelice il sostituto procuratore della Repubblica dott. Benedetti ha concesso il nulla-osta.

A Rivoli l'arresto di un accoltellatore

Nel pomeriggio di ieri i carabinieri hanno arrestato lo straccivendolo Pietro Cianze di 55 anni che il 18 dicembre scorso, ad Alpignano — come i lettori ricorderanno — dopo una lite violenta, immerse un coltello nel ventre della donna con cui viveva, tale Caterina Colombo di 51 anni. La disgraziata, in gravissime condizioni veniva ricoverata all'ospedale di Rivoli e il Cianze si dava alla latitanza. Ieri l'uomo s'era recato appunto in ospedale e si era presentato senz'altro all'amica, chiedendole perdono. La Colombo — che va migliorando — lo perdonava e i due rimanevano una mezz'ora circa a parlare. Poi il Cianze se ne andava. Ma proprio all'uscita s'imbatteva nei carabinieri che venivano all'ospedale per l'autopsia del cadavere dell'operaio Misso (di cui diamo notizia sopra). Lo straccivendolo s'è mostrato sorpreso perchè credeva «che la faccenda fosse finita».

L'ex-quadrumviro De Vecchi in gravissime condizioni

Da due giorni l'ex quadrumviro Cesare Maria De Vecchi, che abita a Roma in casa del figlio, è in gravi condizioni per un attacco di arteriosclerosi. Le sue condizioni sono tali che i medici curanti non nascondono le loro preoccupazioni. Già quando si trovava in Argentina egli ebbe un attacco del male, che gli lasciò tracce di paralisi, tanto che i famigliari temevano non potesse compiere il viaggio per tornare in patria. Ora, questo secondo attacco viene definito allarmante.

Morto per sincope al mercato

Al mercato di Condove il contadino Albino Tabone, di anni 72, dopo aver fatto alcuni acquisti presso un bancherottolo, stava per pagare il conto, quando improvvisamente impallidiva e cadeva esanime al suolo. Un medico accorso ne constatava la morte per paralisi cardiaca.

Compivano truffe spacciandosi per agenti

Da tempo la polizia Tributaria della nostra città era a conoscenza di un sistema di truffa in cui veniva coinvolto il suo buon nome. Infatti da un paio di mesi un individuo che si qualificava «colonnello della Tributaria» telefonava a varie ditte torinesi, tenendo un discorsetto del genere «due miei uomini versano in strettezze finanziarie ed hanno bisogno di vendere delle partite di carta di cui sono in possesso... Potete favorirli comperando la loro roba a buon prezzo? Io non dimenticherò la vostra cortesia e chiuderò un occhio, magari anche due, in caso di infrazioni di carattere fiscale...». Ben cinquanta ditte caderono nella trappola e comperavano da due «bisognosi» che presentavano merce scadente ad un prezzo dieci volte il normale, sperando nei buoni frutti della loro cortesia.

La squadra investigativa della Tributaria, al comando del sottufficiale Luciani, dopo lunghe e pazienti indagini faceva completa luce sul fatto, incriminando nove persone, responsabili delle truffe. Esse — che grazie ai cospicui guadagni potevano condurre vita brillante — sono state denunciate a piede libero.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 11: Musiche richieste - 12,25: Intermezzo radiofonico - 12,35: Ritmi - 13,21: L'autore della settimana - 13,50: Orchestra - 13,54: Cronache cinematografiche - 14,21: Borsa di Torino 17: Per i ragazzi - 17,30: Musica d'America - 18: Musica contemporanea - 18,30: Fogli d'album - 19: La musica della settimana - 19,25: Effemeridi radiofoniche - 19,35: Il contemporaneo - 20,30: Orchestra - 21,15: «Il processo dei veleni», radiodramma di Alberto Casella - 22,50: Musica da ballo - 23,20: «I notturni dell'usignolo» (serie musicale).

Rete rossa. - 13,21: L'autore della settimana - 13,26: Musica leggera - 14: Fonte viva - 14,30: Orchestra - 17: Pomeriggio musicale - 17,45: Canzoni - 18,15: Ascoli - 18,30: Incontri musicali - 19,30: Romanzo sceneggiato: «Il marchese di Roccaverdina» di L. Capuana - 19,55: Attualità sportive - 20: Jazz - 20,10: Melodie di tre secoli - 21,05: Musica leggera - 21,30: Duo - 21,45: Posta aerea - 22: Musica di Corelli-Malipiero-Pizzetti.

In pretura l'ultimo convegno di 23 giocatori della bisca volante

Che passione, la roulette! Se la pallina corre in un alloggio privato, all'amichevole e in silenzio, è scandalo, infrazione alla legge e quindi interventi movimentati della polizia, sorprese clamorose, processi in Pretura. Però se la pallina corre, con larga pubblicità e attrazioni in una qualche stazione di turismo... Ma questo sarebbe un altro discorso e per la cronaca non dobbiamo scostarci dall'aula della Pretura Urbana, dove ieri si sono dati convegno i cultori del giuoco.

Si trattava d'una sorpresa della Squadra Mobile in un alloggio di via Torricelli una notte del novembre '48. Al grido rituale del commissario Sgarra: «Mani in alto!», tutti se le cacciarono in tasca o in altri posti reconditi per nascondere gettoni e biglietti di banca. Tra i giocatori erano alquanto numerose le donne, giovani ed eleganti, che nascosero danaro e gettoni nei più impensati ripostigli del loro abbigliamento. Una signorina fu sorpresa con tre gettoni da mille lire in mano. E spiegò al funzionario che all'atto dell'irruzione della polizia, glieli aveva messi in mano uno dei giocatori dicendo: — Tenga, glieli regalo!

Bel regalo invero! La gestione d'una bisca diremo privata, chè le altre vanno perfino a pubblica asta, è duro. I tenitori del giuoco esercivano una specie di bisca volante appunto per sfuggire alla Squadra Mobile volante anch'essa. La bisca si trasferiva a volte in un ufficio di via Roma, o in via Pietro Micca, o in via Gioberti.

Curioso era stato l'affitto dello studio di via Roma. Il proprietario era ricoverato all'Ospedale ed era stato pregato da un conoscente di cedere i locali a un ex-legionario fiumano il quale intendeva radunare degli amici per uno scambio d'idee. La Questura fu subito allarmata da queste riunioni e mandò gli agenti in via Pietro Micca ad assumere informazioni. Il proprietario era stato dimesso in quei giorni ed era ancora a letto in convalescenza. E' stato ieri assolto per non avere commesso il fatto. Ma la Questura capì che nelle riunioni non c'era scambio d'idee ma scambio di gettoni da mille lire e orientò diversamente le sue investigazioni che vennero affidate alla Squadra Mobile. Risultato della sorpresa fu il sequestro dei gettoni di celluloide e quello di 65 mila lire in contanti che i giocatori non rivedranno mai più.

Ieri in Pretura s'è appunto discusso il processo a carico dei tenitori del giuoco e dei giocatori, ventitre imputati insomma, patrocinati da un bel gruppo d'avvocati: Maccari, Filippi, Griffa, Calliano, Boggio, Alessandro, Gabri e Lavagna.

Il Pretore dopo l'uragano di otto arringhe ha condannato i tenitori della bisca volante a sei mesi di arresto, pena condonata dal recente indulto e i giuocatori a 30 mila lire di multa pure col condono. Alcuni dei denunciati sono stati assolti per non avere commesso il fatto o per insufficienza di prove.

Tutelare dagli incendi gli alloggi dei grattacieli

La intensificata ricostruzione edilizia del centro cittadino - osservano i Vigili del Fuoco - ha orientato molti proprietari ad un maggior sfruttamento delle aree. Sono stati costruiti alti fabbricati e la loro sopraelevazione ha raggiunto altezze fino a 50 metri con 14 o 15 piani oltre il livello del suolo. Sono in via di costruzione, per limitarci a pochi casi, gli alti fabbricati di via XX Settembre ang. corso Matteotti (altezza di circa 50 metri), piazza Solferino (15 piani e 50 metri di altezza), Palazzo Santa Teresa, Palazzo Banco di Sicilia.

Il Comando dei Vigili del Fuoco, in sede di esame preventivo dei progetti e d'accordo col Comune, ha fatto, caso per caso, le necessarie prescrizioni antincendio, compresa quella di installare in ogni scala una rete idrica con bocche da incendio in ogni piano, corredate di tubi di canapa e lancia, in modo da avere pronto e sul posto un idoneo mezzo di intervento in caso di sinistro. Quando le altezze superano i 24 metri, e non si ritiene sufficiente la pressione della rete dell'Acquedotto al quale è collegato tale impianto, è stata prescritta la installazione, nell'atrio, di un gruppo per collegare all'impianto le autopompe dei Vigili del Fuoco; oppure la inserzione di una elettropompa o il collegamento con l'autoclave, in modo da avere assicurata la pressione dell'acqua anche ad altezze rilevanti di 40 e 50 metri e per essere in grado di poter efficacemente combattere un incendio di alloggio. Di tale necessità debbono convincersi i proprietari di case perchè siano scrupolosamente osservate le prescrizioni emanate dal Comando dei Vigili del Fuoco.

BORSE

	3	4		3	4
Ren.02	72 —	72 —	F.S.G.	448 —	435 —
Ren5½	78 75	78 75	Unes	395 —	391 —
» f. e.	78 75	78 75	[illegible]	2070	2087
Red3½	74 75	74 75	[illegible]	1085	1025
» f. e.	74 75	74 75	Marelli	525 —	525 —
Ren5%	98 60	99 20	Fiat	424 —	417 —
» f. e.	98 60	98 75	Savigl.	670 —	668 —
Red5%	94 25	95 05	[illegible]	235 —	235 —
» f. e.	94 25	95 05	[illegible]	149 —	149 —
Red3½	74 10	74 60	[illegible]	1460	1440
» [illegible]	73 10	73 75	Pirelli	532 —	520 —
» f. e.	74 10	74 40	Ilva	230 —	233 —
» [illegible]	73 10	73 75	Ansaldo	220 —	220 —
» 5%	95 885	95 20	[illegible]	2950	2950
» f. e.	96 —	96 30	Fibre I.	2510	2380
Gsr50-4	100 40	100 65	Cir	1875	1875
» 50-41	100 40	100 65	Schiap.	560 —	560 —
» 51-4	100 85	101 20	[illegible]	1092	1070
» 51-8	98 60	99 10	[illegible]	64 75	64 50
Bag. 50	100 45	100 65	[illegible]	1970	1960
Fer 3%	70 —	70 —	[illegible]	205 50	200 75
Iri 4%	95 —	95 —	[illegible]	590 —	570 —
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	142 —	138 —
[illegible]	155 —	155 —	Cart.It.	1445	1445
Tor4%	87 25	88 25	Burgo	3315	3250
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	2700	2700
[illegible]	86 50	86 50	[illegible]	705 —	701 —
S.Paolo	91 —	91 —	M.A.I.	6500	6500
» 4%	93 —	92 75	Breda	71 —	70 —
» 3.5%	81 —	81 —	[illegible]	4150	4325
[illegible]	78 25	78 25	[illegible]	960 —	954 —
[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	979 —	970 —
[illegible]	95 50	95 50	Sarde	20 —	20 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	365 —	365 —
» 6%	93 60	93 80	Siam	255 —	256 —
[illegible]	93 75	93 75	West.	430 —	415 —
» 6%	95 —	95 —	[illegible]	373 —	372 —
[illegible]	104 50	104 —	[illegible]	501 —	509 —
[illegible]	95 —	94 —	[illegible]	880 —	875 —
[illegible]	97 25	97 25	Superga	69 —	69 —
[illegible]	98 —	95 —	Sella	870 —	845
[illegible]	96 75	96 75	Lig.gas	513 —	518 —
[illegible]	97 25	97 —	Talco	5600	5600
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	10.075	10.075
[illegible]	93 —	95 —	[illegible]	2550	2410
B.Com.	6235	6290	[illegible]	830 —	830 —
» Tors	7650	7650	Lanca	2585	2585
Medit.	2015	2015	[illegible]	1500	1500
Merid.	2605	2610	[illegible]	2120	2090
Fer. N.	100 —	101 —	[illegible]	26 50	28 —
Italgas	28 25	27 75	[illegible]	4000	4150
Sip	1016	1006	[illegible]	6500	6500
Terni	270 —	260 —	[illegible]	3730	4000

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; Svizzera 145,25.

Prezzi informativi delle valute: dollaro oro 5300-5500; marengo 6650-6900; sterlina [illegible] 1600-1650; dollaro carta 653-662; franco sv. 150-154,50; franco fr. 160-167,50; oro fino 940-955; argento 14-14,50.

ECHI DI CRONACA

INIZIO CORSI ALLA «SIST». La «SIST», la Scuola che prima o poi frequenterete se volete apprendere veramente bene Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, ecc., inizia col 9 corr. nuovi Corsi diurni e serali. Chiedete programma, assistete prime lezioni gratuite per prova. «SIST», via Po 2 - Telefono 47.575.

DE BENEDETTI, via Milano 7, regala a tutti gli acquirenti di un paltò, soprabito od impermeabili una sciarpa Lana «Brummell» e ricorda che i paltò novità in pura Lana sempre a L. 10.800 stanno esaurendosi. Osservate le vetrine! De Benedetti, via Milano 7.

ARDIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendita reali senza aumento. Via Barbaroux 39 (interno).

NEVE, FREDDO, NEBBIA, sono perfettamente combattuti con abiti, paltò, costumini Marchesi. Tessuti speciali e confezioni per sciatori. Ricordate che la vera Casa di fiducia è Marchesi, piazza Castello 61. Catalogo e campioni gratis.

PIZZI, tulli, per vestiti, camicette e chiese. Tende e Coprimobili. Telerie, Cotoni per ricamo. «Alla Fonte dei Pizzi», via Orfane 9.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. Piazza Santa Giulia 11 p. 2° Venerdì, sabato domenica 10-12-15-17.

SERRA PIERO c. C. Alberto 44 Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi.

MOBILI ARTIGIANI, corso Vittorio Eman. 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

SCARPE scarponi moderni di cuoio a prezzi ultraconvenienti: Coop. Calzature, v. Cottolengo 22.

CASA DEL SALOTTO. Divani e poltrone letto, sofà matrimoniali, salotti Produttori c. G. Cesare 41.

STATO CIVILE

[illegible] ved. Carnelo, a. 84, v. Nizza 66; Avandini Giulia ved. Tiziano, a. 71, c. Brescia 49; [illegible] fu Pietro, a. 77, v. Accad. Albertina [illegible]; Rinaudo Maria [illegible], a. 80, c. Moncalieri 11; Pugliesi Emanuele fu Giacomo, a. 68, v. L. del Carretto 6; [illegible] Giovanni fu Michele, a. 80, via Cord. [illegible] 13; Morlando Vittorio fu Michele, a. 76, str. Mirafiori 21; [illegible] Cesare fu Bartolomeo, a. 67, v. della Pronda 166; [illegible] Rosa ved. Baldo, a. 56, v. [illegible] 8; [illegible] Angelo ved. [illegible], a. 78, p. V. Veneto 18; [illegible] Andrea fu Francesco, a. 84, Molinette - [illegible] Angelo m. Filippo, a. 69, v. G. Pacchiotti 130; [illegible] Petronilla fu Serafino, a. 43, Cottolengo; [illegible] fu Origgio, a. 86, Cottolengo; Giordano Eugenio fu Giuseppe, a. 82, Mol. Legale; Dalla Valle Emilia ved. [illegible], a. 64, v. G. Collegno 37; Chiotti Bartolomeo fu Bartolomeo, a. 67, Mol. Legale - [illegible] Fortunato fu Vincenzo, a. 64, Molinette; [illegible] di [illegible], a. 29, Molinette; [illegible] Ugo fu Giovanni, a. 50, Molinette; [illegible] fu Giovanni, a. 61, Ad. Mazzini; [illegible] Mario di Giovanni, a. 24, M. Vittoria; [illegible] Bruno di Giovanni, a. 24, M. Vittoria; [illegible] Carlo fu Antonio, a. 80, Ricov. Municipale; [illegible] Maria, gg. 20, Ist. Prov. Infanzia; [illegible], a. 5, Os. Reg. Margherita; [illegible] Giovanni fu Antonio, a. 65, S. Giovanni; [illegible] Mario fu Antonio, a. 75, Cottolengo; [illegible] Ferdinanda ved. [illegible], a. 75, Cottolengo; [illegible] Domenica ved. [illegible], a. 84, v. P. Fort. Calvi 20; [illegible] Quirino fu Bonaventura, a. 74, v. Nizza 49; [illegible] Elisa m. Crepaldi, a. 67, v. [illegible] 54; [illegible] Luigi fu Giovanni, a. 60, v. [illegible] 18; [illegible] Giovanna fu [illegible], a. 81, v. Vanchiglia 14; Giacosa [illegible] fu Domenico, a. 71, c. Marconi 24; [illegible] Elvira ved. [illegible], a. 78, c. Novara 10; [illegible] Teresa di Giuseppe, a. 6, v. Belmonte 6; [illegible] Germana m. Giordano, a. 66, v. Valperga Caluso 20; [illegible] Carlo fu Giovanni, a. 77, v. Nizza 57; [illegible] Margherita ved. [illegible], a. 78, v. [illegible] 10; [illegible] Adele in Negretti, a. 68, v. [illegible] 15; [illegible] Adelina ved. Ferrero, a. 78, c. [illegible] 156; [illegible] Francesco fu [illegible], a. 74, v. Marochetti 16; [illegible] fu Giovanni, a. 79, v. Monterosa 41; [illegible] Regina ved. Gonzi, a. 64, c. Reg. Margherita 2; [illegible] fu Giovanni, a. 80, v. [illegible] 20; [illegible] Antonio fu Antonio, a. 81, [illegible] 262.

SPETTACOLI

Conservatorio: Un'ora con Schumann.

Ancora poco nota tra noi la grande liederistica di Schumann, e i giovani l'ignorano, sconosciutissima ne è la parte più voluminosa, cioè a più voci con l'orchestra o il pianoforte. E si dica liederistica in senso lato, perchè il Lied è il germe o la sostanza delle opere vocali di lui. Ottima iniziativa è stata perciò quella del «Piccolo cenacolo canoro» di dedicare una serata a ciò che di Schumann non si esegue mai a Torino. Ricordati alcuni pezzi del *Paradiso e la Peri*, il concerto si estese specialmente in una felice selezione del *Pellegrinaggio della Rosa* e nella interezza dello *Spanisches Liederspiel*. Il commento di Bettina Lupo valse a introdurre l'uditorio nel particolare mondo spirituale del musicista, e nell'intimità delle singole opere, rilevando il forte contributo che la sensibilità e l'invenzione di lui recarono al moto romantico, e il carattere eminentemente lirico della sua fantasia, alla quale l'osservazione psicologica forniva esperienze fondamentali. Parecchie giovani voci (A. M. Sisto, N. Chiesa, A. M. Sacchi, N. Carpi, G. Pace, C. Cugnone, M. Pautasso), guidate dalla stessa signorina Lupo e accompagnate dalla pianista A. Fogola Valra, diedero efficace rilievo alla bella musicalità intensa e soave, agli accenti tanto vari della gamma sentimentale, quali risuonano nelle opere citate e in altri *Lieder* a due e a una voce, fra cui *Der Contrabandiste*, ai più ignoto. Prova indubbia d'un impegno devoto e aitante, d'uno studio perseverato, di un gusto fine e vigilato, la concertazione espose quanto è proprio di Schumann, e raggiunse lo scopo culturale che era nei propositi. Perciò gli applausi sorsero grati e festosi a ogni parte e per tutti i collaboratori.- Tre bis.

a. d. c.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Umberto Melnati) — Stasera, alle 21, «La zia di Carlo», 3 atti brillantissimi di T. Brandon.

Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa».

Italia-U.R.S.S. — Grande festa per bambini al C.R.A.L. Avvenire (v. Chiesa della Salute 47) col seguente programma: stasera, ore 21, serata prolungata; domani, ore 15, distribuzione dei pacchi-dono ai bambini presenti. Ingresso libero.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Comica U. Melnati ore 21 «La zia di Carlo» di Brandon.

Alfieri: ore 21 Comp. Rivista Teguazzi-Cortese in «Castellinaria».

Mostra del Presepio Metropolitana via Roma: or. 10,30-12,30 e 15-23.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-030: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepè Latini, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 582-470 Goito 3: 21-5 due Orchestre Ortuso Balocco c. Mariorana, Lotti, Cortesi. Messe
Tavernetta Bar Sestriere Amedeo 10 pres. danze attr. 21,30-3 Orc. Allegritti, Piero Pavesio e A. Donà.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Orsatti e. N. Colombo, J. Marengo.
Gay: Tutti giorni ecc. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond.
Club Esteri via Cavour 5 Orch. Tropical Dopoteatro Arte varia.
Cin Cin Bussa 41.429: 21 Orch. Caramia c. Merlini, Serata premi.
Principe t. 76-951: Marcello Zeme suoi solisti, c. Di Maggio-Savelli.
Augustea: 17 thè universitari; 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora.
De Benedetti Danze: ore 21-2 Gran Gala dell'Epifania. Ricchi premi.
Sala Gaudio: 16; 21 Veglione.
Galatta 682-507: ore 21-24 serata normale. Orchestra Martra.
La Serenella: 21 Orch. Cuminatto.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Alhambra Nizza 60: Orch. Romero.

FACCIAMOLA FINITA

Tutti d'accordo, tutti decisi nel farla finita allegramente e allora c'è solamente un pratico ed utile sistema: si va al *Plateau Dansant Lutrario* la sera dell'Epifania ed in lieta compagnia si finiscono le feste beatamente.

Questa sera torte, regali, cotillons a tutti al *Plateau Dansant Lutrario*.

DANZE PRINCIPE

Grande serata offerta dalla Ditta Meriel produttrice del profumo Minuetto e Fior di lavanda. Elezione della reginetta e presentazione della fontana del profumo, con la partecipazione dei bimbi dell'Ente Teatrale nella esibizione del Minuetto di moda. Ricchi doni.

SMERALDO CLUB DANZE

Stasera ore 22-5

Veglionissimo dell'Epifania

Sempre più grandi successi: 2 orchestre, 4 Cantanti. La ditta Romanca offrirà doni a tutti, cotillons sorprese. Prenot. al 582.470.

MILLE LUCI FORTINO DANZE

Stasera ore 21 *Veglia danzante* con ricchi premi e sorprese. Prenotazione tavoli al 22.200.

LA FLORIDA CLUB

annunzia per stasera la GRAN VEGLIA DELLA BEFANA che, soffermandosi fra i consigneti di Piazza Solferino, VI porterà doni e allegria.

CLUB ALHAMBRA DANZE

Via Nizza 60: La nuova Org. Charles Paul VI invita stasera ore 21 al *Veglionissimo dell'Epifania* con sorprese agli intervenuti. Numeri diversi di arte varia e partecipazione di una nota Orchestra. Prezzi modici. Prenotarsi al 60.758.

ALLA SERENELLA

Tradizionale grandiosa serata a premi col sorteggio di scelti e numerosi doni.

APOLLO DANZE

Stasera ore 21-1 la più grande delle serate dei profumi della ditta Lauro Olivo Vidal.

DANZE RINALDI

Metropolitana, via Roma 227
Piazza delle Chiese
Ore 21 Veglionissimo prezzi normali

IDEAL DANZE

Stasera e domani ore 21-5 serate prolungate dell'Epifania.

SALA GAUDIO DANZE

Ore 21,30 Veglionissimo. Omaggi cotillons a tutti. Prenot. 80.775.

CASTELLINO DANZE

Serata prolungata dell'Epifania. Premi, sorprese, allegria e focacce della Pasticceria *Giardetti*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Stanotte sorgerà il sole» Jennifer Jones, J. Garfield.
Astor: Biancaneve e i sette nani, techn. Walt Disney. Spett. continuati dalle ore 10 del mattino.
Corso: «Gli invincibili» technicol. Gary Cooper, Paulette Goddard. Ore 14, 16,45, 19,15, 22.
Doria: «Gli amori di Carmen» technic. Rita Hayworth, G. Ford.
Lux: «L'imperatore di Capri» Totò, Yvonne Sanson, M. Merlini.
Metro-Cristallo: Greer Garson, Walter Pidgeon in «La bella imprudente». Mattin. 10,30 a L. 135
Reposi: «Il lupo della Sila» Amedeo Nazzari, Silvana Mangano, Jacques Sernas, Vittorio Gassman.
Torino: «L'allegro moschettiere» Sid Field, Lockwood. Pl. 170 A. 10
Vittoria: «Notte e dì» techn. Cary Grant, Alexis Smith, J. Wyman.
Alexandra: «Il cucciolo» technic. Gregory Peck, Jane Wyman.
Alpi: «Legge del cuore» O' Brien
Ariston: «Il cucciolo» technicol. Gregory Peck, Jane Wyman. Orari 14,30, 17, 19,30, 22,10.
Augustus: «Spade insanguinate» technic. Larry Parks, Ellen Drew.
Capitol via Cernaia 14: «Spade insanguinate» technicolor Larry Parks, E. Drew. Pl. 190 gall. 170.
Faro: «Totò cerca casa» Totò, Alda Mangini, Marisa Merlini.
Hollywood: «Spade insanguinate» techn. Larry Parks, Ellen Drew.
Ideal: «Totò cerca casa» con Totò, Alda Mangini, Marisa Merlini.
Massimo: «Capitano di Castiglia» technic. Tyrone Power, J. Peters.
Nazionale: «Al di là dell'orizzonte» technic. Dorothy Lamour.
Principe: «Il cucciolo» technic. Gregory Peck, Jane Wyman. U. 22
Statuto: Capitano Castiglia (tech.)
Aoli: «Cieli azzurri». Apertura 16.
C.O.R.: «Buffalo Bill» (technic.).
Mignon: «Torna a casa Lassie!» technic. Donald Crisp, Lassie.
Olimpia: I sabotatori. Cummings
Po: «Tragico segreto» R. Taylor.
P. Nuovo: «Fiera delle illusioni» Tyrone Power, Joan Blondel. A. 10
Regina: «Incantesimo nei mari del Sud» technicolor e Varietà.
Romano: «Avventura al Brasile» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Paolo t. 44-077: «Pagliacci» Tito Gobbi, G. Lollobrigida. 19,30.
Esperia: La legione dei condannati
Imperiale: «L'urlo della città». V.
Italiano: «La bella avventura».
Vinzaglio: «Notti d'oriente» tech.
Eliseo: «Gran premio» (technic.).
Frejus: «Ambra» techn. L. Darnell.
S. Paolo: «Famiglia Stoddard».
Belgio: «Torna casa Lassie» techn.
Corallo: «Frida» M. Zetterling.
Eridano: «Passione selvaggia» con Gregory Peck, Joan Bennett.
Grosso: «Governante rubacuori».
Radium: Ribelli del porto. Var. 21
V. Veneto: «Corrida messicana» con Gianni e Pinotto. Apert. 14.
Astra: «Naviganti coraggiosi».
Bernini: Vedova allegra. Chevalier
Excelsior: «Scandalo premeditato»
Odeon: «Avventura a Vallechiara» e «Stella Middleton» Hayworth.
Star: Pancho il messicano. Beery.
Adua: «Inferno ai tropici». Var.
Aurora: «Gli avvoltoi».
Bresica: «Avventure di Tartù».
Fortino: «La Incisola» e Varietà Vorgi-Alberti ore 21,15.
Nord: «Obbiettivo Burma» Flynn
Palermo: «Prima notte in tre».
Sociale: «Ambra» techn. Darnell.
Colosseo: «Parata delle stelle» technic. Gene Kelly, K. Grayson
Italia: «Ma da venti». Varietà 21.
Piemonte: Sposa ribelle. Johnson
Spezia: «Alì Babà e i 40 ladroni».
Apollo: «I tre caballeros» techn. di Walt Disney e «Piccola mia».
Diana: «Cacciatori dell'oro».
Dora: «Sepolta viva» M. Vitale.
Edera: «L'arca di Noè» Pinotto.
Lucento: «Stirpe del drago». Var.
Roma: «Amico pubblico n. 1».

Addio, cari quadri

In seguito al trattato di Tolentino, Napoleone spogliò l'Italia dei più insigni capolavori dell'arte per ornarne il museo del Louvre intitolato al suo nome. Non vi è gesto di despota che non trovi chi lo giustifichi e lo esalti; tutt'al più potremo meravigliarci che a sì ingrato compito si sobbarcasse in quella occasione proprio un italiano, Antonio Pochini di Padova, tra gli Arcadi Tessandro Egèo, il quale pei tipi del Didot nel 1809 mise in luce tre eleganti epistole in versi sui *Monumenti delle Belle Arti nella Città di Parigi.* Sapeva bene quale fosse «l'acerba spina che in vero itala cor sta fissa», ma aggiungeva subito: «Pur, Pindemonte, il lamentar che vale?». Quei tesori, già nostri, ora che eran trasferiti su suolo straniero raggiavano del doppio fulgore onde li aveva per sempre creati «Italo Genio e Gallica Vittoria», e il poeta che si trovava a Parigi ad ammirarli si sentiva simile all'amante che, ritrovando la dolce amica toltagli dal rivale, e accolto da costei con un abbraccio, «coglie insperate le sue dolcezze ahi non più sue: ... ma intanto ebbro di gioja il rapitore obblia».

Quello di Napoleone potrebbe chiamarsi il più grosso colpo che mai collezionista facesse a memoria d'uomo, chè non solo i tesori dell'Italia, ma quelli della Spagna, della Germania, dell'Austria egli avviò alla volta di Parigi; senonchè: Bella forza! diciamo. I veri colpi non sono quelli dei Romani in Grecia o di Verre in Sicilia; non è la prepotenza, ma l'abilità che ammiriamo in quel gioco che ha per posta il possesso dei quadri, delle statue, delle gemme, di tutto quanto alletta il gusto raffinato, il «gusto degli angeli», come Francis Henry Taylor, direttore del Metropolitan Museum di New York, ha intitolato un bel volume, il primo del genere che abbia carattere comprensivo, dedicato alla storia delle collezioni artistiche (*The Taste of Angels,* Londra, Hamish Hamilton, 1949).

Grosso colpo fu quello degli agenti di Carlo I d'Inghilterra, Daniel Nys e Nicholas Lanier, che nel 1627 e nel 1629 comprarono l'inestimabile pinacoteca di Vincenzo Gonzaga, in barba alle proteste dei mantovani; grosso colpo fu quello di Augusto III di Sassonia che nel 1745 per dodici barili d'oro portò al di là delle Alpi la famosa collezione di Francesco III di Modena, aggiungendovi poco dopo la Madonna Sistina dalla chiesa di san Sisto di Piacenza. Grosso colpo fu quello di lord Elgin che, ottenuto il permesso dalla Sublime Porta di prendere calchi delle figure del Partenone, e di far tutte le operazioni a tal uopo richieste, compresa quella di asportare «qualche pezzo di pietra», dopo varie peripezie mise al sicuro a Londra dalle intemperie e dai vandalismi famosi marmi che gl'inglesi han battezzato col suo nome, colpo in cui ebbe parte l'astuzia ma anche la forza, la volpe e anche il leone, il leone britannico, chè fu il dominio dei mari a permettere agl'inglesi di sottrarre quei marmi alla cattura francese, come aveva permesso loro d'impossessarsi delle antichità egiziane scoperte da Vivant-Denon e destinate al Louvre.

Grosso colpo è stato infine, ai nostri tempi, l'acquisto da parte del creso americano Andrew W. Mellon di trentatre quadri dell'Eremitaggio, pagando al governo sovietico diciannove milioni di dollari, cioè più per ogni singolo quadro di quanto Daniel Lys avesse pagato al duca di Mantova per tutta la sua collezione. Poichè il bello sta qui, che molti dei quadri acquistati dal Mellon sono gli stessi che dal duca di Mantova erano passati a Carlo I, e con fortunose vicende eran finiti nelle mani di Caterina II.

La storia degli uomini attraverso la storia d'un oggetto, quante volte non è stata scritta nel sentimentale Ottocento! Ma nessun destino è così epico e romanzesco come quello delle opere d'arte, poichè di solito la loro storia è intrecciata come quella dei grandi della terra, siano essi teste coronate, o si chiamino soltanto Mr. Mellon. Tema da romanzo o da trattato d'economia, poichè l'arte segue l'oro, e gli Stati Uniti d'oggi si trovano in una posizione simile a quella in cui si trovò Filippo II di Spagna, di avere pressochè monopolizzato tutto l'oro della terra. L'eccedenza d'oro dev'essere sperperata, e nessuno sperpero è più fruttuoso di quello profuso negli emblemi di prestigio che sono le opere d'arte. Ecco perchè in Olanda, verso la metà del Seicento, moltissimi possedevano collezioni di quadri: l'oro, ammassato nei commerci una generazione prima, non trovava investimenti e stipava il mercato di Amsterdam durante la guerra dei Trent'anni. Così Amsterdam divenne allora la Borsa dei quadri, il luogo dove si liquidavano le collezioni principesche, finchè poi, dopo la Rivoluzione francese e le guerre napoleoniche, Londra le tolse quel primato, come a Londra lo tolse New York dopo la prima Guerra Europea.

Si può considerare la storia delle grandi collezioni alla luce d'una teoria economica, o anche studiarla negli individui che sentirono l'impulso di raccogliere, fino alla stravaganza e alla mania. Non diremmo maniaci una Isabella d'Este, nè un Federigo da Montefeltro, nè un Alessandro Farnese (Paolo III) che fu il primo dei moderni a ordinare scavi, ma una certa degenerazione ed effeminatezza sembra frequente caratteristica dei veri collezionisti. Un mercante, dal gusto non sempre sicuro, fu Luigi II di Baviera, che in una processione di sovrani potrebbe fare il paio con Cristina di Svezia, arrabbiata e fortunata collezionista: entrambi più che stravaganti, pazzi. I collezionisti sembrano nutrire l'illusione di cristallizzare la bellezza del mondo nell'ambito dei propri appartamenti, e invece nulla è meno permanente delle collezioni private. Si disperdono e si riformano colla volubilità di caleidoscopi. Ma non è nella natura dei collezionisti di riflettere sulla vanità e transitorietà delle cose, e di dir mai basta; di rado si pongono limiti, sia pure come quelli dell'olandese Govert van Slingeland che non ammetteva mai più di quaranta quadri sulle sue pareti; la loro sete è sete d'infinito. Mazzarino, che oltre che un astuto diplomatico fu anche un *marchand amateur* secondo a nessuno pel fiuto, durante l'esilio, pur vedendo le sue proprietà messe all'incanto in Francia, non potè resistere a concorrere all'acquisto dei tesori d'arte di Carlo I venduti dal Parlamento inglese, e per mezzo del banchiere Jabach di Colonia acquistò celebri quadri tra cui il *San Giorgio* di Raffaello.

La scena che ci descrive il duca di Brienne nei suoi *Mémoires,* di Mazzarino al termine della vita che prende congedo dai suoi quadri, ci dà quella nota elegiaca e patetica che accompagna in sordina l'inevitabile vicenda di tutte le collezioni, variante dell'eterno rimpianto a cui Thomas Nash diede espressione memorabile: «Addio, felicità terrena! La Morte dimostra che tutte le cose son balocchi... Io languisco, debbo morire. La Bellezza non è che un fiore». Il duca di Brienne, che si trovava nel palazzo di Mazzarino, si nascose dietro un arazzo sentendo che il Cardinale si avvicinava in pantofole, «che si trascinava come un uomo molto languente». «E lo intesi dire: «Bisogna lasciare tutto questo!» Si fermava a ogni passo, chè era molto debole, e ora s'appoggiava da una parte, ora dall'altra, e fissando gli occhi sull'oggetto che gli si parava dinanzi, diceva dal profondo del cuore: «Bisogna lasciare tutto questo! Queste cose non le vedrò più là dove io vado». Gli accenti del Cardinale commossero il Duca che, mandando un gran sospiro, si scoperse. Il Cardinale, in tono dolente, gli disse allora d'accostarsi: «Datemi la mano, sono tanto debole che non posso più reggermi». Poi, senza volersi sedere, proseguì: «Vedete, amico, quel bel quadro di Correggio, e quella Venere di Tiziano, e quell'incomparabile *Diluvio* del Carracci... Ah, mio povero amico, bisogna lasciare tutto questo! Addio, cari quadri che ho tanto amati e che mi son costati tanto. *Adieu, chers tableaux...*».

Mario Praz

LA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN

Andiamo a vedere i nostri

Tremila sono sepolti nel cimitero ordinato dagli inglesi, dodicimila li ha inghiottiti la sabbia; e sulle torrette di un carro armato è ancora scritto un indirizzo: "Questa è casa mia - Sili Cafiero, via Venaria 2 bis, Torino"

Con questo articolo Enrico Emanuelli conclude la sua visita ai campi di El Alamein, ove par di cogliere il ricordo di una remotissima strage, il senso di una tristezza senza fine.

(Dal nostro inviato speciale)

El Alamein, gennaio.

Ogni tanto si sentiva uno scoppio non lontano da noi. Eravamo nella baracchetta del greco Corbas, custode del Cimitero inglese di El Alamein, i vetri della finestra tremavano. «Sono gli arabi — disse Corbas — che fanno saltare i carri armati nel loro cimitero». Mi pareva di non aver capito e domandai in quale cimitero facessero saltare i carri armati. «Nel loro — mi rispose candido — nel cimitero dei carri armati».

Era mattino presto e Corbas aveva sotto braccio i suoi registri, stava per andare in ufficio. Per andarci doveva percorrere non più di trenta metri, là c'era un'altra baracchetta, le due finestre erano fatte con vecchi parabrezza di camion. I registri erano tre. Nel primo c'era l'elenco alfabetico dei settemilasettecento morti, nel secondo l'elenco di come erano sotterrati nei diversi reparti; il terzo era l'album per le firme dei visitatori. Ce n'erano pochi. «E chi vuole che venga nel deserto?» disse Corbas.

Croci uguali

Lo accompagnammo. Anche se, in media, c'è un visitatore ogni dieci giorni, Corbas apre l'ufficio alle nove, lo chiude alle tre del pomeriggio ed eseguendo un ordine riporta e porta sempre via i suoi registri. Davanti alla baracchetta-ufficio c'era l'ingresso del cimitero. Era una grande spianata di tre chilometri per lato, a regolare distanza le croci erano piantate nel terreno livellato come un campo di tennis. Le croci erano bianche, tutte uguali, per il generale e per il soldato; su ognuna, con uguale carattere, il numero di matricola, il grado, il nome il giorno della morte. Gli ebrei, invece della croce, avevano la Stella di Sion e gli indù (qualche centinaio) una pala rettangolare, alta e stretta, come l'estremità di un remo. «E' di legno speciale — disse Corbas — viene dall'India».

Lo sguardo si perdeva su quella vasta superficie biancastra, nella foresta nana di quelle settemilasettecento croci e stelle e pale calcinate, che davano l'idea d'uno strano vivaio. Avevo il desiderio di muovere un passo; ma in quale direzione? Domandai a Corbas se c'era qualche cosa d'eccezionale da vedere. «Venga qua» mi disse. Andammo davanti a due croci. «Guardi il numero di matricola» suggerì Corbas. Su una leggevo: «Q X 6222 Capitano W. W. Cobb, 23 ottobre 1942» e sull'altra: «Q X 6224 Capitano F. L. Bode, 2 ottobre 1942». Corbas raccontava che erano due amici, che li avevano richiamati lo stesso giorno e che adesso sarebbero stati vicini per sempre, una legge inglese proibisce che un soldato abbandoni il suo cimitero. «Destino» dissi io e Corbas non convinto scrollò il capo.

A dieci metri

Alcune pavoncelle volgevano basse verso sud, e sempre si sentivano gli scoppi delle mine, sbriciolavano carri armati e ricuperavano ferro. Dopo ogni scoppio davanti a noi s'alzava una colonna di fumo, non c'era vento e restava dritta nell'aria. «Andiamo a vedere i nostri» dissi a Corbas. «Sono là» rispose indicando un punto, sulla destra della colonna di fumo. (Quante volte un italiano ed un inglese avranno detto: sono là, prima di morire?). Prendemmo la jeep, io ed il mio amico raggiungemmo la strada costiera, i nostri li avremmo trovati a Tell el Eisa, quindici chilometri più ad ovest. Ma prima s'incontrò un'altra cosa. Lungo la strada s'incontrò un muretto largo tre metri, alto due e ricoperto di grigio cemento. C'era lo stemma d'Inghilterra e sotto inciso: «Qui arrivavano i campi minati inglesi la notte sul 24 ottobre 1942». Dieci metri più in là c'era un altro muretto uguale. In alto, a sinistra, avevano messo la croce uncinata, a destra un fascio littorio e sotto: «Qui arrivavano i campi minati tedeschi ed italiani la notte sul 24 ottobre 1942».

E adesso che cosa uno crede che sia il posto chiamato Tell el Eisa? Prima questo nome indicava una gobba del terreno e non c'era altro; adesso indica un nostro cimitero ed uno dei tedeschi, tutti soldati travolti dalla battaglia di El Alamein. Ci venne incontro un beduino, vecchio e lacero, voleva ad ogni costo parlarci; non gli demmo ascolto. C'era una piccola casa, nient'altro che una stanza in muratura, ma la facciata era alta, proprio una quinta candida di calce. «Ho un incarico — mi disse il mio amico, — quello di dipingervi sopra poche parole». Tirò fuori dalla tasca un foglio, me lo passò e lessi: «Consacrato al riposo — di oltre tremila soldati d'Italia — caduti su queste fronti — il deserto non restituisce — i dodicimila che mancano». Involontariamente lo sguardo corse verso il deserto: a sinistra, al di là della strada, la monotona terra correva piatta sino all'orizzonte. «Dodicimila mancano» dissi, quasi incredulo. «E' così — rispose il mio amico —, dodicimila li ha succhiati il deserto, chi sa dove sono finiti, chi sa dove ancora sono nascosti. Come in un naufragio, come fa il mare e poi soltanto questi tremila sono stati buttati a riva». «Andiamo a vederli» dissi.

Ma il cimitero di Tell el Eisa ha in tutto seimila croci, il destino ha voluto che fossero distribuite quasi in parti uguali a tedeschi ed a italiani, entrando vedemmo i primi allineati a sinistra, i nostri a destra. Il cimitero era stato ordinato dagli inglesi, con l'aiuto degli italiani prigionieri, era stato fatto con il solito loro semplice e geometrico sistema, pochi mesi dopo la battaglia; ed oggi non c'è che da dir grazie. Anche qui le croci sono tutte uguali, tutte dipinte di bianco, ed il capitano Guido Luigi Visconti duca di Modrone era vicino al soldato Mario Gentili ed il sergente maggiore Biagioli, medaglia d'oro, era vicino ad una croce che non ha nome. Gli inglesi avevano perfino accettato due varianti: prima di tutto ogni tomba era, com'è nostro costume, segnata dal tumulo di terra e poi quella dell'artigliere Egisto Selvolini era ornata da una piccola lapide, poco più grande d'una cartolina e ci lasciarono scrivere sopra: "Volle riesumare i resti di un compagno — trovò la morte".

Il vero «ignoto»

Camminavamo tra queste seimila croci bianche, il mio amico m'era rimasto alle spalle di qualche passo. Mi chiamò: "Vuoi capire che cosa è stato in qualche punto l'inferno di El Alamein? Guarda qua". Mi indicava una croce e c'era scritto: "Unknown, presumed enemy", sconosciuto e si presume che sia nemico. Restammo in silenzio qualche attimo, poi domandai al mio compagno se non temeva la retorica. Mi rispose: "Non temo la burocrazia e questa burocratica incertezza fa onore a chi l'ha lasciata viva". Dopo aggiunse: "Abbiamo incontrato finalmente il vero soldato sconosciuto, di lui si sa soltanto che è morto, di lui non si sa altro, nemmeno se era nostro o loro". Nell'aria echeggiarono due scoppi, alzammo gli occhi per vedere se le colonne di fumo fossero sempre dalla parte del cimitero dei carri armati. Ce n'erano due nere e dense, salivano pigre nel cielo pallido e fresco.

Allora il beduino che sempre ci aveva seguito, riuscì a parlarci. Aveva il viso, le mani, gli abiti d'uno stesso colore, un caldo e latteo color cioccolata. Parlava e con lo sguardo indicava il grande recinto del nostro cimitero, era sicuro ed avido come un contadino che scruti un suo pezzo di terra con il raccolto a buon punto. Non disse soltanto d'essere il guardiano del cimitero, ma anche disse qualche cosa di più: "Questo terreno è mio — diceva testardo —, ho buone ragioni per dire che è mio, tutti lo sanno". Raccontava d'avere già scritto alle nostre autorità che stanno al Cairo, insisteva nel dire che dovevano pagargliele o, almeno, prenderlo in affitto. Credevo fosse pazzo. Guardavo gli stracci del beduino, guardavo le seimila croci bianche. "Questo qui non scherza — mi disse il mio amico —, la faccenda è seria. Te la farai raccontare meglio al Cairo".

Salutammo il proprietario del cimitero di Tell el Eisa, superammo la quota 33 e dopo pochi chilometri apparve sul ciglio della strada una grande macchia nera. Un centinaio di carri armati erano raccolti e messi con ordine su dieci file, ognuna lunga forse cento metri. Da lontano li avremmo detti pronti a mettersi in moto per una curiosa parata; ma da vicino quei carri armati erano come bestie schifose uscite dalle mani d'un macellaio inabile. Torrette scoperchiate, motori sventrati, cingoli divelti, musi squarciati e le trenta tonnellate di uno Sherman erano vicine alle tredici d'un nostro carro: "Un toro testardo contro un puledro vivace" dissi io. L'amico non mi rispose subito. Indugiò con lo sguardo su quelle migliaia di tonnellate di ferro: "Io direi — mi rispose dopo — cento tori testardi contro dieci puledri vivaci". Salimmo su un grosso Pilot, che era come salire su una collina d'acciaio; scendemmo e risalimmo su altri carri. Erano inglesi, americani, tedeschi, nostri. Ma sui nostri era inutile salire. Bastava alzarsi sulla punta dei piedi per vedere dentro la rovina dell'incendio, dello scoppio, della morte. Trovammo una torretta quasi intatta. Al di sopra della feritoia era disegnata una casa, come fa un bambino sul quaderno. In alto era scritto a matita: "Questa è casa mia", e sotto: "Sili Cafiero, via Venaria 2 bis Torino".

Di corsa veniva verso di noi un arabo. Ci disse che era meglio andare sulla strada perchè fra poco sarebbe saltata una mina. Ci indicò il carro armato che stavano sbriciolando. "Adesso è mia lavoro comode" disse il mio amico; poi attraversammo la strada, andammo verso il mare.

Enrico Emanuelli

Guido Dorso e la polemica meridionale

"L'eroe come avvocato"

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, gennaio.

Tre anni fa, il 5 gennaio, Guido Dorso moriva, poco più che cinquantenne, ad Avellino dove era nato il 30 maggio del 1892. Dorso faceva l'avvocato. Ma non amava troppo la sua professione. Pur essendo un valoroso civilista la sua vera vocazione era dello studioso e scrittore politico. Boicottato e sorvegliato con il fascismo, si ridusse a vivere in solitudine nella conca verde della sua Irpinia, dedicandosi tra le più dure difficoltà materiali e morali a un intenso lavoro intellettuale.

Prigionia spirituale

Sobrio, asciutto nel fisico e nella parola, ironico, con l'occhio destro scrutante pur socchiuso tra il fumo del toscano che lo accompagnava tutto il giorno, appariva difficile alla amicizia, taciturno, scontroso, ma sotto quell'aspro taglio vi era un animo profondamente retto, sincero, tenace nella stima e nei pochi affetti. Nel gaio ambiente dei salotti napoletani, quando egli venne a Napoli per dirigere un quotidiano, il suo atteggiamento gli era rimproverato. Pochi pensavano che venti anni di solitudine e di prigionia spirituale lasciano il segno.

Di Dorso, dopo *La rivoluzione meridionale* (ristampata per la seconda volta e per la seconda volta esaurita) sono apparse le altre opere: *Mussolini alla conquista del potere; Dittatura, classe politica e classe dirigente,* fino alla più recente, *L'occasione storica.* Quale fosse la preparazione, l'intuito politico, l'amore per la libertà e l'intransigenza morale di Guido Dorso era ben noto a gruppi di intellettuali meridionali e non solo meridionali, ancora prima che l'edizione di tutti i suoi scritti scoprisse a un più ampio settore chi era l'uomo stroncato da un attacco cardiaco la vigilia dell'Epifania del '47. *La rivoluzione meridionale* aveva già rivelato lo scrittore politico sin dal '25 (la pubblicò Gobetti ed ebbe l'elogio di Gramsci, Sturzo e Salvemini). Ma quest'ultima opera, *L'occasione storica* è il frutto più maturo e più attuale della sua attività. E' la raccolta degli articoli che egli pubblicò come direttore de *L'Azione.* Mai, nella storia del giornalismo meridionale v'era stata una così profonda, viva e onesta polemica per la radicale soluzione dei problemi del Mezzogiorno. Eppure il giornale finì e se oggi quegli articoli non fossero stati raccolti per la meditazione degli italiani, soprattutto dei più giovani, un contributo prezioso sarebbe andato perduto per sempre, solo ricercato da qualcuno nella polvere di archivi e biblioteche.

Le sferzate di Dorso «contro la vecchia classe politica dirigente», la polemica sullo «Stato storico», l'analisi delle «due Italie» dopo la seconda guerra mondiale, la battaglia per la questione istituzionale, furono i vari aspetti dell'azione ch'egli svolse in un ambiente spesso indifferente od ostile, solo confortato dalla amicizia e dall'adesione di pochi, quali Salvemini, Salvatorelli, Omodeo, Barbagallo, Garosci e pochi altri. Oggi appare ben chiaro, a chiunque voglia comprendere la tanto sbandierata e mai risolta questione meridionale, che ciò non è possibile senza conoscere il pensiero d'un uomo forse più rappresentativo dello stesso Giustino Fortunato.

Ai problemi del Mezzogiorno Fortunato dette sì, un contributo di passione e di opere con una conoscenza precisa, diretta come appare dalla mole dei suoi scritti una cui antologia è stata recentemente curata da Manlio Rossi Doria. Ma Giustino Fortunato fu e rimase sempre un conservatore, parola rispettabile quando non sfoci nella reazione. Ma essere conservatori soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, come ricordò Dorso a Lupinacci in un articolo che non ebbe risposta («Lupinacci allo specchio»), è il mezzo sicuro perchè la questione meridionale rimanga (com'è tuttora) un ricorrente motivo di polemica politica ma mai un problema da risolvere.

Soluzione politica

Il distacco radicale fra Giustino Fortunato e gli altri meridionalisti da una parte e Guido Dorso dall'altra è appunto in questa diversa visione politica del problema. Le inchieste famose sulle condizioni agricole, sanitarie, igieniche del Mezzogiorno, sulle finanze dell'Italia meridionale prima e dopo l'unificazione (fondamentale quella del Caprano Donvito) rappresentano per Dorso un contributo pregevole ma non *essenziale* al problema che nella sua limpida logica egli vedeva in un aspetto economico ma, soprattutto, in uno politico. La soluzione politica era per Dorso, più che il rinnovamento, la sostituzione della vecchia classe politica meridionale. «Il capolavoro meridionale, — scriveva Dorso — il vecchio deputato giolittiano, salandrino, sonniniano e mussoliniano, sempre pronto a giustificare in nome dei supremi ideali nazionali tutte le politiche, è oggi all'estremo delle forze e bisognerebbe imbalsamarne qualcuno per conservarlo al museo Tussaud a glorificazione del fenomeno».

Parlando di questo tipo (in verità ricomparso sulla scena politica con altri colori), di questo deputato capace di far concedere lo spaccio di «Sali e Tabacchi» come di far trasferire un maresciallo dei carabinieri o far ottenere dallo Stato un sussidio per l'edificando macello, egli ce lo descriveva nel modo più gustoso, tratteggiandolo mentre affacciato dal balconcello tra i garofani e il prezzemolo, circondato dai maggiorenti, prometteva «giustizia, al giustizia», piangendo una volta per i morti di Dogali, un'altra per quelli che li avevano mandati a morire, a seconda del colore dei ministeri, per terminare tra gli evviva dei caporioni. Ed era spiacente di non avere l'arte di un Musco o dei De Filippo, chè quel tipo l'avrebbe portato sulle scene in una opera che pensava di scrivere.

Considerando la professione prevalente di quasi tutti i politici e i politicanti meridionali, il Dorso, colmando una lacuna di Carlyle, ne aveva già trovato il titolo: «L'eroe come avvocato».

L'adesione delle masse

Per risolvere l'essenza politica del problema meridionale Dorso ritiene che occorre rivolgersi direttamente alle masse, alle forze nuove entrate per merito del socialismo sul terreno della lotta politica. Per Dorso il cammino percorso e soprattutto i venti anni di paralisi nell'esercizio della libertà, rendevano urgente l'opera di «dare coscienza agli umili e trasformarli da *oggetto* inconsapevole del vecchio baratto trasformista a *soggetto* della nuova politica». Quando alla Camera Parri disse che nemmeno la democrazia di prima del fascismo era una democrazia vera, piena, affermava una verità sempre sostenuta da Dorso e che ben conosce chiunque sia pratico delle vere condizioni del Mezzogiorno. Perchè fino a tutta la prima guerra mondiale la politica nel Mezzogiorno fu quasi sempre l'arma monopolizzata di quegli uomini che, come li definì il Bryce, vestono abiti scuri e abitano buone case.

«Il compito dei nuovi partiti — ha lasciato scritto Guido Dorso — è quello di completare i risultati del Risorgimento, facendo aderire le masse meridionali allo Stato». E la sua tesi è in questo senso non solo quella del più acuto meridionalista, ma di un pensatore politico che ha trattato a fondo il problema essenziale della democrazia italiana che non potrà essere una seconda volta demolita, se il Mezzogiorno verrà politicamente saldato al resto del Paese.

Crescenzo Guarino

Gloria Swanson (a sinistra) che è ormai un'antica stella di Hollywood si congratula con una stella nuova, Elisabetta Taylor, per le sue fresche interpretazioni

Il sosia di Napoleone

Vita, arte e propositi di Charlie Chaplin

Quel che distingue l'antico dal nuovo Chariot è l'impegno che, visibilmente, il suo creatore Chaplin sempre più è venuto assumendo verso i problemi e le passioni del suo tempo. Chaplin ha sentito che la potenza simbolica della sua maschera non poteva non essere messa a disposizione delle lotte degli uomini d'oggi. L'universalità del suo riso non doveva impedirgli di sostenere cause apparentemente parziali: ne diventava anzi uno strumento formidabile. Il *Dittatore* è giunto troppo tardi fra noi, a cose finite: ma è evidente che il suo terribile riso era fatto per ridurre in briciole anche le superstiti rovine. La coscienza della satira è in Chaplin sempre più sviluppata e cosciente. Si capisce perchè la critica, accanto al nome di Shakespeare e di Dickens, abbia fatto quello di Swift. L'antico Chariot clownesco naturalmente non è morto; solo è entrato con decisione al servizio di una causa, sebbene di proporzioni alquanto generali: la lotta contro le tirannie d'ogni specie e la difesa di una piccola, intima riserva di felicità, il salvataggio di un po' di amore e di fiducia umana, il tutto condito con un po' di stramberia quasi a schermo contro gli eccessi del sentimentalismo. La critica non poteva lasciarsi sfuggire questa intenzionalità del personaggio, e da molti anni gli si è messa alle calcagna: ha capito che la formula dell'arte per l'arte era insufficiente per un artista, pur così meticoloso e tecnico come Chaplin.

Forse tutto quello che intorno all'argomento si poteva dire o suggerire è raccolto nel volume che l'ed. Einaudi ha pubblicato col titolo «*La figura e l'arte di Charlie Chaplin*», dove per l'appunto la «filosofia» di Chariot è seguita fin nell'ultima rifrazione.

Quel che vorrei mettere in rilievo di questo libro sono, di preferenza, tre cose: primo, alcuni dati biografici, secondo, i giudizi personali di Chaplin sulla sua arte; terzo, alcuni suoi propositi. La sua biografia: come Chaplin cominciò con l'essere attore di pantomime e come la miseria, grande risolutrice, s'incontrò col suo genio e insieme crearono quel che si dice il suo «destino».

Verso la fine del 1913 il regista americano Mack Sennett si accorge di un attorucolo che fa la parte dell'ubriaco in una pantomima inglese. Avendolo perduto di vista, lo fa ricercare. Il telegramma fatale al destino di Chaplin è il seguente: «Giunse chiamasi Charles Chaplin punto Est legato ferreo contratto per quaranta settimane punto Non aspira tentare fortuna cinema». Quanto al giudizio di Chaplin su Chariot esso è come quello dei veri poeti, di una semplicità sorprendente. Egli è conscio del significato e dell'influenza del suo personaggio, ma tende a restringere i limiti del «simbolo» ad alcune nozioni molto precise sull'impiego tecnico delle sue intuizioni. Quando poi egli dice, per mettersi a contatto diretto con la sua arte, che, secondo lui, «bisogna anzitutto avere dell'entusiasmo», oppure che alla base del suo successo è «la conoscenza dell'anima umana», oppure, parlando del film *La febbre dell'oro*, pensa «che sia troppo lungo», egli adopera l'onesto, sobrio, concreto e naturale linguaggio dei grandi artisti.

Quanto ai propositi di Chaplin, alludo ad alcuni soggetti che non so s'egli rimugini ancora nel suo paziente, appassionato cervello; ma comunque restano a documentare il suo intenso desiderio di responsabilità nel mondo attuale.

Un proposito fu quello di essere il protagonista di un film su Cristo: «Dovrebbe essere un personaggio limpido, dotato di tutte le qualità umane». Non riesce difficile intravederlo.

Un secondo proposito fu il tema di Napoleone. La trama era questa:

Al posto di Napoleone in Sant'Elena si offre un suo sosia. Il vero Napoleone torna in Francia e nel vedere le sofferenze che le sue guerre hanno causato, diventa pacifista: vuol conquistare il mondo, ma senza violenza. Eccolo diventato professore di storia francese. «Ho abbozzato una scena di questo genere: il professor Napoleone è occupato a dar lezione alla figlia di un commissario di polizia, e le narra come Napoleone non sia stato altro che un emerito farabutto. La ragazza sbotta e, tutta fremente, gli grida: — Come vi permettete? — E, improvvisamente, il professor Napoleone vede davanti a sè i cannoni e tutti gli attributi della sua gloria passata, e l'idea della rivincita ingrandisce via via fino a tentarlo. Segretamente convoca i suoi generali, si fa loro riconoscere, prepara la rivoluzione. — Era mia intenzione vincere il mondo con mezzi pacifici, ma è necessario ch'io prima lo sottometta ponendomi alla testa dei miei eserciti. Sono costretto prima a ridurlo alla ragione, per renderlo più suscettibile di accogliere tutto quel che c'è di buono — (oggi — osserva Chaplin — parecchi uomini dicono la stessa cosa»). Tutto è pronto ormai: Napoleone non ha che da presentarsi al popolo. Ma ecco giungere da Sant'Elena la notizia della morte dell'imperatore. Tutti i progetti del Napoleone vero sfumano, ed egli muore di crepacuore, esclamando: «la notizia della mia morte mi ha ucciso!...».

Una satira formidabile, con quella sua inapparente complessità, le sue allusioni perenni e diffuse, con quel suo minare alle basi il sofisma pacifistico di ogni guerra.

D'accordo, uno scenario non è ancora un film; una battuta, per quanto degna d'immortalità, è sempre una battuta. Ma si può anche concludere che un enorme potenziale creativo è accumulato nell'uno e nell'altra: e che per l'umanità, a un certo momento, non importa che sia Swift o Chaplin a raccogliere lo spunto.

f. ant.

Ridotta la pena in appello al gabbamondo Lauricella

Firenze, 4 gennaio.

E' stato giudicato in appello quel singolare tipo di truffatore, Corrado Lauricella che, uscito nel 1943 dal carcere di San Vittore durante un'evasione collettiva, si trasformò in insegnante, rimanendo con tale carica due anni nel collegio dei frati di Barcio e in quello di Alba e, quindi, nel collegio Serristori a Castelfiorentino, e infine nel liceo di Arezzo, sempre in qualità di professore di lettere italiane. Il Tribunale di Arezzo lo ritenne colpevole di falso e di usurpazione di pubblica funzione, condannandolo a due anni e sei mesi. La Corte ha escluso il secondo reato, riducendo la pena a un anno e due mesi.

IL CASO SANDER DINANZI ALL'OPINIONE PUBBLICA

E' lecito sopprimere gli incurabili?

Scienziati, giuristi, moralisti rispondono di no - "La medicina non è infallibile e nessuno può arrogarsi il diritto sovrano di vita e di morte"

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 4 gennaio.

E' lecito sopprimere gli incurabili? Il caso del dott. Sander ha vive ripercussioni in Francia, dove già da tempo scienziati, moralisti, giuristi agitano la questione dell'eutanasia, o morte indolore. Come i lettori ricorderanno il dott. Sander, un medico di Manchester, negli Stati Uniti, ha ucciso un'ammalata di cancro iniettando nelle sue vene, per quattro volte, dieci centimetri cubi d'aria. Quando il fatto, che egli aveva annotato scrupolosamente nei registri dell'ospedale, è stato conosciuto, l'autorità giudiziaria ha iniziato un procedimento per assassinio. Adesso l'opinione pubblica si è appassionata a favore o contro il medico; associazioni umanitarie chiedono il suo proscioglimento; prelati domandano che venga condannato, e tutti ripetono la frase del dott. Sander: «Mi sono messo al posto di Dio e ho agito in nome della misericordia divina».

Anche in Francia l'interesse per il caso Sander è grande; un giornale della sera, che pone tutte le settimane un «caso di coscienza» ai suoi lettori, chiede oggi: «Un uomo, e in particolare un medico, ha il diritto di fare una iniezione mortale a un ammalato per abbreviare le sue sofferenze?». Ma già stamattina su l'*Aurore* trovavamo parecchie risposte, ottenute dal giornale sia interrogando note personalità, sia riproducendo brani di vecchi articoli e relazioni, che avevamo citato tempo fa in un articolo sull'argomento. In complesso, le risposte pubblicate dal quotidiano parigino sono sette: quattro vengono da medici, due da giuristi e una da un famoso pastore protestante. Tutti concordano nel dire che non è lecito sopprimere un incurabile. Le ragioni avanzate dai medici sono quelle stesse che abbiamo avuto occasione di riferire. L'accertamento dell'incurabilità è molto difficile; dichiarato incurabile oggi, un malato può essere risanato domani, sia per un errore della diagnosi, sia per la scoperta improvvisa di un medicamento o di una cura, prima sconosciuti. Questo è l'argomento principale della tesi che il presidente dell'Ordine dei Medici francesi, prof. Portes, ha sostenuto con molta forza persuasiva in una sua relazione davanti all'Accademia di Scienze morali, soltanto qualche mese fa.

Un'altra importante testimonianza si aggiunge oggi, quella dell'accademico di Francia, Henri Mondor, celebre chirurgo e inoltre elegantissimo letterato. «L'infallibilità della medicina, dice il prof. Mondor, non è così sicura che si possa consentire ai medici questo diritto sovrano di vita o di morte... Si saprà presto, credo, che uno degli uomini più eminenti del secolo passato aveva una grave infermità e assai spesso si augurava la morte. Sarebbe stato doloroso per lui e per la storia del suo tempo se un medico fosse stato autorizzato ad aiutarlo a togliersi la vita».

Lo stesso parere esprimono un noto avvocato e il presidente della Sezione istruttoria della Corte di Cassazione. Gli argomenti dei giuristi sono analoghi a quelli dei medici. Infine il pastore Boegner, presidente della Federazione protestante di Francia, dichiara: «Sarebbe contrario all'etica cristiana e nello stesso tempo al buon ordinamento della società riconoscere ai medici una specie di diritto di vita o di morte. La minima attenuazione di questo principio.... aprirebbe la via agli abusi più spaventosi. Non è certamente questo il momento di ledere ancora il rispetto dovuto all'esistenza umana». Un teologo cattolico non potrebbe esprimersi diversamente. La scienza, la morale laica, il diritto, la teologia cattolica e la teologia protestante si associano nel condannare l'eutanasia e l'azione del dott. Sander.

Un punto della vicenda richiama in modo particolare l'attenzione. Il dott. Sander ha agito senza consultare l'ammalata o i suoi parenti: così comportandosi è andato al di là di quanto richiedono, sollecitamente, le società umanitarie favorevoli all'eutanasia, le quali pongono come condizione alla morte indolore la richiesta o almeno il consenso del sofferente. Il medico di Manchester si è veramente sostituito a Dio, e ciò non può essere ammesso, per ovvie ragioni, dai credenti e per altre ragioni non meno forti da coloro che, non credendo in Dio, non sono disposti a vedere un uomo attribuirsi la dote della infallibilità e il potere di vita e di morte.

d. b.

L'angosciosa domanda d'una madre romana

Roma, 4 gennaio.

Si può uccidere per pietà? Questo l'angoscioso interrogativo rivolto da una madre Rosa M. a un giornale romano a seguito delle appassionate discussioni che si intrecciano per il caso del dottor Sander «omicida pietoso». E questa mamma descrive tutte le sofferenze atroci del suo ventitreenne Bruno colpito da cancro e per il quale essa ha invocato la morte.

Non è quello del dottor Sander il primo caso di eutanasia che viene clamorosamente portato alla ribalta della cronaca perchè molti anni or sono nel nord America eguale evento commosse il mondo e chi diede la morte per pietà venne condannato. Sarà eguale la sorte del dottore inglese? Molti medici della capitale interrogati sulla delicata e umana questione non si sono pronunciati.

Il chirurgo di fama mondiale Urbani afferma invece senza esitazione che «nessuno ha diritto di togliere la vita» e che «il nostro compito è quello di allungarla fosse anche di un'ora soltanto». Analoga tesi sostengono i professori Morellini e Mariani che lottano per salvare tante giovinezze nel tubercolosario Forlanini. «Il dottor Sander non poteva essere sicuro di non sbagliare.» asserisce il primo; «E' un vero delitto» sentenzia il secondo. «Il nostro dovere è di salvare la vita» dichiara recisamente l'on. prof. Caronia il quale chiede la condanna del dottore inglese. «Non fare del male è scritto nel giuramento di Ippocrate» incalza il prof. Raffaele Bastianelli; «Non si può essere sicuri che l'ammalato sia veramente disposto a rinunciare alla vita» ribatte il prof. Bonfiglio. Invece il prof. Tomaso Lucherini asserisce che «la vicenda potrebbe essere discussa e giudicata da un consiglio di psicologi, neurologi e clinici»; mentre il criminologo Gisiero Flesch afferma che il problema dal punto di vista della sua particolare scienza si prospetta nettamente contrario all'eutanasia.

Più complesso nel suo ragionamento è l'on. Terracini. Egli inizia disquisendo sul valore dell'eutanasia «che confina col suicidio; mentre per non tutte le legislazioni il suicidio è delitto, nel caso, l'elemento volontaristico è determinante». L'ex-presidente della Costituente pur affermando che trovandosi nel caso del paziente del dottor Sander avrebbe agito come lui ha agito si dichiara contrario all'eutanasia. «Come ci si può sentire autorizzati — conclude — a dar corso a una domanda di morte se si volge il pensiero a quello che potrebbe essere il differente destino del paziente nell'immediato domani? Proposta in diversi parlamenti di differenti paesi la legge sull'eutanasia è stata sempre cassata dopo appassionate e lunghe discussioni in nome di quella legge più forte di ogni altra per cui all'uomo non può essere concesso di sopprimere il proprio simile. Individualmente ogni essere umano nella disperazione di una sofferenza spaventosa che lo conduce fatalmente e senza pietà alla morte, forse nel suo cuore decide quella liberazione che affretta il passo troppo lento di un destino segnato».

f. d.

E' morto a Merano l'esploratore Alberto Prasso

Merano, 4 gennaio.

All'età di 80 anni è morto nella nostra città l'esploratore piemontese Alberto Prasso.

Alberto Prasso era partito povero, a vent'anni, da Mongardino d'Asti suo paese natale, per la California. Qui si adattò ai più umili lavori e dopo quasi un anno con la speranza di maggiori e più rapidi guadagni raggiunse la Columbia Britannica ove lavorò nelle miniere di carbone. Coi primi risparmi il giovane piemontese, che aveva sentito parlare delle favolose ricchezze del Transwaal, intraprese il lungo viaggio verso l'Africa del sud. Di qui raggiunse il Congo Belga, vagò, con brevi soste, per molte località finchè in Abissinia trovò la ricchezza che cercava. Da Menelik ebbe la concessione di giacimenti di metalli preziosi e il pioniere fondò una società che prosperò e acquistò rinomanza mondiale. La conquista italiana dell'Etiopia segnò per il Prasso l'inizio di molti guai. Poco ben disposto verso il «regime» si trovò contro i gerarchi e lo stesso duce che avute, non si sa come, dal conte Volpi e dal governatore Gasperini 13.500 azioni delle miniere di platino, le regalò con munifico gesto al Demanio dello Stato. Dopo la guerra il vecchio piemontese ha richiesto al Ministero delle Finanze italiano il risarcimento dei danni e la restituzione delle azioni, ma la «pratica» non ha ancora avuto esito.

DOPO QUATTRO ANNI

Scoperte le prove del delitto dei "due sergenti"

Genova, 4 gennaio.

Nello scorso ottobre veniva celebrato in Corte d'Assise il processo cosiddetto dei due sergenti. In esso figuravano appunto imputati il 33enne Rocco Cocco, nativo della provincia di Frosinone, in quel tempo ricoverato presso l'ospedale del carcere, e il 28enne Ignazio Manca, da Nuoro, latitante. I due ex-sergenti dell'esercito erano imputati di avere ucciso l'11 novembre 1945 l'autista Saverio Carossa, sulla strada del Turchino, e di averlo derubato di un grosso autocarro Isotta Fraschini. Il cadavere del Carossa era stato trovato alcuni mesi dopo nascosto sotto un fascio di legna, in una località deserta del Turchino.

Al processo, svoltosi il 10 ottobre u. s., il P. M. aveva chiesto la condanna all'ergastolo dei due imputati, che vennero invece assolti per insufficienza di prove, soprattutto per il motivo che l'autorità non era riuscita a rintracciare l'autocarro. Così, mentre il P. M. convinto della colpevolezza del Cocco e del Manca, ricorreva contro la sentenza di assoluzione, la polizia di Genova riprendeva le indagini per conto proprio, riuscendo finalmente a rintracciare l'autocarro rubato, che era stato immatricolato a Milano da tale Alberto Gaviomo, da Casale Monferrato.

Risulta che il Gaviomo aveva prestato soltanto il nome, su incarico di tale Vito Poggi, a sua volta incaricato della faccenda da tale Giovanni Bassino. Nel prosieguo delle indagini, risultava che questi aveva agito per incarico di tale Stefano Massone, il quale veniva fermato a Napoli. Tradotto a Genova, costui confessava di avere acquistato il camion per 40 mila lire dal Cocco, alla fine di dicembre del 1945. In tale occasione il Cocco era accompagnato da un tale i cui connotati corrispondono esattamente a quelli del Manca.

La polizia ha inviato alcuni agenti in Ciociaria per l'arresto del Cocco, il quale nel frattempo era stato dimesso dal carcere dopo l'assoluzione. Probabilmente avvertito da qualche amico, il Cocco è riuscito però a darsi alla latitanza, come pure il Manca.

Slitta tra motrice e vagone un bimbo e resta incolume

Trento, 4 gennaio.

Un fatto che ha veramente del miracoloso è accaduto oggi a Cavalese. Il treno elettrico Ora-Predazzo stava attraversando, a piccola velocità, le vie del paese dando ripetuti segnali acustici. Da una ripida strada che incrocia le rotaie e porta a una piazza sottostante, scendeva velocissimo, sopra un piccolo slittino, un ragazzo di sei anni. Egli non s'accorse dell'arrivo del treno se non quando sbucò fuori dalle case per attraversare i binari. Nell'impossibilità assoluta di fermarsi, slittino e bambino infilavano proprio lo spazio vuoto tra la motrice e la prima vettura. Tutti coloro che avevano assistito alla corsa dello slittino, trattennero il respiro. Un attimo: il bambino sbucò tosto dall'altra parte, continuando velocissimo la sua corsa. Il treno, naturalmente, si fermò ma il frugoletto era già lontano, forse senza essersi reso nemmeno conto del gravissimo pericolo corso. Il caso, veramente strano, ha potuto avverarsi per il fatto che il ragazzino non era seduto sullo slittino, del resto molto piccolo e basso, ma sdraiato bocconi.

CRONACHE DELLO SPORT

DOMENICA PER IL GRAN PREMIO EVA PERON

Rivincita Ascari-Fangio sul circuito di Buenos Aires

Il calendario dell'estate argentina (anche astronomicamente, come tutti sanno, sono... cose dell'altro mondo!), compulsato dai nostri campioni del volante prima di lasciare le invernali brume italiane, comprendeva per l'8 gennaio un «gran premio Eva Peron» non meglio localizzato nè precisato. Essi lo misero in programma, a valorizzare la lunga trasferta, senza attribuirne soverchia importanza: lo scopo immediato e assorbente della loro calata in forza nella Repubblica Argentina era il «Gran Premio Generale Peron» che apriva la stagione, largamente dotato di premi, fortemente reclamizzato: corsa ch'è stata disputata, com'è noto, sul circuito bonaerense del Parco Palermo, il 18 dicembre, col superbo trionfo di Ascari.

E' stato proprio questo trionfo a mettere in primissimo piano, con soverchiante importanza, la seconda corsa intestata alla sportiva ed attiva presidentessa. Lo smacco subito dall'idolo locale, il popolarissimo Emanuel Fangio, suscitatore di un tifo che già nelle prove del primo G. P. aveva originato inconvenienti decisamente antipatici ai danni dei corridori italiani, non è stato passato agli archivi. Organi di stampa e portavoce della pubblica opinione avevano attribuito il pur onorevole e disputatissimo secondo posto di Fangio, dietro alla brillantissima, travolgente marcia di Ascari, ad una serie di contrattempi del tutto fortuiti, che avrebbero tolto la misura delle intere possibilità al campione. E' naturale che, proposta la questione in tali termini, la disputa di un successivo gran premio sullo stesso circuito, su distanza dello stesso ordine, con le identiche macchine del 18 dicembre, cioè la Ferrari 2 litri compressore, montata da entrambi i corridori, non potesse apparire sotto altro aspetto che quello di una accanita, inesorabile, immancabile rivincita. E della parola rivincita son pieni i giornali argentini che parlano del prossimo avvenimento, quasi a lasciar intendere che, se il 18 dicembre era questione di prestigio, l'8 gennaio sarà questione anche di cavalleria, per il venerato nome della gentile patronessa della gara. Non si comprende bene perchè, in tema di cavalleria, gli ospiti venuti d'oltremare dovrebbero offrire la propria sconfitta, ma quello che per tutti è chiaro è che Fangio deve vincere e vincerà.

In questa arroventata atmosfera di tifo nazionale, pressochè incomprensibile alla nostra mentalità assai più arrendevole, anche se non meno passionale, il G. P. di domenica si prospetta senz'altro più dura, più interessante, più affollato di pubblico che l'edizione decembrina. E poichè di quella già si era detto che batteva ogni primato mondiale in fatto di contorno spettacolare ad una corsa automobilistica, saremmo alla vigilia di un evento storico negli annali degli sports motoristici.

Il compito dei nostri alfieri non è invidiabile, dato l'ambiente. Li sappiamo, fortunatamente, altrettanto calmi e posati nella valutazione di ogni elemento estraneo alla condotta di gara, quanto audaci nella lotta. Ascari, Villoresi, Taruffi sono all'altezza della difficile situazione. Tuttavia non è il caso di turbarli nel conforto di un espresso pronostico.

Tanto più che il duello Fangio-Ascari, come s'è detto, avviene ad armi tecniche assolutamente pari. La Ferrari 2 litri munita di compressore, la più evoluta espressione di quella «formula libera» che l'Europa ha abbandonato per il suo eccesso di potenza e di pericolosità, non manca di segreti di particolari messa a punto. E' solo il caso di ricordare, invece, che anche le Maserati di Farina e di Villoresi, derivate dalla classica 1500 con cilindrata aumentata a 1700 cmc., non sono da considerarsi al rango di comparse, la loro potenza essendo assai prossima a quella della Ferrari. La stessa macchina ha l'argentino Campos, candidato numero 3 del favore popolare. Etancelin e Chiron dispongono di una Maserati 1500. Nessuno dei numerosi altri iscritti può seriamente minacciare questo gruppo di favoriti. Nessun pronostico quindi, ma un augurio: che si tratti di una corsa degna delle tradizioni latine, senza alcun sapore di corrida...

al. far.

Oggi recupero di serie A

Kubala ancora assente in Pro Patria-Samp

Busto Arsizio, 4 gennaio.

Pro Patria e Sampdoria si ritroveranno domani di fronte per ripetere il «match», sospeso il giorno di Natale a causa della nebbia, quando il risultato era in parità: 1 a 1.

Circa le formazioni che scenderanno in campo, sia Meazza che Baloncieri mantengono il riserbo. La comitiva sampdoriana comprende 13 giocatori: Bonetti, Grattan, Arrighini, Coscia, Mannocci, Ballico, Lucentini, Sabbatella, Baldini, Gei, Bassetto, La Penna e Lorenzo.

Sulla posizione di Kubala si apprende da fonte ufficiale che alla segreteria della FIGC è giunto il prescritto nulla osta da parte della Federazione ungherese; il documento però non potrà essere valido fino a quando la F.I.F.A. non ritirerà il provvedimento di squalifica a vita inflitta tempo fa. Si dice che il supremo organo calcistico internazionale emanerà la disposizione alla prima occasione. Comunque domani l'ungherese rimarrà ancora spettatore.

I nobili decaduti del calcio europeo

Versando una lacrima sulle sorti del Sète, che occupa il penultimo posto della classifica francese, si è fatto, in Francia, un paragone colla situazione del Bologna che non ha, al momento attuale, sotto di sè in campionato altri che il Venezia. Il Sète, si è detto, vincitore della Coppa nel 1930 e '34, Campione di Francia nel 1934 e '39, il Bologna, Campione d'Italia nel 1929, '36, '37, '39, vincitore della Coppa Europa nel '32 e nel '34: tutti e due impegnati in dura lotta, per sfuggire alla retrocessione.

Non v'è necessità di essere un laudatore ad oltranza dei tempi passati, per sentirsi prendere da un senso di pena quando si vede in situazione difficoltosa una squadra che già fu grande. Non v'è bisogno di ciò: basta aver ricordo e rispetto delle proprie sensazioni e dei propri entusiasmi di un tempo, per sentir dolore. E' tipica, al riguardo, l'impressione, che molti di noi riportano vedendo all'opera il Torino attuale e non dimenticando quello del passato: noi non la enunciamo più per iscritto, questa impressione — per non cadere nella demagogia — ma non è che non ci afferri.

Quelli del Sète e del Bologna non sono casi di estrema gravità. Noi abbiamo anzi la convinzione che ambedue si salveranno dal retrocedere, specialmente il secondo. Ma dei casi veramente penosi, come opera esercitata dal tempo e dai tempi su squadre gloriose, se ne possono registrare parecchi tanto in Francia quanto in Italia.

Sta inchiodato all'ultimo posto della classifica della Seconda Divisione, in Francia, a sei punti di distanza da chi lo precede, il Cercle Athlétique de Paris. E' squadra che fu sette volte Campione di Parigi e quattro volte Campione di Francia. E' squadra che fornì giuocatori per settantasei presenze alla Nazionale di Francia. Sta lottando per risalire dalla Divisione C alla B, in Italia, il Casale, che fu Campione nel 1914 e che diede i natali a nazionali come Barbesino, Varese, Gallina. Lotta, arranca e non riesce a risollevarsi nella C stessa — ed ha rifiutato di questi giorni in regolare assemblea, i soldi per riorganizzarsi e risalire, pur di non rinnegare le proprie origini che sono ginnastiche, schermistiche, atletiche — la Pro Vercelli che riportò sette Campionati Italiani, nel 1908, 1909, nell'11, '12, '13, nel '21, nel '23, e che generò ben 23 azzurri, per 105 presenze, con nomi come Milano I, Ara, Leone, Rampini, Corna, Binaschi, Valle, Innocenti, Rosetta.

Sono questi i veri nobili decaduti del nostro sport, le vere squadre la cui sorte desta dolore, le cui condizioni risvegliano rimpianti. Il cadere in B quando si hanno forza, vigoria e mezzi è niente, è poco, per lo meno. Si può risalire. Nessuna delle grandi squadre inglesi ha potuto evitare il capitombolo ad un certo momento, ed ognuna è risalita in un termine più o meno breve, qualcuna più forte di prima, fatta più forte dall'esperienza. Sono queste partenze senza ritorno che addolorano, le partenze a cui danno luogo i cicli di forza e di notorietà degli uomini e delle comunità.

Vittorio Pozzo

Lavoro a ritmo serrato della squadra juventina

I juventini hanno continuato ieri la preparazione alla partita contro la Sampdoria con due sedute di allenamento: al mattino con una serie d'esercizi atletici, al pomeriggio con una regolare partita durata 45 minuti in formazione di gioco.

Lo schieramento dei titolari non subirà mutamenti rispetto a quello standard; tra i rincalzi figuravano Cavalli, Rizzotti, Torionese, Bosetti, Vivolo, Mariani, Scaramuzzi, Ochetta, oltre al novarese Ploeger, autore, fra l'altro, di un magnifico goal. Il risultato è stato di 3 a 3; hanno segnato Muccinelli, Martino e Hansen per i titolari; Ploeger, Ochetta e Scaramuzzi tra i rincalzi.

Il Torino giocherà invece la solita partita di metà settimana nel pomeriggio di oggi. Le condizioni di salute dell'«undici» granata sono buone, sì che a Copernico non si presenteranno per la trasferta di Bergamo particolari problemi d'inquadratura da risolvere.

Per i ricuperi della serie B, girone A, si giocheranno oggi: Casale-Varese; Mortara-Sanremese; Pro Vercelli-Seregno; Voghera-Rivarolese (a Piacenza). Per il girone B è in programma Mantova-Parma.

Robic e Brulé sono stati vittime di un incidente d'auto. Mentre i due ciclisti si recavano da Parigi a Lione, per un incidente stradale la macchina si capovolgeva. I due corridori subivano però solo lievi ferite.

Rigoni-Terruzzi partecipano stasera a Parigi ad una grande americana sui 100 Km., cui prendono parte i migliori assi europei.

Battuta a Nizza la Finlandia dai cestisti azzurri (67-25)

Nizza, 4 gennaio.

Anche il secondo ostacolo è stato superato dagli azzurri con una facilità quasi irrisoria, e così il torneo internazionale di pallacanestro, che qualificherà altre due squadre per il campionato del mondo, sta assumendo la sua fisionomia più chiara. Oltre agli italiani hanno vinto anche Jugoslavia, Belgio e Spagna.

Il successo dei nostri atleti è venuto senza molte emozioni, anche se la segnatura è stata iniziata dagli avversari. Contro i finlandesi, insomma, gli azzurri hanno disputato una partita piena di sicurezza, così che nessuno degli spettatori ha mai avuto il minimo dubbio che, magari, un risveglio improvviso dei nordici potesse mettere in pericolo o almeno diminuire il distacco di punti che andava assumendo — a mano a mano che passavano i minuti — una forma piuttosto grave, sino a giungere al conteggio finale di 67 a 25.

Le squadre, agli ordini degli arbitri Atakol (Turchia) e Van Der Perren (Belgio) hanno così marcato i punti:

Italia: Negroni (10), Stefanini (15), Cerioni (5), Muci (11), Rapini (4), Persani, Marietti (6), Bongiovanni (4), Sforza (2), Collini (4), Checchi (4).

Finlandia: Lathinen (8), Keinanen (2), Sindholm (3), Suviranta (2), Hynninen (4), Kartunen (2), Arppe (2), Gustafsson (2).

Nelle altre tre partite, conclusesi tutte con il successo delle squadre favorite, da segnalare tuttavia la notevole resistenza offerta dagli svizzeri alla Jugoslavia, che è riuscita ad aver ragione solo all'ultimo minuto, e di strettissima misura, degli elvetici. Ecco i risultati: girone A: Italia-Finlandia 67-25 (primo tempo 29-8); Spagna-Austria 76-18 (36-6); girone B: Jugoslavia-Svizzera 30-27 (17-15); Belgio-Olanda 39-15 (16-4).

Esclusa dal campionato per aggressione all'arbitro

Milano, 4 gennaio.

La Lega nazionale della F.I.G.C., nella sua ultima riunione, ha, tra l'altro, rinviato ogni decisione per la gara Monza-Biellese di serie C del 1º gennaio, interrotta. E' stato respinto il reclamo del Legnano per la partita Alessandria-Legnano. Circa i provvedimenti disciplinari, la squadra della Carbonarda è stata esclusa dal campionato di serie C, fermo restando il vincolo federale dei giocatori, in conseguenza delle gravi aggressioni all'arbitro e ai giocatori del Latina. Multe a società: Lazio lire 30 mila; Fanfulla 30 mila; Fossanese 15 mila; Pro Sesto 5 mila. Ammonizione al Padova. Squalifiche: una giornata ai giocatori Bergamo (Genova), Salta (Varese), Grillone (Pisa), Testa (Fossanese).

LA TRAGEDIA DEI 4 AMANTI

Maria Giordano crolla alla richiesta del P. G.

La Pubblica Accusa vuole confermata la condanna di Napoli a 24 anni di reclusione

Roma, 4 gennaio.

Nel sentirsi richiedere dal P. M. a distanza di tre anni la conferma della sentenza della Corte d'Assise di Napoli, che concluse con una condanna a 24 anni di reclusione, Maria Giordano è scoppiata in un pianto dirotto, convulso. Ha chinato il capo sul petto, si è nascosta il viso fra le mani, poi, senza voltarsi nemmeno, ha chiesto e ottenuto di potersi allontanare dall'aula. Per quattro ore circa aveva ascoltato indifferente, quasi serena all'apparenza, le più violente accuse del rappresentante della legge, per quattro ore circa aveva mostrato di non interessarsi quasi per nulla a chi l'andava dipingendo a fosche tinte, poi all'improvviso, la sua resistenza è crollata e Maria Giordano ha pianto.

E' stato un lavoro complesso e delicato quello del P. M., per ricostruire tutta la vicenda, tratteggiare la figura dei personaggi che in essa si agitano, trovare il filo necessario a dipanare la matassa e giungere alla verità, alla cui ricerca non sono stati sufficienti otto anni d'indagini, due processi in Corte d'Assise, due giudicati della Cassazione. Non è stata una sorpresa per nessuno la richiesta del P. M.: era la logica conseguenza di tutto il suo atteggiamento nel corso del processo, era il logico risultato di un intendimento dimostrato attraverso domande, spiegazioni, chiarimenti. E così per lui la responsabilità di Maria Giordano è apparsa chiara attraverso tutte le risultanze di questo terzo processo, così com'è apparsa chiara la tendenza dell'imputata alla malvagità, al delitto: «E' lei stessa che ce lo dice — ha spiegato il dottor Polimene — in una lettera scritta tre anni prima del matrimonio, quando, rivolgendosi a quello che doveva essere suo marito, rivelò la brutalità, la crudeltà del suo agire: «Il germe del male che mi teneva a sè avvinta — scriveva — come un demone, mi ha lasciato e ho compreso più tardi tutta la malvagità del mio cuore».

Questa lettera dimostra a sufficienza come Maria Giordano sia donna capace di tutto, anche di compiere un delitto. E' vero che qualcuno vorrà opporre a questa lettera un'altra, quella scritta da Adele Della Mura a Vincenzo Maresca, densa di minacce più o meno velate. Ci si dimentica evidentemente che questa lettera fu scritta dalla Della Mura sotto la dettatura di Gustavo Imparato, al quale doveva servire più tardi per stornare i sospetti dalla sua persona e addensarli sul capo della stessa mittente. Quali fossero invece le vere intenzioni della Giordano nei confronti del marito, noi possiamo dedurlo da una terza lettera scritta questa volta dal Maresca. In essa, egli racconta come la moglie lo abbia colpito più volte al capo e lo abbia minacciato spesso durante violente liti di farlo morire o in un modo o in un altro».

Quando comunque — ha aggiunto il P. M. — venne somministrato il veleno al Maresca? Certamente a pranzo, dopo le due e mezza del pomeriggio. Infatti, egli uscì di casa solo verso le 5 e si sentì male poco dopo: erano i primi effetti dell'arsenico. Durante quel pomeriggio, egli non avvicinò nessun altro che la moglie, quindi non può essere stata altri che lei a dargli il veleno.

Stabilito questo punto, sarà necessario che la Corte risponda all'altro interrogativo: sapeva Maria Giordano di quello che stava avvenendo nella baracca dell'Imparato, dove fu ucciso il Maresca? La risposta non può essere che affermativa. A fornircela è il suo contegno subito dopo il delitto, le sue dichiarazioni mendaci. Tutto dimostra che Gustavo Imparato e Maria Giordano erano stretti nella loro attività criminosa. Ma non si può dimenticare poi la deposizione del teste Barbera, il quale afferma di aver visto quel pomeriggio Maria Giordano avviarsi alla baracca dell'Imparato.

«E' chiara dunque la parte di responsabilità avuta dalla Giordano nell'uccisione del Maresca e di conseguenza con coscienza tranquilla io posso chiedervi la conferma della sentenza pronunciata a Napoli, che condannava la donna a 24 anni di reclusione». Erano ormai quattro ore che il Procuratore generale parlava.

ULTIME NOTIZIE

LA "TOPOLINO„ PRESENTATA AL PUBBLICO AMERICANO

Un importante accordo tra la Fiat e la Nash

La "500„ costruita a Torino sarà carrozzata negli S.U. - Per il primo anno esportazione di 30-50 mila châssis e motori, nei successivi 100 mila - Dichiarazioni del prof. Valletta

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 gennaio.

La «Topolino» ha chiesto oggi la cittadinanza degli S.U. presentandosi sotto il patronato del prof. Valletta, presidente della Fiat, e di G. W. Mason, presidente della Nash Motors, davanti a critici severi, esperti ed esigenti che, conquistati dalla sua grazia e dalle sue qualità, si trasformarono presto in padrini affettuosi. Il primo dei molti esami che la piccola auto dovrà affrontare nei prossimi mesi è stato così brillantemente superato e se gli auspici hanno qualche valore si può prevedere che il pubblico americano, che è il più difficile, le accorderà definitivamente il diritto di naturalizzazione.

Caratteristiche famose

La avventura che ha portato oggi la «Topolino» nei fastosi saloni del Waldorf Astoria, che è l'albergo più ricco e più grande del mondo, si concluderà allora nella produzione in serie sulla linea di montaggio della Nash, una delle maggiori fabbriche americane d'automobili.

La 500 C s'è presentata con molta civetteria nella sua veste americana, che si diversifica da quella italiana, ma che non altera però le sue caratteristiche famose, in un modello cioè identico a quello ora in circolazione nel motore e nelle parti meccaniche, ma con una carrozzeria, costruita a mano, capottabile, ch'è parsa tanto bella da far dire ad uno dei pochi privilegiati ammessi alla presentazione che «si è scoperta finalmente una macchina di lusso a buon mercato».

Il successo è tanto più notevole perchè avviene proprio nel più grande mercato automobilistico del mondo, fra un pubblico abituato alle macchine grosse, alle carrozzerie vistose costruite senza risparmio di materiale e di spazio. Se il verdetto del pubblico concorderà con quello dei tecnici e dei rivenditori, la nuova «Topolino» in veste americana non resterà il gioiello meccanico che s'inquadrava perfettamente sullo sfondo delle raffinate decorazioni della «sala delle giade» del Waldorf Astoria, ma diverrà il capostipite di centinaia di migliaia di esemplari costruiti a Torino e sviluppati ottomila chilometri più lontano, sulle rive dei grandi laghi americani.

Operai e tecnici torinesi continueranno infatti a costruire motori, cambi, trasmissioni e telai, mentre operai americani azioneranno le gigantesche linee di montaggio e le macchine per stampare e verniciare le carrozzerie. Questi sono gli elementi dell'accordo ideato dal prof. Valletta e da lui proposto alla Nash. Quando, quasi due anni fa, esso venne concepito non era facile prevedere che la piccola macchina utilitaria avrebbe potuto essere realizzata negli S. U. per la prima volta nella storia della sua potente industria automobilistica, proprio attraverso la collaborazione fra le industrie italiana ed americana.

Da molti anni il mercato negli Stati Uniti sentiva la necessità di questo tipo di macchina, ma tutti gli studi e le esperienze escludevano che fosse possibile realizzarlo. I costi di produzione della gigantesca industria americana infatti avvicinavano il prezzo della piccola macchina utilitaria a quello delle auto più grandi. E non era nemmeno possibile esportare sul mercato americano grandi quantità di macchine utilitarie italiane. Sarebbe stato un cattivo affare. Gli alti costi di trasporto, l'incidenza delle tariffe doganali e soprattutto la mancanza d'una organizzazione di vendita e di servizio per un mercato che comprende un intero continente, avrebbero gravato in modo proibitivo sui prezzi di vendita. Queste considerazioni erano accettate come Vangelo dai costruttori e dal pubblico americano, che tuttavia sognava sempre di poter un giorno o l'altro possedere una buona macchina a buon mercato.

Ancora pochi giorni fa C. E. Wilson, presidente della General Motors, che con la Ford e la Crysler è uno dei tre colossi dell'industria automobilistica statunitense, sosteneva in una clamorosa intervista che «l'idea d'una piccola auto a buon mercato è una chimera». Al pubblico, disse Wilson, piacerebbe pagare non più di mille dollari per questo tipo d'auto, ma non gli piace quel che può comprare con mille dollari. Della stessa opinione sono anche le due fabbriche che stanno studiando un tipo di auto utilitaria, la Ford e la Kaiser i cui tipi, se verranno realizzati, non costeranno meno delle più economiche macchine esistenti e cioè 1350-1450 dollari.

Il prezzo

Valletta e Mason vogliono invece dimostrare che è possibile rispondere alla domanda del pubblico americano ed infatti oggi essi hanno annunciato che la nuova Fiat-Nash, splendidamente carrozzata e un poco più spaziosa e lunga di quella italiana, verrà venduta a meno di mille dollari. Tutto ciò è possibile solo perchè la Fiat, come ammettono oggi tutti i maggiori tecnici americani, è l'unica grande fabbrica d'auto che da oltre trent'anni si è dedicata alla produzione di motori e vetture utilitarie. Se si voleva risolvere il problema occorreva servirsi della tecnica e della esperienza italiane. E' quello che comprese la Nash che, rinunciando a perder tempo e denari in ricerche ed esperimenti, accolse senz'altro il progetto ideato dal prof. Valletta per la stretta collaborazione italo-americana.

Il prototipo realizzato e presentato oggi (e che nei prossimi giorni sarà esposto a Washington, a Detroit ed in tutte le grandi città americane) rappresenta così un successo internazionale, come ha detto il prof. Valletta presentandolo ai giornalisti degli Stati Uniti.

Si prevede che la produzione della nuova macchina raggiungerà le seguenti proporzioni: per il primo periodo di prova di un anno è prevista la esportazione dall'Italia di 30-50 mila motori e parti meccaniche, che negli anni successivi dovranno salire a cento mila. Ciò significa aumentare la possibilità di lavoro della Fiat in proporzioni che nessuna espansione del mercato interno poteva far sperare ed anche assicurare all'Italia una notevole parte dei dollari che le mancano.

Come il prof. Valletta ha tenuto a far rilevare oggi, questo aspetto del problema è quello che gli sta più a cuore. «Spero, egli ha detto, che questo sia solo il principio di un più attivo scambio d'idee e di materiali fra gli S. U. e l'Italia. Per l'Italia questa collaborazione significa possibilità di guadagnarsi preziosi dollari per affrontare il pagamento del debito contratto finora per la ricostruzione delle industrie distrutte dalla guerra e per lo sviluppo della sua economia».

Per questi stessi motivi il governo americano favorisce apertamente e davvero con tutto il peso della sua simpatia questa iniziativa.

Gino Tomajuoli

Dichiarazioni di Adenauer

La Germania promette il pagamento dei debiti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 gennaio.

Il Cancelliere Adenauer ha oggi, nelle sue importanti dichiarazioni fatte alla stampa estera, parlato della soluzione del problema dei debiti prebellici e bellici della Germania, premessa per nuovi prestiti esteri.

«Sarebbe stolto, antieconomico ed antipolitico, dire "i vecchi debiti non ci riguardano", perchè i tedeschi devono diventare degli onesti e leali collaboratori dei loro creditori esteri, dai quali possono avere dei nuovi prestiti appunto solo se dimostrano la loro prontezza a far onore ai loro vecchi e recenti impegni.

«Agli alleati rivolgo la grande preghiera di aiutarci a risolvere al più presto i due gravi e interdipendenti problemi, perchè altrimenti, fra sei mesi, potremmo trovarci di fronte a una situazione eccezionalmente seria.

«Il liberalismo economico ci imporrà dei compiti gravi; ma poichè attraverso esso gli Stati Uniti intendono unire e rafforzare economicamente e quindi politicamente i popoli europei, noi siamo pronti a dargli tutto il nostro sincero contributo».

«Mi si chiede se noi tenteremo di migliorare i nostri rapporti con la Francia, speculando su quelli certamente migliori esistenti con l'Inghilterra. Debbo dire chiaro e netto che questo significa non capire niente dell'attuale situazione europea. L'Europa è tanto debole che tutti gli stati europei, se vogliono esistere, devono lealmente collaborare tra loro. Mi chi chiede ancora se noi intendiamo domandare agli alleati occidentali garanzie per la nostra sicurezza. Risponderò: non le chiederebbe ognuno cosciente del grave fatto che i 48 milioni di tedeschi inermi che si trovano tra gli alleati e i sovietici e i loro satelliti potrebbero essere coinvolti in un eventuale turbine?».

Richiesto se il governo è disposto ad entrare in contatto con quello della Repubblica orientale, Adenauer ha risposto secco: «La domanda deve essere rivolta al governo orientale, e non a me».

Stasera Radio Berlino informa che il ministro presidente del governo della repubblica orientale, Grotewohl, è partito per la Russia per un periodo di convalescenza.

l. m.

Progetto per la riduzione delle aliquote delle imposte

Roma, 4 gennaio.

Il *Bollettino economico* dell'«Ansa» apprende che, in attesa dell'approvazione da parte del Parlamento del progetto governativo sulle riforme tributarie, è allo studio presso il Ministero delle Finanze un progetto per la riduzione delle aliquote della imposta complementare e di ricchezza mobile.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

IL CLAMOROSO FURTO AI DUCHI DI GENOVA

Chiesto il rinvio a giudizio di tutti gli otto imputati

Il processo probabilmente si svolgerà a Torino

Roma, 4 gennaio.

Non è improbabile che il processo contro coloro che si appropriarono di parte dei beni del duca e della duchessa di Genova si celebri a Torino, invece che a Roma, dove si svolse tutta la indagine istruttoria conclusasi in questi giorni con la richiesta di rinvio a giudizio da parte del Pubblico Ministero di tutti gli imputati. Infatti, in un primo momento, si stabilì la competenza della magistratura romana, essendo stato consumato a Roma un reato che, in base alla denuncia con cui si era iniziata l'azione giudiziaria, si presentava come il più grave fra tutti quelli in cui si articolava la vicenda. Il Pubblico Ministero, invece, nella sua requisitoria ha modificato il titolo di questo reato, degradandolo da quello più grave di estorsione, in quello meno grave di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, con minaccia, in modo che essendo stati compiuti i reati maggiori in Piemonte, la competenza dovrebbe essere della magistratura torinese.

Comunque, si dovrà attendere la decisione della sezione istruttoria, la quale prenderà in esame le conclusioni del Pubblico Ministero, che ha chiesto l'invio a giudizio di Arturo Mochi, Attilio Lenti e Vito Vulpes, per furto pluriaggravato, di Casarina Ravello e Gustavo Vulpes per ricettazione, di Camillo e Cesare Montalcini per furto aggravato, di Mochi, di Vito Vulpes e di Guido Guarini per esercizio arbitrario, con minacce, delle proprie ragioni.

La vicenda risale al giugno del 1946, quando cioè l'amministratore del duca di Genova, comm. Attilio Chiatti, si rivolse al Mochi di Torino per porre al sicuro alcune casse depositate all'istituto del Cottolengo di Torino, in cui v'erano arazzi, quadri, biancheria, servizi di posateria. Esse rappresentavano parte dei beni dei duchi di Genova. Le casse, a un certo momento, furono trasportate alcune in Asti, altre ad Alpignano in due ville di Camillo e Cesare Montalcini. Un anno dopo il Mochi si rivolse al comm. Chiatti avvertendolo che sarebbe stato opportuno trasferire altrove le casse, e precisamente a Sommariva Perno. Il comm. Chiatti ha sempre affermato che si oppose a questo trasferimento: il Mochi sostiene che il permesso dell'amministratore del duca c'è stato: in effetti le casse vennero portate da Alpignano a Sommariva Perno. Durante il viaggio si verificò un primo incidente: alcune casse caricate su di un autocarro caddero e l'Arturo Mochi rimase ferito gravemente alla spina dorsale. Comunque, le casse giunsero a destinazione e furono depositate nella casa di certa Rosa Alessio.

Qualche mese dopo scoppiò lo scandalo. Si cominciò a dire che erano posti in vendita, sia pure nascostamente, oggetti che appartenevano ai duchi di Genova. La contessa Mirafiori volle vederci chiaro nella faccenda e si rivolse prima al comm. Chiatti poi si pose in contatto diretto con il Mochi, al quale chiese esplicitamente la consegna delle chiavi dei locali dov'erano custodite le casse. Il Mochi rispose seccamente che avrebbe dato le chiavi solo quando fosse stato compensato a sufficienza del danno subito nell'infortunio di cui era rimasto vittima.

Conseguenza di tutto fu una denuncia alla Procura di Torino. Si iniziarono le indagini e si stabilì che in realtà venivano venduti, sia pure dopo essere stati abilmente trasformati, oggetti che appartenevano ai duchi di Genova. Vennero fermate molte persone e si disse allora dai coniugi Vulpes e dal Lenti, che alcune casse erano state aperte e che della biancheria era stata sottratta.

Aggiunsero, però, che essi erano stati autorizzati a fare questo dal Mochi, il quale aveva detto loro che il duca di Genova l'aveva pregato di vendere quegli oggetti e inviargli poi il denaro in Portogallo. La signora Vulpes aggiunse che l'ing. Camillo Montalcini invece si era appropriato, a titolo di compenso, per le sue prestazioni, di una cassa contenente dell'argenteria e l'avv. Cesare Montalcini s'era trattenuti alcuni quadri fiamminghi e una specie di teiera, antica opera del Cellini.

A rendere più complessa la questione, intervenne all'ultimo momento una denuncia del Chiatti, il quale accusava il Mochi di aver preteso numerose somme di denaro. Narrava infatti che egli aveva versato al Mochi prima 500 mila lire, poi altre 400 mila e infine altre 500 mila, ancora sotto la minaccia di vedere consegnate le casse dei duchi di Genova ai partigiani.

Una vecchia di Bellinzago scomparsa di casa sabato

Novara, 4 gennaio.

Da Bellinzago, ove risiedeva con i congiunti in via Don Minzoni, è scomparsa la casalinga Maria Brusati fu Sereno d'anni 75, allontanatasi dalla propria abitazione la mattina di sabato scorso, 31 dicembre. Non aveva mai dato segni di squilibrio mentale ed appariva in buone condizioni di salute, seppure alquanto curva per l'età avanzata. Le intense ricerche effettuate da parenti, carabinieri e volonterosi, durante questi giorni, nella zona campestre di Bellinzago e dei comuni vicini, non hanno dato esito. Si sono tuttavia potuti raccogliere alcuni indizi secondo i quali la Brusati sarebbe stata vista allontanarsi nel fitto nebbione di quel giorno su una strada di campagna verso Cavagliano.

Truppe e navi inglesi stanno arrivando in Eritrea

L'Etiopia non accetta le decisioni sulla Somalia

Londra, 4 gennaio.

E' stato ufficialmente annunciato questa sera che truppe inglesi di rinforzo stanno arrivando in Eritrea e che presto sarà anche inviata una nave da guerra nel porto di Massaua.

Si viene inoltre a sapere che le forze di polizia nella stessa colonia dovranno essere considerevolmente aumentate e rese più efficienti con mezzi di trasporto più adeguati e con apparecchi radio più potenti e precisi.

Una dichiarazione pubblicata dal Capo dell'Amministrazione locale Mr. Greville Drew dice che il Governo britannico è vivamente interessato della questione e prende in seria considerazione i ripetuti atti di violenza e di disordine, che in questi ultimi tempi si sono verificati su tutto il territorio ed è deciso ad usare ogni mezzo per stroncarli.

Il governo etiopico ha reso di pubblica ragione stasera a Londra un telegramma inviato all'UNO nel quale il governo di Addis Abeba si rifiuta di accettare la decisione dell'assemblea dell'UNO di affidare la Somalia all'Italia. Il telegramma è firmato dal facente funzioni di ministro degli esteri Afgeres ed è indirizzato al segretario generale dell'UNO, al quale viene chiesto di sottoporre il documento al consiglio per i mandati e agli Stati membri. Nel documento è detto anche che l'Italia ha rinunciato col trattato di pace di Parigi a tutti i diritti delle sue ex-colonie, e dato che l'Etiopia si è sempre opposta al ritorno all'Italia di qualsiasi delle sue colonie essa ha l'obbligo di rifiutare di accettare questa decisione dell'UNO, che è in aperta e manifesta contraddizione con quanto fissato nel succitato trattato.

L'Etiopia inoltre afferma che la decisione è contraria ai desideri dei popoli sovrani e agli interessi della pace e della sicurezza nell'Africa orientale e in conseguenza nel mondo. Inoltre il governo di Addis Abeba mette in dubbio la validità legale di un provvedimento che affida un mandato all'Italia, la quale non fa parte delle Nazioni Unite.

Nella conclusione del telegramma l'Etiopia chiede che qualsiasi trasferimento di autorità in Somalia sia rimandato finchè non vengano risolte questa e le altre questioni legali sollevate nel documento.

Condannato il nobile Angiò per oltraggio al pudore

Parigi, 4 gennaio.

(m.) Uno dei pretendenti al trono di Francia, principe di Angiò-Durazzo, è stato condannato stamane a un anno di prigione e cinque anni di interdizione di soggiorno, dal tribunale di Nizza per oltraggio al pudore. Un alto funzionario parigino gli aveva affidato l'anno scorso l'educazione del proprio figlio di 14 anni; ma i metodi pedagogici del principe non erano del tutto innocenti, e la famiglia sporse querela.

L'eredità dei 43 miliardi semplice parto di fantasia

Roma, 4 gennaio.

Un'improvvisa doccia fredda si è abbattuta sulla schiera dei Bartoli scesi in lotta per la conquista della «favolosa» eredità lasciata da Luigi Giuseppe Bartoli, deceduto dieci anni fa in America. Sotto il titolo: «Il miraggio dello zio d'America» il *Corriere degli Italiani*, quotidiano di Buenos Ayres, pubblica una corrispondenza da Las Varillas in cui la famosa questione dell'eredità dei 43 miliardi viene definita un puro parto di fantasia. Premesso che, secondo un preciso incarico ricevuto da persone interessate, si era recato a Laguna Larga, dove nel 1939 morì il Bartoli, il giornalista così narra l'esito dei propri accertamenti: «Fu assai difficile, sul principio, rintracciare notizie del Bartoli. Nel municipio, sotto il nome di Luigi Bartoli, figurava e figura, un conto d'imposte arretrate di 9 anni per un terreno di una «manzana» (lotto) quadrata con una piccola casetta edificata; questo piccolo fondo, il cui valore non supera i cinquemila pesos costituisce tutto il patrimonio lasciato dal defunto Bartoli ai suoi eredi italiani.

Due coniugi muoiono asfissiati dal gas

Milano, 4 gennaio.

Sono stati oggi rinvenuti morti da tre giorni nel loro appartamento invaso dal gas il lattoniere Luigi Rocca, di 48 anni, e sua moglie Caterina Stanuovo, di anni 56. Essi abitavano in un misero abituro all'ultimo piano di via Pietramellara, numero 9. La macabra scoperta è stata fatta dalla polizia accorsa su allarme dei coinquilini. Da un piccolo fornello usciva ancora il gas. Si è subito avanzata l'ipotesi di un duplice suicidio, ma l'ultima volta che i due furono visti nella notte di S. Silvestro, erano in un'osteria a bere e c'è chi li ha pure veduti rincasare insieme verso l'alba. Non è da escludere quindi che in preda all'ubriachezza si siano dimenticati il fornello del gas aperto. In ogni modo, le salme sono ancora a disposizione dell'autorità, che ha avviato indagini.

Uccide la sorellina giocando col fucile

Trento, 4 gennaio.

A Grigno il bambino Bruno Sartori, di 8 anni, stava giocando oggi insieme alla sorellina Teresa di sei anni. Ad un certo momento il piccolo, scorto appoggiato a un armadio il fucile da caccia del fratello Rodolfo di 18 anni, lo imbracciava puntandolo per gioco verso la sorellina. Poco dopo entrava nella stanza la mamma che visto il figlio con l'arma in mano, gli si avvicinava decisamente per togliergli il pericoloso «giocattolo», ma il bambino, forse inavvertitamente, o forse credendo che l'arma fosse scarica, premeva il grilletto facendo partire un colpo. La scarica di grossi pallini feriva mortalmente la disgraziata sorellina che si accasciava a terra in un lago di sangue. Inutile si rivelò il soccorso della mamma che in preda alla disperazione si gettò sul corpicino martoriato. La piccola cessava infatti di vivere quasi subito.

CRONACA

Liberato dal carcere deruba gli ex-compagni

Un indulto ha rimesso l'altro ieri in libertà tre carcerati: Giovanni Santoni di Filippo, di 27 anni, da Sestri, condannato per truffa, e due modesti borsaioli, Pasquale Sancino, di 45 anni, e Michele Fuocco, di 40. Costoro, in attesa di partire per i loro rispettivi luoghi di origine, prendevano alloggio in una locanda di Porta Palazzo. Ieri mattina i due borsaioli, risvegliandosi, s'accorgevano che tutti i loro averi e vestiti erano spariti: il Santoni li aveva derubati ed era fuggito.

In Pieve Ligure il 3 gennaio alle ore 15.20, dopo una vita dedicata alla Famiglia e al lavoro, si è spento cristianamente il

Gr. Uff. Corrado Vincent
Agente di Cambio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Matilde Thedy**; i figli: **Marta** con il marito Avv. **Geppe Martinengo** e figli, **Olga**, **Maria** con il marito Magg. **Sandro Martinengo** e figli, **Costantino** con la moglie **Tina Vassarino** e figli, **Roberto** con la moglie **Lily Guidetti Serra**; i fratelli: **Alfredo**, Dott. **Marino** con la consorte; i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali, previa benedizione della Salma nella chiesa di San Secondo in Torino, alle ore 14,30 di giovedì 5 gennaio, avverranno il giorno seguente ad Aosta alle ore 14.

L'amica **Lelia** e famiglia prende viva parte con affetto filiale alla perdita dell'indimenticabile Comm. **CORRADO VINCENT** unendosi ai suoi cari in questo grande dolore.

Procuratori e Impiegati della **Ditta Corrado Vincent & Costantino Vincent** Agenti di Cambio, prendono, commossi, viva parte al lutto dei Familiari per la scomparsa del Grand'Uff.le **CORRADO VINCENT** che fu loro come padre affettuoso ed esempio di alta rettitudine e di laboriosità.

Mario Rosi, suo collaboratore per 25 anni, con profondo dolore rievoca il suo Maestro di lavoro e di vita.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Ditta Birra Aosta prendono profonda affettuosa parte al dolore dei Familiari per la scomparsa del Grand'Uff.le **CORRADO VINCENT** che fu a loro per tanti anni esempio insuperabile di operosità e di umano sentire.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino si associano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la perdita del Grand'Uff.le **CORRADO VINCENT**, collega anziano molto stimato ed amico carissimo.

Prendono viva parte al dolore dei Familiari del Grand'Uff.le **CORRADO VINCENT** le famiglie **Gioli**, Prof. **Ferria**, Avv. **Negretti**, **Martinengo**, **Masoi Guidetti**, **Serra**, **Vassarino**, Rag. **Zuccarelli**.

Le famiglie **Jacod** e **Farini** di Aosta.

Partecipano al lutto degli amici Costantino e Roberto: **Chabod**, **Chevallard**, **Decker**, **Fornara**, **Garino**, **Loreau**, **Leumann**, **Maganza**, **Marsaz**, **Mazzinema**, **Orsi**, **Quaglia**, **Stella**, **Zanetti**, **Bich Pacca**, **Sartorio**.

La S.p.A. Fornaci Riunite annuncia con profondo dolore il decesso dell'Amministratore **VINCENT** Comm. **CORRADO**, alla quale sin dalla costituzione dedicò la sua opera.

La Direzione e i Dipendenti del Cotonificio di Strambino si associano al lutto della Famiglia per la perdita del Comm. **CORRADO VINCENT** da lunghi anni suo Consigliere di Amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società di Monteponi annunziano con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del Comm. **CORRADO VINCENT**, da molti anni consigliere d'amministrazione della Società.

I fratelli Thedy proprietari della ditta G. Menabrea e figli, fabbrica di birra, Biella, annunziano con dolore la perdita del loro caro zio Grand. Uff. **CORRADO VINCENT** della Birra Aosta.

Biella, 4 gennaio 1950.

Prende viva parte al dolore la signora **Teresa Quinto di Camoli** e figli.

Mario e **Mariuccia Badarocco** prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico **Costantino Vincent**.

Munita dei conforti religiosi dopo penosa malattia saliva al cielo l'anima bella di

Lovagnini Adele in Negrotti

Addolorati ne danno l'annuncio il marito **Ernesto**, figli, nipoti e parenti tutti. Per volontà della estinta, si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 16.30 partendo da via F.lli Carle 43.

Titolare e Personale della Soc. Ignea, Torino partecipano al dolorosa perdita della sig.ra **LOVAGNINI ADELE** madre del sig. **Innocenti Negrotti** condirettore della ditta.

A Nervi si è spenta dopo lungo soffrire l'esistenza buona e generosa di

Tommaso Sutto
Banchiere

Fratelli, sorelle, nipoti, parenti, i fraterni amici comm. **Angelo Mero**, **Alberto Caine** e la medaglia d'oro **Cesare Rosasco**, stretti attorno al loro caro, danno affranti la dolorosa notizia. I funerali avranno luogo ad Acqui giovedì 5 gennaio alle ore 15 partendo dalla stazione ferroviaria.

Acqui, via C. Battisti 5.
4 gennaio 1950.

La Banca Sutto & Caine partecipa costernata la perdita del suo fondatore **TOMMASO SUTTO**.

La S. A. Casserini e Pesle di Acqui comunica con profonda costernazione la perdita del comproprietario **TOMMASO SUTTO**, banchiere.

Acqui, 4 gennaio 1950.

La famiglia **Monero** «**Oriana**» di Genova prende parte al dolore dei signori **Sutto** e **Caine** per la morte del caro congiunto e socio **TOMMASO SUTTO**, banchiere.

Genova, 4 gennaio 1950.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Binando Marianna n. Cazzera

Addolorati lo annunziano il marito **Carlo**, il figlio **Piero** con la moglie **Anna Massano** e la piccola **Maria Luisetta**, la sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 corr., alle ore 16,15 partendo da piazza Sofia 25. Non fiori ma opere di bene alla Compagnia di S. Vincenzo. Serva la presente di ringraziamento.

La famiglia **Massano** si associa al dolore della famiglia **Binando** per la perdita della signora **MARIANNA**.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Maria Luisa Morini n. Bertolinetti

Ne danno il triste annunzio il marito cav. **Carlo**, i figli: ing. **Giovanni** con la moglie e il piccolo **Carlo**, **Angelica** con il marito maggiore pilota **Camillo Ferrero** e i piccoli **Cesare** e **Maria-Luisa**, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 8,45 partendo dalla casa di via S. Vittore 2 per la Basilica di S. Ambrogio, indi al Cimitero Maggiore. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Milano-Torino, 3 gennaio 1950.

Ieri, improvvisamente, munito dei conforti religiosi è mancato

Caccio Antonio
Pensionato FF. SS.

lasciando nello strazio più profondo la moglie **Teresa Grosso**, le figlie: **Maria**, **Francesca** col marito **Aldo Ampio** e l'adorata nipotina **Vittoria**; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cordero di Pamparato 25. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stamane alle ore 8 mancava all'affetto dei suoi cari

Gherra Delfina ved. Cargnino

Addolorati ne danno l'annunzio: la figlia **Maria** col marito **Gil Domenico** e figlie **Renza** e **Wanda**, e parenti tutti. La presente serve per ringraziamento. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10.30 in Lemie.

Cristianamente come visse il 4 gennaio 1950 mancava all'affetto dei suoi cari

Passione Michele
di anni 95

Lo piangono costernati la moglie **Luigia**, i figli, il genero, le nuore e i nipoti tutti. I funerali si svolgeranno alle ore 15.30 del giorno 5 gennaio 1950 in Casalborgone.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Rag. Alfonso Marchisio

le cui spoglie sono state trasferite nel Cimitero di Torino, la vedova ed i parenti lo ricordano a quanti lo conobbero. La messa di suffragio verrà celebrata il 7 gennaio alle ore 8, nella Cappella del Cimitero.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Inserzioni urgenti a tariffa doppia; lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI arazzi, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 66, telefono [illegible] (vendita anche rateale). 17747
ACCETTIAMO costruzioni montaggi trasformazioni motorizzazioni macchine legno [illegible] industriali nuove usate sinistrate garanzie segretezza puntualità preventivi gratis. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 30460
AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortilughara, originale, vendite rateali. Siaba, via Carmagnola 16, telefono 52-524.
AFFETTATRICI, bilance automatiche? Rivolgetevi: Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo), Telefono 50-377.
AFFETTATRICI Berkel modello: 5, 7, 10 L. Bilance automatiche vendiamo. Piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo). 17648
ALBERI pialle, pialle filo, trapani Rotor a mano e colonna, trafile acerniciatrici, mortase, seghe, toupie, lisciatrici a nastro, stradatrici, affilatrici, apparecchi per lenoni, code di rondine, nastri macchine, frese, utensilerie varie vende. Via Tiepolo 19 bis, telef. 663-674, 601-498. 50436
ALLUMINIO 98 % vendesi partita in pani, altra partita (L. & T.) Telef. 32-734. 50081
A pagamento rateale vendonsi macchine utensili lavorazione ferro, trapani, torni, limatrici, ecc. Ocmu, corso Como 4, Milano.
ARTIGIANO dispone moderno impianto aerografo per qualsiasi lavorazione. Scrivere cassetta 6461, SPI, Torino. 71767
BANCO gelati come nuovo 6 pozzetti 2 vasche cattabriga grande compressore 2 HP, vendo. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.
BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 45-080.
CERCASI fresatrice orizzontale numero 3, 4, 5. Offerte dettagliate Pinto, via Sagra S. Michele 47.
CERCASI tessitura cotone telai 150 conto terzi. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 50155
CERCO sega 600-700, pialla filo 300/400/500 spessore o combinata, mortasa catena e normale, toupie, lisciatrice e scorniciatrice. Scrivere cassetta 5061 SPI Torino.
CERCO lavoro con camion ribaltabile portata q.li 35. Scrivere cassetta 5133 SPI Torino.
COMPRO radiatori caldaie, cosmi eco impianti termici, riparazioni. Campa, via S. Secondo 35. Telefono 50-176. 60094
COMPRO attrezzature elettrauto tornio trapano fresa limatrice ponte utensilerie attrezzi lavaggio grassaggio ecc. Scrivere cassetta 5008 SPI Torino. 50436
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacei, Giolitti 18. Telefoni 45-803, 47-430.
DISPONGO ufficio magazzino telefono, accetto recapiti, incarichi. Scrivere cassetta 5109 SPI Torino.
ELETTROMOTORI, elettropompe, monofasi e trifasi, elettromateriali per macchine da cucire. Feit, via Bertola 27. 13036
FERROVIE Stato vendono al licitazione privata copertoni, camere aria, ruote complete auto nuove usate servibili misure varie giacenti magazzini. Rivolgersi entro 15 gennaio 1950 Servizio Approvvigionamenti F. S., piazza Croce Rossa, Roma. 30001
FRANCOBOLLI collezione anche solo iniziata acquisto da privato. Scrivere cassetta 5101 SPI Torino.
FUSIONI ghisa accurate modelli clienti. Fonderia Richetta, San Maurizio 12. 13705
LAMIERA americana 10/10 tipo zero profondissimo stampaggio vendiamo a L. 100 al chilo; ammaso, altro stok lamiera decapate da profondo stampaggio 9, 9.5, 10, 10 a lire 130. Corso Ferrucci 39. Telef. 32-773.
LAMIERE ferro 5/10 ondulate, occasione, prezzi speciali per rivenditori. Via Parma 1.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 96, telefono 70-081.
LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 100. Telefono 73-514.
LAMIERE magnetiche per motori, reattori, trasformatori. Feit, via Bertola 27. 13036
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 56-378.
LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 800, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete pronto da Sipelor, Cigna 8, telefono 21-300.
MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Luparia, telef. 481-090.
MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparano, vendono acquistano. Omesa, Massena 13.
NUOVISSIMI vendesi casco motore Marelli lavatesta macchina permanente vapore completa, materiale elettrico alluminio, come nuovi termocucina stufa radiatori, moto 175. Telefonare ore ufficio 40-183.
OCCASIONE limatrice Calandra ottima tira 600, monopuleggia, variatore velocità, 600.000. Tel. 70-381.
PANETTIERI pasticceri biscottieri riducete costi migliorate produzione con forni Antonello. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 10000
PICCOLE aziende affidate vostra contabilità paghe libri pratiche fiscali e sindacali a signorina praticissima massima serietà, telef. Scrivere cassetta 5116 SPI Torino.
RAJON cordonetto 1000 Kg. 100 bianco Kg. 200 in 10 colori L. 750 al Kg. Scrivere Bottasso, via Assisi 2, Torino. 30047
SCORNICIATRICI 3 alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno, SRT, Torino, Giacosa 2, telefono 682-914. 13039
SCRIVANIE, librerie, tavoli, cartelliere ecc. Rioli, via Garibaldi 4.
SGOMBERO locali svendo duemila metri lametta doppia altezza lire 300 cambio qualsiasi tipo auto. Scrivere Vesco Nicola (?) Ivrea.
SVENDIAMO gassogeno per saldatura Kg. 30 carburo ½ prezzo. Via Martiri Libertà 36.
TERRAZZE, impermeabilità garantita usando Asfalto Perfect. Referenze. Sisvab, Milano. Bovisa.
TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio casole, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
TORNI paralleli; revolver; piallatrice; rettificatrici; limatrici; trapani; presse; bilancieri; fresatrici vendiamo. Corso San Maurizio 61.
TRAPANI elettrici portatili Rotor lunga garanzia. Supporti da banco per detti. Produzioni Fat, Foscolo 26, telef. 60-994.
TRASFORMATORI riflessi Pelliza, per lampade fluorescenti a catodo freddo, lampade reattori, portatubi, accessori. Feit, via Bertola 27. 13036
TUBI alettati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 96, tel. 70-081.
TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 96, telefono 70-081. 13078
UTENSILERIA punte elicoidali compro vendo. Tabacchi, corso Re Umberto 63, Torino.
VASTISSIMO assortimento macchine lavorazione legno, migliori marche. Zimaglia, Monginevro 100, telef. 32-580. 77120
VENDESI boiler elettrico l. 1000 quadro teleruttore. Montarolino, Beccavione 35. 50406
VENDO ontani pelati, tronchi rovere, tavoloni olmi stagionati. Podio, S. Giorgio Canavese.
VENDO raffinatrice tre cilindri acciaio nuovissima 200x300. Scrivere cassetta 5092 SPI Torino.
VENDONSI attrezzature complete per cantiere edile, scrivere cassetta 5119, SPI, Torino.
VENDONSI trasmissioni misure varie, supporti, pulegge in ferro e legno. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. 50432

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica Corso Vittorio 16.
DENTATURA Fallow prezzi miti eseguiamo. Michelotta Stati Uniti 1.
LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale.
RIPARAZIONI manutenzioni termosifoni stufe caloriferi lavori idraulici. Candelero, Aquila 10.
TRASFORMATORI alimentazione radio, riavvolgimento, impedenze filtro, bobine in genere costruisce piccolo laboratorio. Scrivere cassetta 5148 SPI Torino.

3 ASS. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO da cedere commestibili, latterie, drogherie, bottiglierie, rivendite pane, mercerie, avviati, prezzi occasioni. Urat, Giolitti 10.
ABBIAMO centralissimo torrefazione bar forte reddito. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIAMO esportazione vini alloggio forte lavoro. Vergnano, Principe Amedeo 38. 60727
ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, volture, gerenze, rivolgetevi Urat, Giolitti 10.
ACCETTO correntista anche associando commercio Italia estero macchine rappresentanze industriali avviatissimo magazzino. Scrivere cassetta 5008 SPI Torino.
ACQUISTO privato panetteria drogheria Torino o provincia, specificare prezzo. Scrivere cassetta 5089 SPI Torino. 106
AFFARE. Vera occasione cedesi caffè bar posizione ottima con alloggio. Utile dimostrabile 1.000.000 annuo. Scrivere cassetta 5004 SPI Torino. 30086
AFFARONE cedo redditizia latteria litri 100, 1.600.000. Ucrec, San Massimo 32. 106
AFFARONE cedesi [illegible] angolare quattro vetrine, forno trifase, centrale libero. Telef. 47-485.
AGENZIA Ucrec, S. Massimo 32, cede negozi in genere ottimi affari massima serietà. 105
ALBERGO grandioso Porta Nuova, cedo 95.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 17506
ANGOLARE panetteria forno elettrico 4 q.li cedesi. Pizzorno, Po 12.
APPORTEREI 2-3 milioni associandomi in seria impresa commerciale industriale. Scrivere con referenze cassetta 1083, SPI, Torino.
ATTREZZATA agnelleria lavoro 3° coro cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Po 12. 148
ATTREZZATE latterie litri 300-400, alloggio, cedesi. Pizzorno, Po 12.
ATTREZZATISSIMO molino cilindri provincia Torino lavoro garantito vendesi. Pizzorno, Po 12.
AVVIATISSIMA officina meccanica con fonderia metalli cedesi blocco completa 2 forni carbone 2 sottopressione 7 nafta 6 elettrici pressa idraulica tonn. 300 e 150 macchinario attrezzatura varia. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA rivendita pane Kg. 130 cedo 2.400.000, Ucrec, San Massimo 32. 106
AVVIATISSIMO negozio ferramenta casalinghi, provincia, fortissimo reddito, cedesi. Escludesi intermediari. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. 30305
AZIENDA avviata cerca come socio, desiderose formarsi buona posizione. Capitale occorrente lire 1.500.000. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 30087
AZIENDA torinese fabbricazione bottoni cerca maggiore sviluppo attività richiede capitali compartecipazione sociale eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. 30468
BOTTIGLIERIA esportazione anche senza alloggio cerco gerenza assicurando esperienza garanzie cauzione. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 30407
BRIZIO cede bazar centrale ingrosso dettaglio reddito dimostrabile 500.000 mensili. Franc. Assisi 1.
BRIZIO cede avviatissima vinicola modernamente attrezzata alloggio. Francesco Assisi 1.
BRIZIO cede moderno caffè bar centrale occasione. Franc. Assisi 1.
BURRIFICIO libero grandioso con licenza ingrosso formaggi uova pollami vendesi. Tel. 30-005, Torino.
CAMBIO alloggio tre camere servizi piano rialzato in villetta con giardino su corso, con negozietto vuoto retro centrale. Scrivere cassetta 6179 SPI Torino.
CAUSA partenza cedesi attrezzato laboratorio di calzature con vasta clientela. Telefonare 47-364.
CAUZIONANDO 500.000 cerco impiego con stipendio. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino. 30100
CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria cittadina provincia litri 130 alloggio, affarone, panetteria centrale forno elettrico q.li 2, 3, 4, altre provincia ottime occasioni.
CEDESI avviatissimo laboratorio 1.200.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.
CEDESI bar ristorante piazza San Carlo. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. 71722
CEDO piccolo avviatissimo negozio lana calze. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino. 30039
CEDONSI negozi qualsiasi genere con senza alloggio, prezzi convenienti. Cravenzola, Cernaia 27.
CERCASI mutuo 400.000 forte interesse, breve scadenza, massime garanzie, serietà. Scrivere cassetta 5021 SPI Torino.
CERCASI gerenza negozio mode centralissimo. Scrivere cassetta 2023 SPI Torino. 30094
CERCO gerente alimentario. Telefonare 70-694, pomeriggio.
CERCO gerenza albergo-ristorante centrale persona praticissima. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.
COMMESTIBILE con rivendita pane, forte lavoro, alloggio, cede Urat, Giolitti 10. 17504
CONFETTERIA grandiosa centralissima forte reddito documentato cedesi. Doglio, telef. 50-701.
DANDO garanzie su negozi e alloggi cerco prestito 350.000. Scrivere cassetta 5146 SPI Torino.
DISPONENDO modesto capitale ragioniera esame capacità direttive esaminerebbe serie proposte impiego partecipazione. Preferiti ramo meccanica e tessile. Scrivere cassetta 6101 SPI Torino.
DISPONENDO locale mq. 40 eventualmente terreno fabbricabile, esaminerei seria combinazione piccola industria. Lussimpicolo 20 angolo c. Rosselli.
FARMACIA centrale avviatissima cedesi causa partenza. Scrivere cassetta 36 R, SPI, Genova.
FARMACIA redditizia importante cittadina piemontese vendesi. Scrivere cassetta 4005 SPI Torino.
FINANZIAMO compra vendita macchine, alloggi, autoveicoli. Comitalia, casella postale 36, Torino.
FORNACE Hoffmann 12 forni Astigiano 12 giornate vendesi. Pizzorno, Po 12. 146
FORTUNA sicura cedesi vicinanze Torino negozio chincaglierie. La Consulente, Arsenale 42.
GABETTI, Accademia Albertina 5, cede importante drogheria centrale alloggio garage bollettone.
GABETTI, Accademia Albertina 5, concede gerenza rivendita pane centrale esclusivamente a possessore forno. 60
GEOMETRA, esperienza tecnica amministrativa associerebbesi con capomastro per lavori. Scrivere cassetta 6184 SPI Torino.
GIOCATTOLI, creatore, fantasia inesauribile, privo mezzi cerca combinazione. Scrivere cassetta 5156 SPI Torino. 60002
LABORATORIO miele zona Crimea cedesi. Telef. 37-350.
LATTERIA alloggio incasso giornaliero 40.000 cedesi ottimo prezzo. Barbieri, Bidone 24.
LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio, facilitazioni Cavallera. Saluzzo 21.
LAUREATA in farmacia, assumerebbe gerenza, direzione anche circondario Torino. Scrivere cassetta 5184 SPI Torino.
MOTORISTA lunga esperienza Diesel benzina disponendo capitale cerca socio con officina attrezzata. Telefono 555-436.
MAGAZZINO ingrosso maglierie filati affini zona centralissima Torino largo commercio piena efficienza oltre 40 anni vita cedesi ragione età. Locazione qualsiasi. Ampi locali con garage volendo annesso alloggio. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 71749
NEGOZIO spazioso vuoto con camera cucina cantina cedesi. Via Basilica 5. 60178
NEGOZIO vuoto con vasto retro, cedesi paraggi Dora. Tel. 24-046.
NEGOZIO calzature centrale vendo 900.000 volendo blocco. Agenzia Astigiana, Telef. 553-007.
OFFICINA saldatura cerca socio motorista per avviamento azienda autoriparazioni. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. 60467
OFFICINA saldatura autogena elettrica riparazioni mq. 60 avviata cedo con camera. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. 71738
PANETTERIA periferica, altra provincia, condizioni pagamento cede Urat, Giolitti 10. 17564
PANETTERIA vicinanze Torino Kg. 150 urge cedere 1.400.000. Ucrec San Massimo 32.
PANETTERIA importante cittadina vicinanze Torino q.li 4 vendita cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
PANETTERIE centrali, buone lavorazioni, prezzi convenienti cede Urat, Giolitti 10. 17554
PASTICCERIA importante avviatissima forte reddito posizione centrale Vercelli cedesi per scioglimento società. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. 71644
PICCOLA avviata officina in Torino attrezzata in locali luminosi, ufficio alloggio contiguo, telefono, cedesi per decesso del titolare. Scrivere cassetta 5135 SPI Torino.
PROVETTO motorista assumerebbe gerenza garage eventualmente associerebbesi. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino 50453
RIMETTESI fonderia metalli con officina meccanica attrezzatissima, lavorazioni proprie. Scrivere cassetta 5102 SPI Torino.
RIPRODUZIONI disegni documenti eliofotografiche, unico laboratorio cittadina industriale, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21.
SARTA pratica anche commercio tessuti farebbe seria combinazione pienalo negozio atelier confezioni donna. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 30426
SCONTO effetti ipotecari o privilegiati, cessione crediti verso grandi aziende, realizzo portafogli rateale. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino.
SIGNORA 48enne cerca gerenza rivendita pane. Scrivere cassetta 5136 SPI Torino. 30088
SOCIO cercasi per avviata azienda preferibilmente con locale 100 mq. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino.
STABILIMENTO lavorazione vergella con negozio ferramenti ingrosso, minuto, stabili macchinari propri, cerca capitali incremento produzione attuale, fabbricazione novità accetta combinazione capitalista disposto associarsi collaborare direttamente. Massime garanzie. Scrivere cassetta 117 H, Sipra, Torino. 17780
TABACCHERIE centrali con alloggio cedonsi. Scrivere cassetta 5063 SPI Torino. 30305
TORREFAZIONE caffè ingrosso dettaglio centralissima in Genova cedesi. Agenzia Sam, Paleocapa 3. Telef. 50-306, Torino.
VENDO negozio libero 3 vetrine mq. 100 corso S. Maurizio 41 C. 600.000 cauzione per decorosa occupazione o seria combinazione. Scrivere cassetta 6004 SPI Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A condizioni d'affitto, vendiamo alloggetti nuovi pronti subito. Palestro 10, telefono 43-951.
ACQUISTASI casa occupata 20-30 camere termo scala marmo. Telefonare 772-454. 71677
ACQUISTEREI Torino appartamento 5 camere servizi, orientamento levante ponente, gabinetto separato bagno, cucina adiacente tinello, consegna giugno settembre. Trino Vercellese, casella 14.
ACQUISTO casa anche popolare 50, 100 camere pagamento contanti. Telefonare 46-430. 60025
ACQUISTO casetta villetta accessori terreno vicinanze 30 Km. Torino, senza mediazione, pagamento contanti. Merlo Albino, Cesana 43.
ACQUISTO alloggi liberi sinistrati. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.
ACQUISTO direttamente casa vani 30 o 40. Telefonare 48-600.
ACQUISTO villetta anche parzialmente zona c. Francia. Tel. 48-000.
ACQUISTO alloggio in via Roma minimo 6 camere più servizi. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.
AFFARI. Casa corso Moncalieri camere 18, altra corso Novara camere 10, vendonsi. Campra, S. Teresa 18.
AFFARONE alloggio signorile volendo con annesso diritto sopraelevazione libero sblocco. Tel. 391-913.
ALLOGGETTI nuova costruzione 2 o 3 camere e servizi termo bagno ascensore abitabili maggio. Via Fratelli Carle 25. 30056
ALLOGGETTI nuova costruzione sono in vendita pagamento rateato da 200.000 vano in più. Palestro 10, telefono 43-951.
ALLOGGETTI tutti confort zona Nuovi Mercati vendonsi liberi sblocco. Telef. 34-956.
ALLOGGI liberi occupati centrali periferici vendonsi affittansi prezzi convenienti. Telefonare 391-913.
ALLOGGI ogni grandezza vendiamo in stabili 900 metri Giardini Reali. Le migliori condizioni. Palestro 10, telefono 43-951.
ALLOGGI 2 3 4 camere, magazzini, negozi vuoti ed occupati, da 30.000 a 550.000 per camera, vendo vere occasioni. Cabutti, via Consolata 2.
ALLOGGI 2 4-camere grandi, vendonsi 110.000 camera. Visibili pomeriggio Nizza 353.
ALLOGGI affittati redditizi vendo incredibili condizioni pagamento. Barbasio, c. Regina 22, ore 13-15.
ALLOGGIO signorile libero sblocco ultimo liquido prezzo ridottissimo. Principe Tommaso 45. Visibile 17-19.
ALLOGGIO centrale due camere servizi vendesi con mobilio causa partenza. Telef. 41-360.
ALLOGGIO centrale 3 camere servizi libero sblocco vendesi lunga rateazione. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. 30473
ALLOGGIO due camere, 3 servizi, libero, assistenza, vende Dimartini, Orbassano 18. Visibile mattinata.
CAPOLINEA tram terreno precollinare adatto palazzina mq. 650 vendesi 550.000. Scrivere cassetta 5087 SPI Torino. 87
CAPOLINEA 6, via Catti 20, alloggetti occupati modernissimi, termo bagno, vendiamo assoluta convenienza. Visite 15-18.
CASA zona Pietro Micca, lussuosissima, camere 160, doppi servizi, alloggio immediatamente libero 16 camere, urge vendere. Poletti, Giolitti 4. 17646
CASA signorile, zona corso Matteotti, camere 60, diritto sopraelevazione, comforts moderni, garage Sac. resp lim. Poletti, Giolitti 4.
CASA angolare su corso, camere 50, servizi moderni, assistenze, pacco azioni 30.000.000. Poletti, Giolitti 4.
CASA esentata, 16 camere, 2.900.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange 1. 17655
CASA 25 camere altre panificio con forno elettrico 3 q.li vende Gambini, Nizza 9.
CASA nuova quattro camere libere terrazzo laboratorio seminterrato 200 mq. vendesi Lingotto. Telefonare 60-096. 71774
CASA sinistrata 60 vani con finanziamento Unrecam, trattasi ricostruzione. Telef. 55-436.
CASETTA con unito laboratorio acquisto contanti. Scrivere cassetta 1966, SPI, Torino. 30743
CASETTA nuova 4 camere abitabile subito, occasione, tram 19. Telefonare proprietario 56-962.
CERCASI area vincolata villini 3000-5000 tram fognature servizi adiacenti. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino. 60113
CERVO; vendo grande ariangiato locale isolato Aurelia trasformabile abitazione locali rustici sottostanti piccolo terreno attiguo. Scrivere Deferrari, Cervo.
COMPRAVENDITA immobili amministrazione rilievi divisioni. Geom. Fassio, Orfane 30, telefono 48-669.
COMPREREI casetta 5-20 camere anche periferica, collinare o bisognosa riparazioni. Albertina 27, Fabbri. 30007
COMPRO casa 30-60 camere buona costruzione. Scrivere cassetta 6004, SPI Torino. 60045
CORSO Inghilterra, via Cibrario vendiamo appartamenti signorili rateazioni lunghissime. Palestro 10, telefono 43-951.
CORSO Unione Sovietica (Stupinigi)-2, vendo alloggi signorili 6-9 camere confort, visite 15-17. Dostio, telefono 50-971. 60
COSTRUTTORE vende liberi alloggi semicentrali, convenienti. Telefonare 47-941.
COSTRUTTORE vende liberi alloggi semicentrali convenienti. Telefonare 47-941, pronti primavera.
DIRETTAMENTE per bene dotale acquisto casa signorile 10-20 milioni, escludo mediatori. Scrivere cassetta 6100 SPI Torino.
FABBRICATO industriale nuova costruzione mq. 500 coperti mq. 900, annesso 4 camere, abitazione, ufficio, sotterraneo, zona Francia, vendo, affitto. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 30466
FRANCIA angolo Beaulard, ultimi alloggi signorili, riscaldamento compreso, visitateli. Campra.
GENOVA Sestri vendesi camera libera indipendente 250.000, intermediari. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. 60499
LAIGUEGLIA vicino mare vendesi villa due appartamenti 12 vani, terreno 4000 mq. occasione 4.000.000 Scrivere Gallo, casella postale 96, Alassio. 130
MAZZINI vendonsi due camere terrazzo libere. Albertina 27, Fabbri.
NEGOZI zone commercialissime vendiamo anche lunga rateazione. Palestro 10, telefono 43-951.
PALAZZO monumentale zona signorile 30 camere vende. Scrivere cassetta 5078 SPI Torino.
PANORAMICI alloggi signorili tutti confort bagni modernissimi garage, negozi liberi subito, corso Regina 230 vendo. Geom. Borasi, telefono 96-065. 17325
PIAZZA Statuto ultra moderni alloggi, grandiosi, bagni, camere 3, 4, 5 palchettati, termo centrale liberi subito, vendo facilitando, via Le Chiuse 23, ore 9-10. Geometra Borasi. 96-065. 17326
PORTA Susa e adiacenze vendiamo appartamenti pagamento rateato. Palestro 10, telefono 43-951.
PORTA Palazzo vendo 4 camere 2 libere prezzo occasione. Scrivere cassetta 5147 SPI Torino.
SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Bona, Matteotti 20, Sanremo.
SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 3-6-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona, Matteotti 20, Sanremo.
SIGNORILISSIMO alloggio libero tutti confort, vendesi 500.000 vano. Campra, Santa Teresa 18.
STRESA, villa panoramica grandiosa, occasione vendesi. Seir, Bertola 50, Torino. 30601
TRATTASI direttamente vendita alloggi e negozi liberi anche in blocco casa nuova costruzione termo bagno. Facilitazioni pagamento, Via Germanasca 19.
ULTIMO lussuoso alloggio vendesi libero sblocco via Amedeo Peyron 38. Telef. 34-856. 30671
VENDESI casa civile 6 camere sopraelevabile, cantina, piano rialzato annesso terreno fabbricabile, coltivabile 20 Km. Torino. Scrivere cassetta 1968 SPI Torino.
VENDO 2-4 camere libere subito. Telefonare 36-125. 30307
VICINISSIMO capolinea 4 vendesi palazzina libera 3 camere, giardino, 3.200.000, Campra, S. Teresa 18.
VIA Asti 8 bis, vendo 4 camere con attigue soffitte al terzo piano. Doglio, telef. 50-701. 82
VIA Giotto 11, ultimi alloggi, 2 camere e servizi, 185.000 per camera, liberi sblocco. Visite portineria 14,30-17. Poletti, Giolitti 4.
VIA Priocca 20, ultimi alloggi vendonsi, liberi sblocco, 2 camere e servizi. Visite Portineria 14,30-17. Poletti, Giolitti 4. 17646
VILLETTE, ville, alloggi costruisce Impresa Edile Casabella qualsiasi località, città, periferia, provincia. Condizioni eccezionali, lunghissima rateazione. Via G. [illegible] 12, telefono 59-151. 14000

7 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI due grandi uffici centrali. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 50215
AFFITTASI negozio retro libero subito via Bivara 32 (Campidoglio). Tel. 60-436 ore 11-12 feriali.
AFFITTASI subito piccolo ufficio indipendente con telefono. Telefonare 42-974. 50512
AFFITTO negozio alimentari nuovo, posizione ottima 2 camere alloggio. Cravenzola, Cernaia 27, telefono 50-477. 104
AFFITTO negozio via Nizza-Sommariva adatto piccola industria. Telefonare 53-218. 50441
CEDO locale mq. 30 San Paolo forza 500 luce telefono. Telef. 34-454 dopo ore 20. 60000
CERCO locale centrale uso magazzino. Telef. 54-735. 60053
CERCO locale centrale per stazione servizio auto oppure locale sinistrato. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 71466
CERCO affittare casetta terreno o custodia, manutenzione villa. Scrivere cassetta 5119. SPI. Torino.
LOCALE per industria silenziosa, mq. 500, luminoso piano unico, possibilmente con alloggio, affittasi acquistasi. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 50542
LOCALE 23x4 zona Crimea cedesi. Telefono 37-357. 71760
VIA Barge 1, affittasi locale nuova costruzione adatto negozio laboratorio. Telefonare 600-654.

8 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO disponibili svariati alloggi ammobiliati prezzi convenientissimi. Riva, Garibaldi 40.
AFFITTANSI tre locali uso ufficio rilievo arredamento moderno. Telefonare 54-693.
AFFITTASI alloggetto ammobiliato centrale tre anni 120.000 anticipo 6000 mensili. Riva, Garibaldi, 40. 60905
AFFITTANSI due camere con magazzino. Visibili domenica 8. Antonietta, Bessanese 2.
AFFITTASI primo aprile 1950 in fabbricato ultra signorile nuova costruzione centrale uffici, alloggi 6-7-13 vani, tripli servizi ingressi. Referenze. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino 71648
AFFITTASI alloggio signorile sei camere, accessori, bagno completo, telefono, libero subito. Telefonare al 56-238. 71735
AFFITTASI Porta Nuova ammobiliato terzo piano rinnovato, arlese, matrimoniale, pranzo, bagno, cucina valter quattro letti, mq. 76. Serietà, Referenze. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino.
AFFITTO alloggio centralissimo primo piano 4 camere servizi. Cernaia 27, Cravenzola. 104
ALLOGGIO libero, 5 ambienti, centrale, gas, luce, forza, telefono, L. 25.000 mensili trimestri anticipati, cauzione. Scrivere cassetta 5184 SPI Torino. 40045
CAMBIASI alloggio 3 camere servizi zona Francia con altro 5 camere. Scriv. cassetta 5100 SPI Torino.
CAMBIO affitto 3 camere accessori palazzo signorile Roma con 5 camere analogo Torino. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.
CAMBIO 2 soffitte con camera o mansarda grande qualunque zona. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.
CEDO subito alloggio centrale con rilievo mobilio. Razzi, Cernaia 14.
CERCO camera cucina oppure camera grande vuota indipendenti. Telef. 32-506. 33190
CONIUGI soli cercano primo febbraio matrimoniale salotto mobiliati, entrata indipendente, uso cucina, possibilmente centrali. Scrivere Pioppo, Peschiera 61, Torino. 60067
CERCASI alloggetto due camere e servizi zona S. Paolo. Doringhieri, Francia. Telef. 30-615.
CERCO alloggio signorile sei vani più servizi posizione centrale preferibilmente corso disponibile acquisto o affitto. Scrivere cassetta 3000 SPI Torino. 30024
CERCO alloggio 3 vani più servizi non superiore 15.000 dettagliare. Scrivere cassetta 5172 SPI Torino.
OFFRO 60.000 camera vuota uso cucina. Scrivere cassetta 5087 SPI Torino. 50419
PAGANDO annualità anticipata cerco 2 camere cucina 1° e 2° piano. Scrivere cassetta 6173 SPI Torino.
PARTENZA affittasi alloggio rilevando sala pranzo salotto studio cucina elettrica. Telef. 34-276.
PERSONA sola cerca semicentrale camera o mansarda libera subito. Scrivere cassetta 5135 SPI Torino.
PITTORE cerca studio o mansarda grande. Telef. 57-513. Torino.
SPOSI cercano gennaio-aprile due camere cucina bagno. Scrivere cassetta 3101 SPI Torino.
URGE 2 camere cucina gabinetto annualità anticipata, affitto aggiornato Cecchetta Maurizio San Salvario, Telef. 42-364.
URGENTE cercansi due camere cucina, buona retribuzione. Scrivere cassetta 5134 SPI Torino.
100-200 mila urge signorile due tre camere servizi. Scrivere cassetta 1270 SPI Torino. 30436

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 80 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima 16-17 gennaio iniziansi corsi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 254, telefono 50-354. 77119

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

INSEGNANTE distintissima famiglia ripetizioni elementari medie anche preparazione completa, miti pretese. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino. 50079
PAGHE operai, esperlissimo, autorizzato pratiche amministrative. Domicilio. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 71730
TENUTA libri contabili, consulenza tributaria, amministrazioni. Rag. Cantamessa, Garibaldi 31, telefono 48-935. 71811

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI elegante camera centrale ammobiliata comodità moderne. Tel. 60-178.
AFFITTASI bella camera ammobiliata telefono bagno riscaldamento. Telef. 531-972. 40146
AFFITTASI a distinti anziani stabili matrimoniale volendo uso cucina, refer. Barbieri, Brindisi 19.
AFFITTASI camera mobiliata con uso cucina. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. 60477
AFFITTASI bella camera tutte comodità pied-à-terre. Tel. 54-747.
AFFITTIAMO camere ammobiliate qualunque zona. Cravenzola, Cernaia 27. 104
AFFITTO centrale signorile termo bagno a coniugi o soli. Tel. 64-087.
CERCO ammobiliata presso non affittacamere. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. 50451
DUE amici guardia giurata cerchiamo stanza ammobiliata uso cucina o senza. Indicare referenze. Scrivere cassetta 1976, SPI, Torino.
LIBERA mobiliata termo bagno. Scrivere cassetta 5118 SPI Torino.
PORTA Nuova affittasi elegante volendo due letti termosifone. Telefonare 59-401. 50009

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE verniciatore filettatore assumerebbe fabbrica biciclette Via Canova 38, Torino. 50198
AGGIUSTATORE stampista e tornitore specializzato cerca Ausonia Arz, via Domodossola 74.
APPRENDISTA fotografo cercasi abbia uno due anni pratica. Telefonare 38-124. 50035
ASSUMESI fattorino per commissioni triciclo. Indispensabile ottime referenze controllabili. Indicare età, stato famiglia, posti occupati. Scrivere cassetta 1987, SPI, Torino. 30258
ASSUMIAMO aiuto ufficio possibilmente pratica paghe. Indicare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 1987 SPI Torino.
ASSUMIAMO personale maschile e femminile occupato presso aziende intenda interessarsi vendite rateali oro et affini. Serietà. Garanzie. Scrivere cassetta 1987 SPI Torino.
ASSUMONSI provette incartatrici cioccolato 16/17 anni indicando posti occupati. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. 50064
ATELIER cerca abile lavorante e direttrice. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. 71737
BUON guadagno giornaliero domicilio lavoro Anno Santo. Cetri, casella postale 179, Roma.
BUONA retribuzione offresi in officina lavorazione ferro e operaio specializzato conoscenza disegno capace dirigere dieci operai. Corso Grosseto 273. 40108
CERCANSI specializzati provetti, rettificatori fresatori aggiustatori calibristi per Officine Meccaniche Zanzi, Ivrea. 17160
CERCASI meccanico pratico presse compensati macchinari relativi. Referenziare. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 30179
CERCASI stenodattilografa presenza conoscenza inglese. Scrivere cassetta 3016 SPI Torino.
CERCASI abile commessa commesso vendita tessuti abbigliamento. Referenze. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. 40049
CERCASI donna tuttofare per piccola famiglia. Telef. 200-854.
CERCASI signorina pratica ufficio possibilmente paghe operai. Scrivere cassetta 5190 SPI Torino.
CERCASI rettificatore e affilatore utensileria specializzati. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino.
CERCASI ragioniera esperta contabilità generale, situazioni, bilanci ottima dattilografa. Scrivere con referenze cassetta 6107 SPI Torino.
CERCASI signorina bella presenza tuttofare 12.000 mensili vitto alloggio. Pettinatrice piazza Repubblica 19. 17772
CERCO elettrauto provetto. Mazza, corso San Maurizio 49.
CONIUGI con bambina cercano donna tuttofare giornata, referenze Salussoglia, via Po 30.
FAMIGLIA signorile cerca abilissima tuttofare giovane referenze controllabili stipendio adeguato. Bernocco, via Roma 2.
GUADAGNERETE mille giornaliere entro un mese imparando taglio confezione camiciaia, pantalonista. Procuro lavoro. Sacco, corso Francia 125, via privata.
IMPORTANTE Società cerca giovane ingegnere elettromeccanico laurea recente. Scrivere indicando età cassetta 5177 SPI Torino.
LABORATORIO busti su misura cerca lavoranti e apprendiste qualificate. Scrivere cassetta 5148 SPI Torino.
LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scrivere Eura, Redi 23, Firenze. 10
LANIFICIO vicinanze Torino cerca abile disegnatore articoli cardati, drapperie, lanerie, offerte dettagliate, curriculum vitae. Scrivere cassetta 6119 SPI Torino. 30450
LAVORO in serie facile continuativo retribuzione contrattuale 300 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Artigiane, Porta Rimini, Pesaro. 33200
MANICURE abilissima pedicurista cerca Luparello, via Venti Settembre 46, Torino. 40630
MODELLA cercasi studio pittura. Arduino, 7, Lessona 11, 10-12, 14-17.
OPERAI scuola gratuita saldatura elettrica autogena breve tempo impiego assicurato. Fort, via Lombardore 4, Torino.
PERSONA sola cerca brava ragazza servizio possibilmente provinciale. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. 30450
PICCOLA famiglia cerca ragazza tutto fare pratica cucina ottimo trattamento. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. 30430
RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumerie. Scrivere Gieffe, Finalmarina 2.
RITOCCATORI fotografie industriali disegni prospettici, cercansi lavoro serale. Telef. 47-500.
SEGHERIA cerca abile robusto operaio sega tronchi. Inutile presentarsi senza lunga pratica. Telefonare 281-172.
STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese 20.000 iniziali cercasi. Scrivere cassetta 5100 SPI Torino.
UFFICIO vendita stabili abbisogna collaboratore, parola persuasiva, scuole medie, massimo 35enne, immediatamente disponibile; buona partecipazione utili. Indicare attività precedente. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 50408
VETRINISTA tessuti uomo e signora disponibile ore serali o festive cercasi. Presentarsi presso D'Amico corso G. Cesare 103.
3000 giornaliere guadagnerete lavorio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 21

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 30 successive

ABILE aggiustatore meccanico motorista occuperebbesi garage officina. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 50454
ABILE avviluppaggio caramelle, cioccolato, confezione cerca lavoro in piccolo laboratorio. Scrivere cassetta 6164 SPI Torino.
ABILISSIMA rimagliatrice calze offresi ore saltuarie. Scrivere cassetta 6180 SPI Torino. 71756
AGENTE municipale pensionando si cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE pratico stampi e operatore presse offresi. Scrivere cassetta 5154 SPI Torino.
AUTISTA meccanico patente 1° e 2° occuperebbesi presso famiglia o Ditta autotrasporti. Scrivere cassetta 5124 SPI Torino.
AUTISTA 30enne motocarro 2° benzina 3° nafta disposto viaggiare. Libero subito, offresi. Scrivere cassetta 5027 SPI, Torino. 40066
AUTISTA terzo lavori domestici fattorino [illegible] offresi. Quinto, Cosmo 5, Torino. 30475
AUTISTA meccanico 3° nafta lunga pratica, referenze, anche saltuariamente. Trieste, Donive 18.
AUTISTA 34enne meccanico 2° 3° lunga pratica volendo cauzione. Falchi, via Cosmo 43.
BARISTA 18enne cerca lavoro. Scrivere cassetta 5150 SPI Torino.
CAUZIONANDO 500.000 cerco impiego fiducia o esattore. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.
CAUZIONANDO ex-agente meccanico autista cerca impiego fiducia. Scrivere cassetta 6171 SPI Torino.
CERCO lavoro fattorino, autista privato, conduttore autotreni, 3° grado oppure addetto macchine, manovale. Telef. 40-590.
CERCO portineria pagando buona entrata. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. 50467
CHIMICO industriale laureato 15 anni dirigente grande stabilimento offresi anche piccola industria. Referenze. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 71720
COMPUTISTA commerciale stenodattilografo, pratica lavori ufficio libera subito, impiegherebbesi seria sicura azienda. Scrivere cassetta 5004 SPI Torino. 30432
CONIUGI 40enni cercano custodia villa signora disposta tuttofare, marito anche pratico giardino. Scrivere cassetta 6134 SPI Torino.
CUOCA pratica pasticceria offresi ore pomeridiane e sera. Scrivere Dertolotto, Peschiera 19.
DIPLOMATO perfetto corrispondente francese (laureato) libero intera mattinata offresi miti pretese. Scrivere cassetta 5089 SPI Torino.
DISEGNATORE edile, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 71000
FATTORINO esattore magazziniere offresi massime referenze. Telefonare 34-376. 30037
GEOMETRA primo impiego occuperebbesi ovunque, miti pretese. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.
GEOMETRA esperto costruzioni specializzazione marmi e legnami occuperebbesi comunque ovunque. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino.
GEOMETRA ex-carabiniere capo famiglia patente auto terzi impiegherebbesi comunque. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino.
GEOMETRA 30enne agrario, esperto mercantile, progettista, pratico perizie, amministrazioni tecniche offresi. Bian. Pinerolo 43, Torino. 30157
GIOVANI coniugi, soli, cercano seria occupazione, liberi subito. Scrivere cassetta 6171 SPI Torino.
INGEGNERE chimico 29enne offresi qualsiasi decoroso impiego. Scrivere cassetta 6060 SPI Torino.
MARESCIALLO pensionato 50enne cerca impiego fiducia anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. 30469
MAGAZZINIERE contabile ex-collaudatore auto pratico vendita banco pezzi ricambio, occuperebbesi. Referenze. Scrivere Delmastro Vassalli Eandi 17.
MAGAZZINIERE 30enne pratico con cauzione offresi, massime referenze. Scriv. cassetta 5058 SPI Torino.
MAGLIERISTA 16-19, taglia cuce, cerca lavoro serio, negozi. Telefonare 38-763. 50336
ODONTOTECNICO 27enne pratico attivo offresi. Scrivere cassetta 5004 SPI Torino. 60040
PENSIONATO ferrovie, fiducia assoluta, educato, istruzione cerca qualsiasi sistemazione. Tel. 62-964.
PENSIONATO 50enne offresi custode magazzino. Referenze. Monaco, corso Regina Margherita 131.
PERITO chimico 27enne, autista elettromeccanico versatile. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.
PERITO meccanico, serietà, primo impiego offresi. Cassetta 421, SPI, Pavia. 95
PORTINERIA casa signorile cedesi coniugi cambio camera. Indicare referenze mestieri esercitati. Scrivere cassetta 5093 SPI Torino.
PRATICA lavori ufficio computometer dattilografia impiegherebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. 71730
PRATICISSIMA paghe contributi computometer, aiuto contabile, dattilografa, offresi. Telef. 50-466.
PRIMANOTISTA e corrispondente dattilografa lunga pratica, referenze, offronsi. Scrivere cassetta 5104. SPI, Torino. 50449
RAGIONIERA corrispondente concetto italiano francese nozioni inglese spagnolo dattilografia pratica ufficio commerciale estero, referenze ineccepibili. Scrivere Quaglia, Mad. Cristina 94 bis.
RAGIONIERA 19enne diplomata pieni voti, conoscenza francese, discretamente inglese, stenodattilografia impiegherebbesi seria Ditta. Primo impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 6133 SPI Torino.
RAGIONIERE offresi pratica presso serio commercialista. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.
RAGIONIERE necessità assoluta accetta qualsiasi impiego anche provvisorio. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 71714
SALDATORE autogeno-elettrico cerca lavoro. Scrivere cassetta 1961, SPI, Torino. 33731
SEGRETARIA libera corrispondente stenodattilografa contabilità pratica decennale. Maurizio, Messina 13. 40001
SIGNORA giovane sola presenza offresi lavoro decoroso, fiducia o impiegata. Tel. 80-014 dalle 13-15.
SIGNORINA giovane presenza licenza ginnasiale, stenodattilografa conoscenza francese, referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. 40090
SIGNORINA 20enne bella presenza ottime referenze licenza buona volontà occuperebbesi ufficio commessa cassiera disposta cauzionare. Scrivere cassetta 6135 SPI Torino.
SIGNORINA 18enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Referenze. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. 71736
STUDENTE ingegneria occuperebbesi comunque eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 71718
TECNICO pensionato, abbonamento intera rete ferrovie, offresi ovunque incarichi fiducia. Cauzione. Scrivere cassetta 6170 SPI Torino.
VELOCISSIMA stenodattilografa qualsiasi lavori ufficio, conoscenza inglese offresi. Scrivere cassetta 5090 SPI Torino. 30429
[illegible]enne, dattilografa, computometrista, licenza commerciale, cerca impiego anche commessa. Scrivere cassetta 6148 SPI Torino.
[illegible]enne dattilografa veloce occuperebbesi qualsiasi decoroso impiego. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.
[illegible]enne stenodattilografa buona cultura miti pretese offresi. Scrivere cassetta 5129 SPI Torino.
[illegible]enne presenza cultura offresi impiego, esattore, fattorino. Scrivere cassetta 6095 SPI Torino.
[illegible]enne bella presenza, indipendente correntista indossatrice disposta anche a viaggiare. Scrivere cassetta 5008 SPI Torino. 50430
[illegible]enne, serio, licenza commerciale cerca occupazione. Scrivere cassetta 6172 SPI Torino.
[illegible]enne pratico commercio patente 2° 3° cerca occupazione magazzino o commesso fiducia massima. Scrivere cassetta 3001 SPI Torino.
[illegible]enne offresi impiego modesto commesso ovunque eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 71091
60.000 offro compartecipazione assicurando impiego adeguato. Scrivere cassetta 3006 SPI Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

A introdotto già visiti casalinghi Torino, Piemonte affiderei vendita articoli inerenti. Telefonare 40-116.
ALIMENTARI, fabbricazione propria cercansi piazzisti introdotti. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 3024 SPI Torino.
ALIMENTARI importante industria conserve vegetali cerca viaggiatore patente 3° dettagl. compl. curric. vitae. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. 60048
ALIMENTARI ingrosso assume piazzista provetto o introdotto a provvigione. Scrivere cassetta 1272 SPI Torino. 33709
ASSUMONSI rappresentanti ogni zona recente novità superutilitarie casa ufficio. Brevetti Imex, Verona.
CERCASI veramente introdotti vendita rateali articoli abbigliamento. Costa, Calandra 17. 50314
COLLE caseine resina carniccio primaria vecchia fabbrica cerca rappresentanti provinciali zone piemontesi lombarde introdottissimi mobilifici affini. Referenziare dettagliare Mello, via S. Quintino 39, Torino. 71706
COLORIFICIO cerca rappresentante Torino Piemonte conoscitore ramo provata introduzione clientela, referenze. Scrivere cassetta 1400 R, SIP, Genova. 17
COMPAGNIA Assicurazioni cerca urgentemente produttori. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.
DISPONENDO automezzo, magazzino eventuale deposito cauzionale assumerebbesi rappresentanza esclusiva articolo di serie Casa. Scrivere cassetta 6164 SPI Torino.
EMIGRANDO Svezia, vicino Stoccolma, assumerei incarichi, rappresentanze. Scrivere cassetta 5175 SPI Torino. 40066
FABBRICA punte elicoidali cerca serio produttore introdotto industria commercio Torino Piemonte referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6108 SPI Torino.
FABBRICANTE maglieria bambino brevettato cerca rappresentante. Inviare referenze carta identità 13492562 fermo posta, Firenze.
FABBRICANTE tendaggi tessuti arredamento cerca viaggiatore praticissimo ramo. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. 71706
GARANTITA introduzione drogherie, alimentari, magazzino, telefono, rappresenterei prodotto consumo. Ogni garanzia. Scrivere cassetta 6041 SPI Torino.
IMPORTANTE Casa cioccolato cerca rappresentanti Piemonte veramente introdotti pasticcerie bar. Referenze a cassetta 771 C, SPI, Milano. 17703
IMPORTANTE fabbrica impermeabili uomo donna riorganizzando vendita cerca introdotti rappresentanti zone: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia. Inutile scrivere mancando referenze. Scrivere cassetta 5130 SPI Torino.
INTRODOTTO, oppure, volonteroso dedicarsi piazzista negozi alimentari, pasticcerie cercasi da seria Ditta cartaria e tipografica per carte imballo comuni e stampate. Esigonsi dettagliate referenze. Scrivere cassetta 5060 SPI Torino.
INTRODOTTO drogherie, alimentari, rappresenterei prodotto consumo. Scrivere cassetta 6041 SPI Torino. 60006
L'OLEIFICIO Carli di Oneglia, produttore del famoso Olio Carli, cerca seri agenti per incarico vendite dirette ai consumatori, specialmente piccoli centri. Occasione eccezionale. Lauta provvigione.
MARMELLATE cercasi introdottissimo droghieri Torino, referenze ineccepibili, ottima provvigione. Scrivere cassetta 6139 SPI Torino.
PARTECIPAZIONI immagini fabbrica cerca rappresentante Piemonte introdottissimo, referenze primo ordine. Mauri, Gaffurio 2, Milano.
PASTIFICIO moderno cerca piazzista su Torino, limitrofi eventualmente introdotto ramo alimentari. Referenze, garanzie. Rivolgersi Bottero Luigi. Neive.
PRIMARIA ditta, assumerebbe importante rappresentanza Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 50466
ROMA-LAZIO rappresentante depositario importante industria settentrionale, abbinerebbe seria Casa articoli drogheria farmacia. Scrivere tessera postale 804902 posta Nomentano, Roma.
TECNICO diplomato viaggiatore 27enne scopo miglioramento collaborerebbe importante Ditta stipendio provvigione. Scrivere cassetta 6051 SPI Torino. 118
VIAGGIANDO Puglia per ottima Casa specialità medicinali abbinerei seria Casa articoli medicazione. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino.

14 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

BELLA 28enne giovanile illibata, sposerebbe ovunque proprietario agiato anche anziano, preferibile valdese. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 71694
DIPLOMATO 35enne, distinto, posizione, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5044 SPI Torino.
DIPLOMATA 30enne ottima famiglia sposerebbe serio insegnante, professionista, statale, massimo 50enne, anche lieve difetto purchè colto. Scrivere cassetta 1965, SPI, Torino. 30177
DISTINTA signorina 35enne, moralmente fisicamente sana, universitaria, ottimo impiego, sposerebbe, massimo 35enne, serio, moralità, posizione. Scrivere cassetta 6111 SPI Torino. 71681
FIAT operaio 30enne sposerebbe illibatissima casa arredata. Scrivere cassetta 5778, SPI, Torino.
GIOVANE 30enne conoscerebbe signorina bionda intelligente carattere allegro scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6106 SPI Torino.
LAUREATO nobile benestante trentaduenne conoscerebbe scopo matrimonio massimo 27enne, ricca, simpatica, colta, bella. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino.
OPERAIA sola 40enne sposerebbesi operaio 55-60enne. Scrivere cassetta 5061 SPI Torino. 50300
OPERAIO 33enne presenza solo capitale sposerebbe moralissima operaia formosa con piccola dote. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino.
SARTA 38enne piacente sposerebbe sarto con laboratorio impiegato con alloggio. Scrivere cassetta 1964, SPI, Torino. 33170
[illegible]enne torinese, conoscerebbe piacente, virtuosa signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 1765, SPI, Torino. 33119
[illegible]enne sano serio capitale 500.000 sposerebbe signorina vedova abbia lavoro proprio disposto collaborare [illegible] commercio. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.
[illegible]enne robusta, bella presenza, possidente, modesta casetta paese, sposerebbe 45-60enne, ottima posizione sicura. Scrivere cassetta 11 Z, Sipra, Torino. 17780
[illegible]enne presenza comproprietario azienda sposerebbe massimo 28enne buona distinta massima serietà inanonimi. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 50099
[illegible]enne, presenza, benestante, solo, sposerebbe signorina o signora sola con esercizio oppure dote, presenza. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 71066
[illegible]enne solo, posizione sicura, scopo matrimonio, conoscerebbe signorina condizioni adeguate. Scrivere cassetta 5117. SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

CERCASI lupo sei mesi fuggito vicinanze borgata Parella 18 dicembre, mancia telefonando 76-002.

18 IGIENE e TERAPIA L. 50 p. p.

PERTOSSE, asma, anemia, malattie respiratorie, curano efficacemente ozonatori Inde, Mille 23, telefono 81-271. 17336

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABILE ufficio investigazioni garantisce ogni accertamento matrimoniale, qualsiasi informaz. segretissima, indagini qualsiasi natura. Opera tutta Italia, estero. Specializzato Istituto cav. Carvelli, Milano, via Rosolini 1. 16042
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettinati, telefono 47-272. Carlo Alberto 40. 50430
ACQUISTEREI seminuova ratealmente macchina maglieria Dubied 80, 70. Agnese, Giacosa 28.
ACQUISTIAMO macchine scrivere addizionatrici calcolatrici. Corso Matteotti 5, telefono 41-239.
AL Mobilificio Catalano S. Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati pagando differenza tutta comodità.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 24, liquidansi matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, salotti. Rateazioni.
ANTICHI vecchi mobili quadri soprammobili compro, vendo desiderate magnifica antica. Canova 24.
APPROFITTATE in questo mese di vendita straordinaria di calzature ogni tipo. Prezzi di liquidazione, causa temporanea chiusura per restauri. Via Lagrange 10.
ASSORTIMENTO poltroncine, sofaletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telef. 82-085.
ASSORTIMENTO pellicce presso costo liquida Bertaccini, Massimi 44. Massima garanzia.
ATTENZIONE. Camere 45.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
BAGNI lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni. Idraulica, Anselmo 19. Telefono 60-506.
BRILLANTE 8-10 grani puro, taglio perfetto acquisto se vera occasione. Scrivere cassetta 5066 SPI Torino.
CAMERA letto, sala pranzo moderne seminuove occasione vendo. Cargnino, via Giovanni da Verrazzano 18. 50416
CAMERE letto tinelli cucine salotti tavolini liquida Pagella, Mazzini 44, lavorazione tendaggi.
CINEMAPROIETTORE passo normale per famiglia oratorio vendo. Telefonare 75-503. 60134
COMPRO bicicletta uomo, donna, occasione. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. 50463
CUCCIOLATA Fox-terrier razza pura vendesi. Telefonare 53-608.
DRAPPERIE fini e medie, disegni moderni, tipi inglesi. Springtex, Umberto 4. 17067
DUE camere letto noce Barocco vendo cambio con tavoloni noce. Massena 82. 50465
FALEGNAMERIA causa cessazione liquida banchi attrezzature camere letto mobili diversi. Telef. 74-986.
FRIZZATRICE ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Facilitazioni pagamento. Telefono 56-160. S. Secondo 23.
GIACCHE uomo e pellicce per uomo e signora, confezione, tintoggiatura e riparazioni. BA, Via Aosta, 21 telefono 90-043. 15423
LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni, Ariosti, Francesco Paola 9 Telef. 41-864. 50471
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini sedie mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef. 41-170. 60188
LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie conveniente vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17, Telef. 22-844. 50427
MACCHINA maglieria Diamant 8/60 perfettissima completa. Recoli, Galvani 10. 36
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000, Vendita rateale Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 18. 50465
MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionarie esclus. Menselio, Montebello 21.
MACCHINE [illegible] nuove, d'occasione, compera, vende. Bosco, Carlo Alberto 18. 30010
MACCHINE maglieria abbioscerami lunghezze varie, anche provincia. Recoli, Galvani 10.
MAGLIERISTE! Macchine, aghi, accessori da Casacci, Arsenale 46, telefono 52-366. Riparazioni, applicazione doppia guida tramatore. Rateazioni. 50463
MAGLIERISTE attenzione: 50 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed aghi. Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 73. 10166
MATERIALE per confezionare bottoni in stoffa. Bosco, C. Alberto 18.
MOBILI fabbricante al consumatore matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 34. 15187
MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso. 15190
MOBILI cucina fabbricazione artigiana vendonsi prezzo occasione. Portinaia Pilletti 16.
MOBILIFICIO fratelli Minotti liquida sottocosto grandiose matrimoniali, pranzo, Barocco, Rinascimento scolpite, intarsiate Luigi XVI, Rustico, Cippendal. Facilitazioni. Corso Vittorio 30.
OCCASIONE macchina maglieria 9x80 vendo miglior offerente. Scrivere cassetta 6174 SPI Torino.
OCCASIONISSIMA trequarti renards, persiano con collo volpe bianca vendonsi. Telef. 35-190.
OCCASIONISSIMA come nuova vendesi bellissima giacca ermellino bianca, altra Breitschwanz nera. Telefonare 53-603. Bessone, via Monte Vecchio 4, Torino. 73050
OCCASIONISSIMA pelliccia pannofix. Portineria Saluzzo 30, ore 14-15, dopo le 18. 30459
PELLICCE prezzi convenientissimi, vendita rateale, cambi. Pellicceria via Garibaldi 1. 37700
PELLICCE bimbi prezzi fabbrica vendita rateale. Pellicceria via Garibaldi 1. 33000
PELLICCE! Corinna Borello via Carlo Alberto 39 offre grandioso assortimento pellicce persiano, scheuns, visone, castoro, marmotta canadese, ermellino, a prezzi di vera occasione, Tipo nutria indiano, pannofix opossum 35.000. Giacche agnello 65.000. Renard argentato [illegible] 28.000, ecc. Una visita non impegna, ma convince.
PELLICCE ogni tipo: persiano, murmel, opossum, pannofix, ocelotto 30.000; lapin, agnelli 18.000; volpi 6000. Condizioni di pagamento senza cambiali. Parena, via Madama Cristina 140.
PELLICCE grande assortimento agnelloni, lapin, volpe, lapin, pannofix a 15.000, Raderne, Ribet 8 angolo Nizza 30.
PELLICCE! liquidazione prezzi imbattibili vendita rateale. Pellicceria via Garibaldi 1.
PIANO coda 30 note vera occasione 150.000, altri verticali. Cuconato, corso Cairoli 14. 50006
PIANOFORTE gran marca perfette condizioni svendo 35.000. Carlo Alberto 11. 71731
PIANOFORTE nazionale 95.000 vende privato. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 71731
PIANOFORTE eventualmente autopiano acquista privato. Tel. 520-211.
PIANOFORTI occasione, vende, acquisto, riparo, Funaro, Sanfrancesco Paola 6. Tel. 41-440.
PREGIATA opera autore busto marmo vendesi. Scrivere cassetta 6157 SPI Torino. 71720
PRIVATO acquista privatamente Sachs Sevres Capodimonte cineserie. Telefonare 46-707 pomeriggio.
REGALI? A tutti Lanofix per fare qualsiasi indumento maglia oppure elettrorimagliatore ed alle magliaie elettrospolatare. Guarnera, via Monte Pietà 16. Torino. Macchine maglieria.
SEDIE poltroncine: curvate, pieghevoli, impagliate, imbottite, tavolini, [illegible] imbottibili. Alasia, Vinzaglio 5. 12120
SINGER 25.000, mobiletto 35.000, mobiletti scelti. Corso Vittorio 63 (cortile). 77308
SOFALETTI, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94. Tel. 23-743.
VENDESI cucina economica in ghisa metri 1,30x0,75 adatta refettorio 50 conviventi. Scrivere cassetta 5064 SPI Torino. 30300
VENDESI Underwood contabile ottime quattro registri con cambio macchina scrivere 60 spazi. Telefonare 40-376 oppure scrivere cassetta 5065 SPI Torino.
VENDO seta naturale. Tel. 64-008.
VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile. Via Sanfrancesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 40-705 (agevolazioni pagamento). 17006
ZIGNONE, Lagrange 36, vende prezzi realizzo fine stagione assortimento pellicerie.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTEREI 634 ottime condizioni possibilmente ribaltabile conto terzi. Telef. 73-008.
ACQUISTEREI Topolino, ottime condizioni, anche giardinetto, rate 50.000 mensili senza anticipo. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.
ACQUISTEREI Bedford o simile ottimo stato possibilmente metano. Scriv. Distilleria Garetti, Chivasso.
ACQUISTO camioncino Balilla. Telefonare 550-992. 60415
APRILIA 4 Volta 1949 motore nuovo perfettissima cambierei con Ardea 4 marce, esclusi mediatori. Telefonare ore pasti 54-112.
APRILIA 1350 ottima privato vende a privato occasione. Scrivere cassetta 5008 SPI Torino.
ARDEA come nuova 580.000, Fiat 500 A B C da 300.000, 1100 A E nuove e occasione, 1500 pelle, Citroen 3 B lime famiglia 6 posti, Astura quarta serie e Fiat 1000 7 posti divisorio, Riviera, San Secondo 83. 144
ASSISTENZA completa per qualsiasi motoscooter con brevetto Alvearo, cercansi agenti zone libere. Vela, via Mercanti 16.
ARTIGIANO il meccanico di fiducia per auto Lancia ed estere. Via Freidour Banco Carburatore Zenit.
AUTOCARNO, Baretti 30, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, soccorsi stradali telefono 66.000, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 13700
AUTOMOBILI Aprilia, Ardea, 1100, 1500, 500, furgoni compra cambia vende Autoagenzia, Cigna 3.
AUTOTRENO 3 Ro altro ribaltabile rimorchi Viberti vendo. Tel. 58-467.
BALILLA furgone originale quadrimarce ottimo vendo cambio con Topolino vettura. Telef. 24-400.
BERLINA 1100 bellissima come nuova privato vende 800.000 irriducibili. Telefonare 58-400. 50400
BIANCHINE, Stelvio, biciclette, motocarri prezzi ribassati, cambi, rateazioni. Bottoni, S. Maurizio 40.
BLOCCO gomme nuove, d'occasione, Pirelli, Michelin, 1100x20, 1100x22, 770x22, 1000x16, 300x16 ecc. Trasformazioni, sommature rimorchi, motrici, trattori, macchine agricole, ai migliori prezzi e condizioni. Walter, piazza Rivoli 5, Torino. 30066
CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto nuove occasioni. Rateazioni. 77306
CATENE e gomme per neve, ruote, gomme Bianchi Bianchi. E' vostro interesse interpellarmi prima di acquistare. Colombo Renzo, Ormea 3, angolo corso Vittorio.
CEDO titolo vincente Fiat 500 C trasformabile, consegna subito, migliore offerente. Scrivere cassetta 6271. SPI, Torino. 60448
CERCO se occasione svecra biposto per motocarrozzella. Telef. 772-617.
CERCO motore completo Augusta terza serie buono stato oppure monoblocco inciso. Piazza Statuto 4.
COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Cantino, via Brandizzo 62, telef. 20-536.
CONTI, Saluzzo 116, compra, vende, permuta automobili nuove, occasione. Rateazioni.
CRYSLER italianizzata recentissima unico proprietario perfetta come nuova radio riscaldamento. Telef. 51-472. Cernaia 29 H.
DIGMAR, Brescia 4, accetta autovetture in vendita, posteggio gratuito. 115
DIGMAR, Brescia 4, vende a rate moto Triumph, Guzzino, motocarri
DIGMAR, Brescia 4, vende a rate 1100, 1500, Topolino, Aprilia.
D 1500, Musone 1100 bellissime rate di permuta. Telef. 79-731. Assola.
FINANZIAMENTI permute vendite a rate qualunque auto nuova seminuova. Telef. 61-080.
FURGONCINO 500 vendo cambio 1100 camioncino acquisto motore Deutz. Telef. 39-554.
FURGONE e giardinetta 500, cinquecento balestra lunga, 1100 (1949) camioncino Balilla, Guzzi 250 corsa e altre occasioni. Cassano Marcello via Le Chiuse 2, Torino.
FURGONE 1100 ALR e BLR e Aprilia 1500 seminuovi vendo cambio rateizzo. Telef. 54-112.
FURGONE 500 A balestra lunga, motore 100000 bellissimo privato vende. Via Carlo Capelli 41.
GIPPONE furgone targato come nuovo 502 lungo unico proprietario. S Francesco Paola, 44. 30106
GUZZINO vera occasione vendo perfetto ordine. Vespucci 36.
HARLEY Davidson avorio vera occasione vendo. Tel. 90-096 ore pasti.
ISOTTA D 80 conto terzi eventualmente ribaltabile vendesi. Scrivere cassetta 300 S, Sipra, Torino.
MACH La Nova nafta civile campo terzi vendesi. Scrivere cassetta 1 Z Sipra Torino. 17781
MELANI concessionario Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.
MEZZO balestrino perfetto 300.000 trattabili vendo. Garage piazza Sabotino. Visibile 14-16.
PRESTITI su automobili vendita cambi vetture. Telef. 64-080.
PRIVATO acquisterebbe da funzionario Fiat 1100 B come nuova. Telefonare 46-876. 30070
PRIVATO vende motocarro portata q.li 6 mezzo a nuovo. Tel. 390-711.
RATEAZIONI sovvenzioni 12, 18, 24 mesi concede Società Industriale Finanziaria, via Biancamano 9, Torino. tel. 44-004 e concessionari venditori autoveicoli nuovi e usati.
SCIATORI solo 30.000 lire tutto l'equipaggiamento sciistico. Melani, via Cavour 8. 13777
SCIOLLA, Galliari 35 (Valentino), autovetture giardinette, furgoncini camioncini. Vendite conto privato.
TAURUS 500 VT potentissima privato unico proprietario vende occasione. Scrivere cassetta 5107 SPI Torino. 30453
TOPOLINO A perfette condizioni apribile acquista privato da privato. Scrivere Lando Giannini, via Brazzio 3. 50091
TOPOLINO compero mezza balestra anche da revisionare. Telef. 91-656.
TOPOLINO mezza balestra buono stato vendo privato 345.000. Telefonare 30-078. 71734
VENDESI 1100 seconda serie brillissima 550.000 trattabili. Marietti, Principe Acaia 41.
VENDO 500 furgone, 1100 serie, 1100 coupé e cabriolet Saluzzo 30. Morbidelli 17011
VENDO giardinetta C. Tel. 48-541.
VENDO Topolino 500 C 2000 Km. Telefonare 49-105.
VENDO Guzzino in ottimo stato. Rivolgersi Cugnolio, Bra.
VENDO camioncino 1100 inglese tutto a nuovo 400.000 trattabili. Pezzi ricambio Matador. Tel. 96-041.
VENDO 1500 sei posti pelle cambio con 1100, Balilla. Ferrero, Svizzera 70. 33071
VENDO o cambio 1100 musetto seminuova Balilla 4 marce camioncino nuovo Telef. 60-806, Germano.
VENDO Lambretta. Rivolgersi custode via Cordero Pamparato 4 dalle 12 alle 21. 50458
VESPA 125 et Lancia Ardea vendesi vera occasione. Telef. 41-614.
VESPE contanti rateali consegna immediata rate da 3000 mensili. Bottega delle Scooter, Mazzarelli, Basilio 4. 60004